



## PARCO NAZIONALE DELLA SILA



### **Piano del Parco, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila**

### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Rapporto Ambientale definitivo a seguito delle osservazioni del  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
(ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06)**

**Allegato 2**

**Sintesi degli atti approvativi e dei verbali delle consultazioni**

*Dicembre 2019*



**altran**



ENTE PARCO NAZIONALE  
DELLA SILA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N° 26 in data 23 luglio 2012

**Oggetto:** Proposte del "*Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)*" e del "*Regolamento del Parco*". Approvazione.

L'anno **duemiladodici**, addì **ventitrè** del mese di **luglio**, alle ore **12:00**, presso la sede legale ed amministrativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila, sita in Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), previa convocazione del Presidente, si è riunito il Consiglio Direttivo

Dei componenti sono presenti n. 07 e assenti, sebbene invitati, n. 04 come risulta qui di seguito:

CONSIGLIO DIRETTIVO		PRESENTE	ASSENTE
Prof.ssa Sonia FERRARI	Presidente	X	
On.le Gerardo Mario OLIVERIO	Consigliere		X
On.le Wanda FERRO	Vice-Presidente	X	
Avv. Giuseppe CIPPARRONE	Consigliere		X
Sig. Francesco SPINA	Consigliere	X	
Sig. Luigi STASI	Consigliere	X	
Ing. Giovanni GULLA'	Consigliere	X	
Prof. Domenico BRITTI	Consigliere	X	
Dott. Giovambattista BENINCASA	Consigliere		X
Prof. Giancarlo PRINCIPATO	Consigliere	X	
Dott. Francesco BONOFIGLIO	Consigliere		X
Assegnati n. 11	Totale N°	7	4
In carica n. 11			

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI		PRESENTE	ASSENTE
Dott. Francesco MAURO	Presidente		X
Rag. Mariaelisa MASTRIA	Componente		X
Dott. Luigi PANTUSA	Componente		X

Presiede la prof.ssa Sonia FERRARI, nella sua qualità di Presidente dell'Ente.  
Funge da segretario il Direttore dell'Ente, dott. Michele Laudati.  
Verbalizza il funzionario dell'Ente, dott.ssa Barbara Carelli.



Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

**VISTA** la Legge 6 dicembre 1991, n°394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 14 novembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°63 del 17 marzo 2003, recante l'istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n° DEC/DPN/163 del 13 febbraio 2009, con cui la prof.ssa Sonia Ferrari è stata nominata Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2011/148 del 03 ottobre 2011, trasmesso con nota prot. n° PNM/2011/20563 del 05/10/2011, acquisita in atti dell'Ente in data 17/10/2011 prot. n° 7825, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2011/244 del 30 novembre 2011, trasmesso con nota prot. n° PNM/2011/25054 del 02/12/2011, acquisita in atti dell'Ente in data 15/12/2011 prot. n° 9219, con il dott. Francesco Bonofiglio è stato nominato componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

**CONSIDERATO** che il lasso di tempo tra la nomina del Presidente e quella del Consiglio Direttivo non ha consentito l'avvio dell'iter procedurale di approvazione del Piano del Parco, giusto quanto previsto dai combinati disposti dell'art. 9, comma 8 e dall'art. 12 comma 3 della "Legge quadro sulle aree protette" n. 394/91 e ss.mm.ii., ovvero delibera del Consiglio Direttivo sulla proposta del Piano per il Parco (avvio dell'iter procedurale di approvazione) ed approvazione del Piano da parte dello stesso Consiglio;

### IL PRESIDENTE, IN MERITO AL PIANO DEL PARCO RIFERISCE CHE:

- ✓ con Delibera Commissariale n° 19 del 31/07/2008 è stata approvata la convenzione tra l'Ente Parco Nazionale della Sila e l'Università della Calabria finalizzata alla realizzazione del "Piano del Parco";
- ✓ con Delibera Commissariale n° 31 del 24/10/2008 è stata approvata la convenzione tra l'Ente Parco Nazionale della Sila e l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria finalizzata alla realizzazione della parte del "Piano per il Parco" relativa agli aspetti selvicolturali, alle linee di gestione forestale ed alla cartografia forestale del Parco in scala 1:50.000;
- ✓ il processo di elaborazione, sin dall'avvio, ha visto il coinvolgimento delle Amministrazioni locali e dei detentori di interessi in diversi incontri pubblici organizzati presso la sede dell'Ente, (giuste note prot. n° 2807 del 16/10/2008 e prot. n. 2852 del 20/10/2008, agli atti dell'Ente);
- ✓ l'Università della Calabria ha proceduto all'elaborazione dello strumento di pianificazione del Piano del Parco sulla base dei criteri stabiliti dalla Convenzione stipulata tra la stessa e l'Ente Parco, approvata con la sopra citata Deliberazione Commissariale n° 19 del 31/07/2008;
- ✓ l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria ha provveduto alla realizzazione della parte del "Piano per il Parco" relativa agli aspetti selvicolturali e alle linee di gestione forestale secondo quanto stabilito nella convenzione tra la medesima e l'Ente Parco, approvata con la sopra citata Deliberazione Commissariale n° 31 del 24/10/2008;
- ✓ in data 16.01.2009, il Prof. Arch. Gabrio Celani, in qualità di progettista e coordinatore scientifico del Piano per il Parco Nazionale della Sila, ha consegnato n° 3 copie di elaborati (cartacei e in formato digitale) del Piano del Parco, acquisito in atti con prot. n. 124/16.01.2009;
- ✓ il suddetto piano si compone dei sotto elencati elaborati:
  - ❖ A0.1 – Il Piano
  - ❖ A1.0 – Relazione: Storia



- ❖ *A2.0 – Relazione: analisi della situazione socio-economica e linee guida per il futuro piano di sviluppo socio-economico area Parco della Sila*
- ❖ *A3.0 – Beni Culturali*
- ❖ *A4.0 – Accessibilità e Mobilità*
- ❖ *A5.0 – Paesaggio*
- ❖ *A6.0 – Diritti*
- ❖ *A7.0 – Partecipazione*
- ❖ *A8.0 – Geologia*
- ❖ *A9.0 – Lettura Agronomica*
- ❖ *A10.0.E1 – Aree Protette e Rete Natura 2000*
- ❖ *A10.0.E2 – Flora*
- ❖ *A10.0.E3 – Vegetazione e Habitat*
- ❖ *A10.0.E4 – Fauna*
- ❖ *A10.0.E5 – Hotspots*
- ❖ *A11.0.1 – Inquadramento Fisiografico*
- ❖ *A11.0.2 – Caratterizzazione fisiografica e climatica del Parco Nazionale della Sila e risorse idriche*
- ❖ *A11.0.3 – Bilancio idrologico e risorse idriche superficiali e sotterranee*
- ❖ *A11.0.4 – Portate, Deflussi Mensili e Annuali*
- ❖ *A11.0.5 – Indici Climatici*
- ❖ *A11.0.6 – Risorse idriche: acquedotti, reti fognarie e depuratori*
- ❖ *A11.0.7 – Risorse idriche: gli impianti idroelettrici silani e relative centrali di produzione*
- ❖ *A11.0.8 – Risorse idriche: impianti irrigui altopiano silano*
- ❖ *A11.0.9 – Risorse idriche: la problematica degli incendi boschivi*
- ❖ *A11.0.10 – Risorse idriche: gestione delle risorse idriche*
- ❖ **TAVOLE:**
- ❖ *0.1 – Il Parco Nazionale della Sila secondo il D.P.R. 349 del 14.11.2002*
- ❖ *A1.1 – Percorsi della transumanza*
- ❖ *A3.1 – Patrimonio storico culturale*
- ❖ *A4.1 – Analisi della mobilità*
- ❖ *A4.2 – Analisi dell'accessibilità*
- ❖ *A5.1 – Paesaggio consolidato*
- ❖ *A5.2.(1,2,3,4,5,6) – Lettura dinamica del paesaggio*
- ❖ *A5.3 – Percezioni di Paesaggio*
- ❖ *A5.4 – Colori di paesaggio*
- ❖ *A5.5 – Paesaggi chiave della Sila*
- ❖ *A5.6 – Unità di paesaggio*
- ❖ *A5.7 – Sintesi/ Aree di rispetto paesaggistico*
- ❖ *A6.1 – Tipologia e anno di approvazione strumenti urbanistici generali*
- ❖ *A6.2 – Mosaicatura zone omogenee strumenti urbanistici generali*
- ❖ *A6.3 – Nuclei urbani*
- ❖ *A8.1 – Carta geolitologia*
- ❖ *A8.2 – Carta dell'esposizione dei versanti*
- ❖ *A8.3 – Carta clivo metrica*
- ❖ *A8.4 – Carta geomorfologica*
- ❖ *A8.5 – Carta della suscettibilità di frana*
- ❖ *A8.6 – Carta della pericolosità di frana*
- ❖ *A9.1 – Carta di uso e copertura del suolo*
- ❖ *A10.1 – Aree protette e Rete Natura 2000*
- ❖ *A10.2 – Specie vegetali. Diversità*
- ❖ *A10.3 – Specie vegetali d'interesse conservazionistico*
- ❖ *A10.4 – Specie animali: invertebrati. Diversità*
- ❖ *A10.5 – Specie animali: invertebrati d'interesse conservazionistico*
- ❖ *A10.6 – Specie animali: vertebrati. Diversità*



- ❖ A10.7 – Specie animali: vertebrati d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.8 – Specie animali: mammiferi. Diversità
- ❖ A10.9 – Specie animali: mammiferi d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.10 – Specie animali: uccelli. Diversità
- ❖ A10.11 – Specie animali: uccelli d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.12 – Specie animali: rettili. Diversità
- ❖ A10.13 – Specie animali: rettili d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.14 – Specie animali: anfibi. Diversità
- ❖ A10.15 – Specie animali: anfibi d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.16 – Specie animali: pesci. Diversità
- ❖ A10.17 – Specie animali: pesci d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.18 – Specie animali: artropodi. Diversità
- ❖ A10.19 – Specie animali: artropodi d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.20 – Specie animali: lepidotteri. Diversità
- ❖ A10.21 – Specie animali: lepidotteri d'interesse conservazionistico
- ❖ A10.22 – Vegetazione
- ❖ A10.23 – Pregio naturalistico delle comunità animali
- ❖ A10.24 – Pregio naturalistico delle comunità vegetali
- ❖ A10.25 – Pregio naturalistico
- ❖ A10.26 – Hotspots della biodiversità
- ❖ A11.1 – Corografia generale
- ❖ A11.2 – Classi altimetriche
- ❖ A11.3 – Classi di pendenza
- ❖ A11.4 – Esposizioni
- ❖ A11.5 – Precipitazione media annua
- ❖ A11.6 – Temperatura media annua
- ❖ A11.7 – Deflusso superficiale
- ❖ A11.8 – Schemi idrici regionali
- ❖ A11.9 – Comprensori irrigui
- ❖ A11.10 – Rischio idrogeologico
- ❖ P1.1 – Zonizzazione.



- ✓ con Delibera Commissariale n° 01 del 20/01/2009 ad oggetto "*Piano per il Parco – attivazione procedure di approvazione*" è stato preso atto della consegna, all'Ente Parco, del suddetto Piano da parte dell'Università della Calabria;
- ✓ negli ultimi anni va sempre più affermandosi la necessità di affrontare problemi gestionali difficili e delicati attraverso processi partecipativi dal basso (*bottom up*), coinvolgendo nelle scelte pubbliche altre amministrazioni, associazioni, soggetti privati o comuni cittadini;
- ✓ l'Ente Parco, consapevole del fatto che la gestione partecipata è un approccio che partendo dal basso cerca di attenuare i conflitti che possono sorgere tra i vari portatori d'interesse, risultando una strategia molto efficace soprattutto in aree protette, ha inteso promuovere, *in primis*, la presentazione della proposta di piano ai Sig.ri membri della Comunità del Parco (giuste note prot. n. 2978 del 27/05/2009, prot. n. 3272 del 10/06/2009 e prot. n. 3721 del 29/06/2009, agli atti dell'Ente), ed a tal fine, onde permettere una discussione quanto più possibile partecipata, ha inviato gli elaborati del piano alla predetta Comunità (giusta nota prot. n. 2498 dello 05/05/2009);
- ✓ alla presentazione del Piano sono stati invitati, oltre ai sig.ri membri della Comunità del Parco, le Associazioni e gli altri Enti Istituzionali (giusta nota prot. n. 3777 dello 01/07/2009);
- ✓ successivamente, sempre ai Membri della Comunità del Parco, sono state richieste eventuali osservazioni sul territorio di competenza in merito al Piano del Parco (giusta nota prot. n. 3871 del 07/07/2009, agli atti dell'Ente);
- ✓ a seguito della predetta richiesta, sono pervenute osservazioni da parte di alcuni Componenti della Comunità del Parco, in merito alla proposta di zonizzazione contenuta nel Piano per il Parco;

- ✓ stante alla zonizzazione proposta dall'Unical "Tavola P1" (suddivisione della Zona A in A1, A2 e A3) l'Ente Parco ha richiesto parere al Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Protezione della Natura e del Mare ed alla Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente;
- ✓ i suddetti Enti hanno concordato che la proposta di suddividere la zona "A" in tre sottozone "A1" "A2" "A3" non era condivisibile essendo di fatto in contrasto con le finalità assegnate dalla legge alle zone "A";
- ✓ l'Ente Parco, con l'intento di addivenire ad un piano partecipato - mediante un tavolo di confronto - ha provveduto a trasmettere all'Unical sia le osservazioni pervenute dai membri della Comunità del Parco che le note di risposta in merito alla zonizzazione trasmesse dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Protezione della Natura e del Mare e dalla Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente;
- ✓ il Piano del Parco, a causa della predetta non contemporaneità delle nomine ministeriali di Presidente e Consiglio Direttivo dell'Ente, è stato posto all'ordine del giorno nella riunione del 13/12/2011 (seconda seduta utile dall'insediamento del C.D., avvenuto il 25.11.2011);
- ✓ il Piano del Parco è stato presentato dal Coordinatore dello stesso, Prof. Arch. Gabrio Celani, e da parte di alcuni componenti del gruppo di lavoro, in occasione della seduta di Consiglio Direttivo del 19/01/2012;
- ✓ il Piano del parco è stato discusso dal Consiglio Direttivo nella seduta del 13.02.2012, alla presenza del Coordinatore;
- ✓ con nota dell'Ente Parco prot. n. 1228 del 22.02.2012, su disposizioni emerse nel corso della riunione del Consiglio Direttivo in data 13.02.2012, si è provveduto a sollecitare nuovamente i Membri della Comunità del Parco che non si erano ancora espressi a voler fornire eventuali osservazioni sul Piano per il Parco;
- ✓ gli Uffici dell'Ente hanno provveduto a redigere e trasmettere ai Sig.ri Membri del Consiglio Direttivo un prospetto riepilogativo contenente le osservazioni pervenute in merito al Piano;
- ✓ che l'Unical, in seguito all'esame delle osservazioni pervenute, ha provveduto a redigere nuova proposta di Piano per il Parco costituita dai seguenti elaborati:
  - A0.1 – Il Piano
  - A1.0 – Relazione: Storia
  - A2.0 – Relazione: analisi della situazione socio-economica e linee guida per il futuro piano di sviluppo socio-economico area parco della sila
  - A3.0 – Beni Culturali
  - A4.0 – Accessibilità e Mobilità
  - A5.0 – Paesaggio
  - A6.0 – Diritti
  - A7.0 – Partecipazione
  - A8.0 – Geologia
  - A9.0 – Lettura Agronomica
  - A10.0.E1 – Aree Protette e Rete Natura 2000
  - A10.0.E2 – Flora
  - A10.0.E3 – Vegetazione e Habitat
  - A10.0.E4 – Fauna
  - A10.0.E5 – Hotspots
  - A11.0.1 – Inquadramento Fisiografico
  - A11.0.2 – Caratterizzazione fisiografica e climatica del Parco Nazionale della Sila e risorse idriche
  - A11.0.3 – Bilancio idrologico e risorse idriche superficiali e sotterranee
  - A11.0.4 – Portate, Deflussi Mensili e Annuali
  - A11.0.5 – Indici Climatici

- *A11.0.6 – Risorse idriche: acquedotti, reti fognarie e depuratori*
- *A11.0.7 – Risorse idriche: gli impianti idroelettrici silani e relative centrali di produzione*
- *A11.0.8 – Risorse idriche: impianti irrigui altopiano silano*
- *A11.0.9 – Risorse idriche: la problematica degli incendi boschivi*
- *A11.0.10 – Risorse idriche: gestione delle risorse idriche*
- **TAVOLE:**
- *0.1 – Il Parco Nazionale della Sila secondo il D.P.R. 349 del 14.11.2002*
- *A1.1 – Percorsi della transumanza*
- *A3.1 – Patrimonio storico culturale*
- *A4.1 – Analisi della mobilità*
- *A4.2 – Analisi dell'accessibilità*
- *A5.1 – Paesaggio consolidato*
- *A5.2.(1,2,3,4,5,6) – Lettura dinamica del paesaggio*
- *A5.3 – Percezioni di Paesaggio*
- *A5.4 – Colori di paesaggio*
- *A5.5 – Paesaggi chiave della Sila*
- *A5.6 – Unità di paesaggio*
- *A5.7 – Sintesi/ Aree di rispetto paesaggistico*
- *A6.1 – Tipologia e anno di approvazione strumenti urbanistici generali*
- *A6.2 – Mosaicatura zone omogenee strumenti urbanistici generali*
- *A6.3 – Nuclei urbani*
- *A8.1 – Carta geolitologia*
- *A8.2 – Carta dell'esposizione dei versanti*
- *A8.3 – Carta clivo metrica*
- *A8.4 – Carta geomorfologica*
- *A8.5 – Carta della suscettibilità di frana*
- *A8.6 – Carta della pericolosità di frana*
- *A9.1 – Carta di uso e copertura del suolo*
- *A10.1 – Aree protette e rete natura 2000*
- *A10.2 – Specie vegetali. Diversità*
- *A10.3 – Specie vegetali d'interesse conservazionistico*
- *A10.4 – Specie animali: invertebrati. Diversità*
- *A10.5 – Specie animali: invertebrati d'interesse conservazionistico*
- *A10.6 – Specie animali: vertebrati. Diversità*
- *A10.7 – Specie animali: vertebrati d'interesse conservazionistico*
- *A10.8 – Specie animali: mammiferi. Diversità*
- *A10.9 – Specie animali: mammiferi d'interesse conservazionistico*
- *A10.10 – Specie animali: uccelli. Diversità*
- *A10.11 – Specie animali: uccelli d'interesse conservazionistico*
- *A10.12 – Specie animali: rettili. Diversità*
- *A10.13 – Specie animali: rettili d'interesse conservazionistico*
- *A10.14 – Specie animali: anfibi. Diversità*
- *A10.15 – Specie animali: anfibi d'interesse conservazionistico*
- *A10.16 – Specie animali: pesci. Diversità*
- *A10.17 – Specie animali: pesci d'interesse conservazionistico*
- *A10.18 – Specie animali: artropodi. Diversità*
- *A10.19 – Specie animali: artropodi d'interesse conservazionistico*
- *A10.20 – Specie animali: lepidotteri. Diversità*
- *A10.21 – Specie animali: lepidotteri d'interesse conservazionistico*
- *A10.22 – Vegetazione*
- *A10.23 – Pregio naturalistico delle comunità animali*
- *A10.24 – Pregio naturalistico delle comunità vegetali*
- *A10.25 – Pregio naturalistico*



- A10.26 – Hotspots della biodiversità
- A11.1 – Corografia generale
- A11.2 – Classi altimetriche
- A11.3 – Classi di pendenza
- A11.4 – Esposizioni
- A11.5 – Precipitazione media annua
- A11.6 – Temperatura media annua
- A11.7 – Deflusso superficiale
- A11.8 – Schemi idrici regionali
- A11.9 – Comprensori irrigui
- A11.10 – Rischio idrogeologico
- P1.1 – Zonizzazione;
- P2.2 – Aree Vincolate.

✓ Relazione di sintesi sulla metodologia adottata per la proposta di Zonizzazione

- ✓ all'interno del Parco Nazionale della Sila rientrano 25 Aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) e parzialmente 3 ZPS (Zone a Protezione Speciale);
- ✓ in base al comma 3 dell'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di Conservazione" ed al comma 4 dell'art. 3 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale" del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007 "Criteri Minimi Uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", si rileva che per le ZSC e le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta;
- ✓ ai sensi del comma 2 dell'art. 2 del sopra citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007 le misure di conservazione previste nei rispettivi decreti di designazione per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;
- ✓ ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del sopra citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007 per le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, le misure di conservazione sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia e delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;
- ✓ con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, n. 1554 del 16 febbraio 2005, nell'ambito del PIS Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 del POR Calabria2000/2006, ha disposto i finanziamenti necessari alle cinque Province calabresi (tramite la stipula di una apposita convenzione) per la redazione dei PdG per i siti Natura 2000 compresi nel territorio provinciale di appartenenza ma non compresi all'interno dei confini di aree naturali protette già Istituite; per tali siti le eventuali ulteriori misure di conservazione, nonché le relative attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza, sono demandate agli enti gestori delle medesime aree;
- ✓ dalle Linee Guida contenute nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "Linee Guida alla Gestione dei Siti Natura 2000" del 22.08.2002, si evince che uno dei principali indirizzi è la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale) secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 1, direttiva Habitat: per le zone speciali di conservazione, gli stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;
- ✓ in virtù delle considerazioni anzidette l'Ente Parco, ha affidato la stesura delle Misure di Conservazione delle sue Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (al fine di ottenere un Piano del Parco



integrato) all'Unical - Dipartimento di Ecologia (giusta Deliberazione Presidenziale n° 17/2009) ed all'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali (giusta Deliberazione Presidenziale n° 18/2009);

- ✓ con Delibera Presidenziale n. 13 del 10/03/2011 ad oggetto "*Approvazione Misure Conservazione delle Aree afferenti a Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Nazionale della Sila redatte dall'Università della Calabria - Dipartimento Ecologia e l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali*" le suddette Misure sono state approvate ed attualmente sono al vaglio dell'Autorità competente, ovvero della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente per la loro approvazione;
- ✓ il Parco, quindi, adotterà le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 nell'ambito del Piano del Parco ottenendo così un **Piano Integrato**;

#### **IL PRESIDENTE, IN MERITO AL REGOLAMENTO DEL PARCO RIFERISCE CHE:**

- ✓ in data 20.02.2009, a seguito della Deliberazione Commissariale n. 6 del 02.02.2009, è stata stipulata Convenzione tra l'Ente Parco e l'Università della Calabria finalizzata alla realizzazione del "*Regolamento del Parco*"
- ✓ in data 10/06/2009 il Coordinatore per la stesura del Regolamento del Parco, Prof. Arch. Gabrio Celani, ha consegnato all'Ente Parco il seguente elaborato cartaceo: "*Raccolta ed analisi dei regolamenti di alcuni Parchi italiani?*";
- ✓ in data 03/08/2009 l'Unical trasmetteva, in forma cartacea, triplice copia del Regolamento per il Parco;
- ✓ in data 17/08/2009 l'Ente richiedeva all'Unical la trasmissione del Regolamento in formato digitale;
- ✓ in data 25/08/2009 l'Unical trasmetteva n. 2 copie del suddetto Regolamento su supporto informatico;
- ✓ in data 29/12/2009, a seguito degli incontri tra il gruppo di lavoro incaricato e l'Ente Parco, l'Unical trasmetteva nuova proposta di "*Regolamento del Parco*";
- ✓ in data 07/06/2010 l'Ente Parco chiedeva all'Unical di attenersi, per la stesura del Regolamento, a quanto stabilito nella suddetta Convenzione;
- ✓ in data 08/06/2010 l'Unical trasmetteva la versione definitiva del "*Regolamento del Parco*";
- ✓ in data 05/07/2010 venne convocata la Comunità del Parco per la presentazione del medesimo Regolamento, da cui scaturiva la richiesta di rivederne alcune parti;
- ✓ in data 31/01/2011 l'Unical trasmetteva ulteriore versione del Regolamento contenente modifiche riguardanti, tra l'altro, le utilizzazioni boschive;
- ✓ in data 10/02/2011 la nuova versione del Regolamento viene ripresentata alla Comunità del Parco;
- ✓ infine, in data 22/06/2012 l'Unical ha trasmesso la versione definitiva del "*Regolamento del Parco*", frutto del lavoro congiunto degli Uffici dell'Ente e del Gruppo di lavoro incaricato;
- ✓ tale ultima versione del Regolamento del Parco è stata portata all'attenzione del Consiglio Direttivo nella seduta del 13/12/2011;

**RITENUTO**, alla luce del lavoro svolto, che il Consiglio Direttivo possa procedere all'approvazione delle proposte di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco;

**VISTA** la l. n. 241/1990;

**VISTA** la l. n. 394/1991;

**VISTO** il vigente Statuto dell'Ente;

**SENTITA** la relazione del Presidente, nonché l'audizione del Coordinatore del Piano Prof. Gabrio Celani e degli altri componenti del gruppo di lavoro intervenuti (prof. Pietro Brandmayr, prof. Giuliano Menguzzato e dott. Dimitar Uzunov);



## IN MERITO AL PIANO PER IL PARCO

- Con voti favorevoli n° 05, espressi in forma palese, e n° 02 astenuti: il Presidente Ferrari ed il Consigliere Principato per le seguenti motivazioni:

- Entrambi i predetti componenti del Consiglio Direttivo, limitatamente alla proposta di Piano per il Parco, si astengono in merito all'approvazione in quanto a suo tempo, quando non ricoprivano rispettivamente la carica di Presidente e Consigliere dell'Ente, hanno collaborato a livello scientifico per conto dell'Unical al gruppo di lavoro del Piano per il Parco.

## IN MERITO AL REGOLAMENTO DEL PARCO

- Con votazione unanime espressa in forma palese.

## DELIBERA

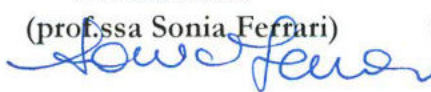
1. **DI APPROVARE** le premesse quali parte integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. **DI APPROVARE** la proposta di Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. **DI TRASMETTERE** la proposta di Piano per il Parco alla Comunità del Parco per il prescritto parere ai sensi dell'art. 12, comma 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. **DI TRASMETTERE** la proposta di Piano per il Parco alla Regione Calabria ai fini dell'avvio del procedimento di adozione e di approvazione, previo espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
5. **DI APPROVARE** la proposta di Regolamento del Parco, di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale
6. **DI TRASMETTERE** la proposta di Regolamento del Parco alla Comunità del Parco per il prescritto parere ai sensi dell'art. 10, comma 2. lett. a) della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. **DI TRASMETTERE** al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare la proposta di Regolamento del Parco per l'avvio del procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 11, comma 6. della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
8. **DI INCARICARE** la Direzione dell'Ente di adempiere ad ogni altra incombenza relativa ai procedimenti di formazione, adozione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco.

Letto, approvato e sottoscritto.

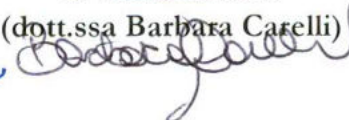
Il Direttore  
(dott. Michele Laudati)



Il Presidente  
(prof.ssa Sonia Ferrari)



Il Verbalizzante  
(dott.ssa Barbara Carelli)



La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente Parco in data odierna e vi rimarrà per gg. 15.

Lorica, li 30 LUG. 2012.



L'Incaricato

(Dott.ssa Barbara Carelli)

- 
- La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n° 5001 del 30 LUG. 2012.-
  - La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
  - La presente deliberazione è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti con nota prot. n° 5001 del 30 LUG. 2012



ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N° 29 in data 18 dicembre 2012

Oggetto: Presa d'atto del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco in merito al "Proposta di Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" ed alla "Proposta di Regolamento del Parco".

L'anno duemiladodici, addì diciotto del mese di dicembre, alle ore 11:30, presso la sede legale ed amministrativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila, sita in Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), previa convocazione del Presidente, si è riunito il Consiglio Direttivo

Dei componenti sono presenti n. 07 e assenti, sebbene invitati, n. 04 come risulta qui di seguito:

Table with 4 columns: Consiglio Direttivo, Presente, Assente. Lists members like Prof.ssa Sonia FERRARI, On.le Gerardo Mario OLIVERIO, etc.

Table with 4 columns: Collegio dei Revisori dei Conti, Presente, Assente. Lists members like Dott. Francesco MAURO, Rag. Mariaelisa MASTRIA, etc.

Presiede la prof.ssa Sonia FERRARI, nella sua qualità di Presidente dell'Ente. Funge da segretario il Direttore dell'Ente, dott. Michele Laudati.

a.t r.p. r.s. / mpj / dc

Handwritten signature

Verbalizza il funzionario dell'Ente, dott.ssa Valeria Pellegrini.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

**VISTA** la Legge 6 dicembre 1991, n°394 “Legge quadro sulle aree protette” e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 14 novembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°63 del 17 marzo 2003, recante l'istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n° DEC/DPN/163 del 13 febbraio 2009, con cui la prof.ssa Sonia Ferrari è stata nominata Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2011/148 del 03 ottobre 2011, trasmesso con nota prot. n° PNM/2011/20563 del 05/10/2011, acquisita in atti dell'Ente in data 17/10/2011 prot. n° 7825, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2011/244 del 30 novembre 2011, trasmesso con nota prot. n° PNM/2011/25054 del 02/12/2011, acquisita in atti dell'Ente in data 15/12/2011 prot. n° 9219, con il dott. Francesco Bonofiglio è stato nominato componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

**RICHIAMATA** la propria Deliberazione n. 26 del 23.07.2012 con la quale è stato disposto, tra l'altro, di:

- ✓ **DI APPROVARE** la proposta di Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), di cui all'allegato “A” dello stesso provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- ✓ **DI TRASMETTERE** la proposta di Piano per il Parco alla Comunità del Parco per il prescritto parere ai sensi dell'art. 12, comma 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ **DI APPROVARE** la proposta di Regolamento del Parco, di cui all'allegato “B del medesimo provvedimento per farne parte integrante e sostanziale
- ✓ **DI TRASMETTERE** la proposta di Regolamento del Parco alla Comunità del Parco per il prescritto parere ai sensi dell'art. 10, comma 2. lett. a) della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ **DI INCARICARE** la Direzione dell'Ente di adempiere ad ogni altra incombenza relativa ai procedimenti di formazione, adozione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco.

**CONSIDERATO** che in esecuzione della predetta deliberazione, la Direzione dell'Ente ha provveduto a trasmettere alla Comunità del Parco – per il prescritto parere – la proposta di Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e del Regolamento del Parco;

**EVIDENZIATO** che nella seduta del 11.10.2012, la predetta Comunità, ha esaminato le suddette proposte di Piano e del Regolamento del Parco, ed a seguito di ampio dibattito, proponeva:

- ✓ il rinvio dell'approvazione dei predetti strumenti di pianificazione a seguito delle osservazioni in merito pervenute da parte di alcuni membri della Comunità del Parco;
- ✓ la redazione di un documento unico sulle osservazioni pervenute e da sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco;

- ✓ di nominare quale delegato per l'esame delle stesse con gli Uffici dell'Ente ed il Consiglio Direttivo il dott. For. Carmine Pisano – delegato del Comune di Celico (CS).

**RILEVATO** che in data 16.10.2012 il dott. For. Carmine Pisano ha consegnato e discusso con la Direzione e gli Uffici dell'Ente una serie di emendamenti al Regolamento da sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo nonché di alcune piccole variazioni da apportare alla zonizzazione del parco.

**EVIDENZIATO** che a seguito della predetta riunione gli Uffici dell'Ente, in sinergia con i soggetti estensori della Proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università "Mediterranea" di Reggio Calabria) hanno provveduto:

- ✓ ad eseguire istruttoria sulle osservazioni formulate dai componenti della Comunità del Parco redigendo, altresì, apposito prospetto riepilogativo (allegato SUB\_A), circa una loro condivisibilità o non condivisibilità;
- ✓ inviare lo stesso prospetto riassuntivo ai membri del Consiglio Direttivo per una loro disamina.

**CONSTATATO** che nella seduta del Consiglio Direttivo del 15.11.2012, si è proceduto:

- ✓ all'esame delle suddette osservazioni per come contemplate nel predetto prospetto riassuntivo;
- ✓ a redigere apposito prospetto contenente gli esiti della disamina delle menzionate osservazioni che si allegata come SUB\_B al presente provvedimento;
- ✓ a dare mandato alla direzione dell'Ente di informare la Comunità del Parco circa gli esiti dell'esame delle osservazioni.

**RILEVATO** che a seguito della predetta riunione del Consiglio Direttivo, gli uffici dell'Ente hanno provveduto ad apportare, in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università "Mediterranea" di Reggio Calabria), le modifiche, derivanti dall'accoglimento delle osservazioni da parte del Consiglio Direttivo, per come di seguito specificato:

A) Zonizzazione del Piano del Parco:

1. Comune di San Giovanni in Fiore (CS): cambio di zonizzazione da zone "C" a "D" delle località denominate: "Agnara – Agnarella" (in prossimità del Lago Ampollino) e "Garga" (in prossimità dell'asse stradale Paola – Crotona) ove vi sono già insediamenti abitativi e produttivi;
2. Comune di Mesoraca (KR): Cambio di zonizzazione da Zona "A" a Zona "B" della località "Manca del Diavolo", ed a compensazione, inserimento in Zona "A" della località "Monte Spinalba" (attualmente in Zona B) – il tutto avvenuto senza diminuzione di superficie delle zone "A";
3. Eliminazione delle zone contigue dalla cartografia di piano, in considerazione della diversa procedura di istituzione di cui all'art. 32 delle Legge quadro sulle aree protette.

B) Regolamento del Parco: Inserimento degli emendamenti accolti nei rispettivi articoli.

**RILEVATO**, altresì, che a seguito delle predette modifiche, gli Uffici dell'Ente, hanno provveduto a redigere nuova cartografia della Zonizzazione di Piano (in allegato SUB\_C) – da sottoporre all'esame della Comunità del parco con la restante parte di Piano per il relativo parere – e nuova versione del Regolamento con le modifiche apportate ad alcuni articoli (in allegato SUB\_D) – e da sottoporre all'esame della Comunità del Parco per il relativo parere -.

**EVIDENZIATO**, altresì, che nella seduta della Comunità del Parco del 17.12.2012, è stato espresso: anche a seguito delle osservazioni recepite da parte del Consiglio Direttivo:

- ✓ Parere favorevole sulla proposta di Piano per il Parco – art. 10, comma 2 lett. b) della legge 394/91;
- ✓ Parere favorevole sulla proposta di Regolamento del Parco – art. 10, comma 2 lett. a) della legge 394/91;

VISTA la l. n. 241/1990;

VISTA la l. n. 394/1991;

VISTO il vigente Statuto dell'Ente;

SENTITA la relazione del Presidente e del Direttore,

In merito alla nuova zonizzazione del PIANO PER IL PARCO di cui allegato SUB\_C ed alla nuova proposta del REGOLAMENTO DEL PARCO di cui allegato SUB\_D;

CON VOTAZIONE UNANIME ESPRESSA IN FORMA PALESE

### DELIBERA

1. **di approvare** le premesse quali parte integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. **di approvare** la nuova zonizzazione del piano – redatta dagli uffici dell’Ente in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università “Mediterranea” di Reggio Calabria) – e risultante dalle sole osservazioni accolte dal Consiglio Direttivo - in allegato SUB\_C alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. **di prendere atto** del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco in data 17.12.2012 ai sensi dell’art.10, comma 2 lett. b) della legge 394/91 in merito alla Proposta di Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e con in allegato la nuova cartografia della zonizzazione di cui al punto precedente;
4. **di trasmettere** la proposta di Piano per il Parco – corredata dalla nuova cartografia della Zonizzazione - alla Regione Calabria ai fini dell’avvio del procedimento di adozione e di approvazione, previo espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
5. **di approvare** la nuova stesura del Regolamento – redatta dagli uffici dell’Ente in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università “Mediterranea” di Reggio Calabria) – e contenente i soli emendamenti accolti dal Consiglio – in allegato SUB\_D alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
6. **di prendere atto** del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco 17.12.2012 ai sensi dell’art.10, comma 2 lett. b) della legge 394/91 in merito alla Proposta di Regolamento del Parco e contenente gli emendamenti accolti dal Consiglio Direttivo di cui al punto precedente;
7. **di trasmettere** al Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare la proposta di Regolamento del Parco per l’avvio del procedimento di approvazione ai sensi dell’art. 11, comma 6. della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
8. **di incaricare** la Direzione dell’Ente di adempiere ad ogni altra incombenza relativa ai procedimenti di formazione, adozione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Direttore  
(dott. Michele Laudati)

Il Presidente  
(prof.ssa Sonia Ferrari)

Il Verbalizzante  
(dott.ssa Valeria Pellegrini)



La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente Parco in data odierna e vi rimarrà per gg. 15.

Lorica, li 18 DIC. 2012.



L'Incaricato  
 Il Funzionario  
 (Dott. Andrea ... (li))

- 
- La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n° 7597 del 18 DIC. 2012.-
- La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- La presente deliberazione è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti con nota prot. n° 7597 del 18 DIC. 2012.-



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

**COMUNITA' DEL PARCO**

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

**PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 13 ottobre 2006**

L'anno duemilasei il giorno **tre**del mese di **ottobre** alle ore **11:40**, a seguito di convocazione a mezzo fax del 5 ottobre 2006 diramata dal Presidente, on.le Diego Tommasi, si è riunita in seconda convocazione presso la Sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila, in Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- Indirizzo generale linee programmatiche del Parco Nazionale della Sila;**
- Esame Conto Consuntivo Esercizio Finanziario 2005;
- Regolamento Comunità del Parco.

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPR.TE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	Assessore Regionale Ambiente - On.le Diego Tommasi	SI
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Dott. Tommaso Di Girolamo - Delegato	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	Presidente - On.le Gerardo Mario Oliverio	SI
4	Presidente Provincia di Crotone	Assessore Claudio Liotti - Delegato	SI
5	Comune di Acri	Assessore Vincenzo Oliva - Delegato	SI
6	Comune di Albi		NO
7	Comune di Aprigliano	Sindaco - dott. Francesco Gallucci	SI
8	Comune di Bocchigliero	Sindaco - dott. Luigi De Vincenti	SI
9	Comune di Celico		NO
10	Comune di Corigliano Calabro	Assessore Mario Gallina - Delegato	SI
11	Comune di Cotronei	Sindaco - avv. Mario Scavelli	SI
12	Comune di Longobucco	Sindaco - arch. Emanuele De Simone	SI
13	Comune di Magisano	Assessore Franco Primiero - Delegato	SI
14	Comune di Mesoraca	Consigliere Giovanni Marrazzo - Delegato	SI
15	Comune di Pedace	Sindaco - dott. Stanislao Martire	SI

Allegato 1

16	Comune di Petilia Policastro	Sindaco – dott. Giuseppe Ceraudo	SI
17	Comune di Petronà		NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Assessore Antonio Tiano – Delegato	SI
19	Comune di Savelli	Sindaco – dr.ssa Angela Caligiuri	SI
20	Comune di Serra Pedace	Consigliere Gianfranco D'Ippolito - Delegato	SI
21	Comune di Sersale		NO
22	Comune di Spezzano della Sila	Assessore Alfonso Barrese - Delegato	SI
23	Comune di Spezzano Piccolo	Sindaco – dott. Eugenio Nudo	SI
24	Comune di Taverna		NO
25	Comune di Zagarise	Sindaco – dott. Pietro Raimondo	SI
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"		NO
27	Comunità Montana "Alto Marchesato Crotonese"	Consigliere Attilio Sarcone - Delegato	SI
28	Comunità Montana "Destra Crati"		NO
29	Comunità Montana "Presila Catanzarese"		NO
30	Comunità Montana "Sila Greca Cosentina"		NO
31	Comunità Montana "Zona Silana"	Presidente – avv. Giuseppe Cipparrone	SI

**PRESENTI N° 22**

**ASSENTI N° 9**

Sono inoltre presenti: il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati, ed i membri del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco: prof. Salvatore Gallo, rag. Domenico Sia e prof. Giancarlo Principato;

Presiede l'On.le Diego Tommasi – Presidente della Comunità del Parco.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco - dott.ssa Barbara Carelli.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**il Presidente dell'Assemblea, On.le Tommasi:**

Porge innanzi tutto sentiti auguri di pronta guarigione al Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila, dott. Antonio Garcea, assente in data odierna per motivi di salute. Saluta dunque gli amministratori presenti in sala e da il benvenuto ai cittadini ed agli operatori turistici di Loriga, intervenuti numerosi alla prima riunione congiunta della Comunità e del Consiglio Direttivo del Parco, che si svolge presso la sede di Loriga. Sottolinea che l'occasione odierna non si configura come un'inaugurazione della Sede del Parco, ma rappresenta un avvio concreto delle attività dell'Ente nella Sede Legale ed Amministrativa di Loriga. Annuncia che l'inaugurazione della Sede avrà luogo nella prima decade di dicembre (indicativamente tra il 4 ed il 7) e che gli Uffici dell'Ente saranno pienamente operativi dal 01/01/2007. Sottolinea che, comunque, sarebbe auspicabile concertare con tutti gli Enti preposti una strategia comune per il rilancio di Loriga, che preveda un servizio operativo e continuativo delle Poste, delle Banche e della Sanità

Pubblica. Saluta i membri del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, che ha il piacere di incontrare per la prima volta. Auspica una futura maggiore attenzione da parte tutti gli Amministratori della Comunità del Parco e sottolinea come l'Assessorato Regionale all'Ambiente, abbia tenuto in grande considerazione, in occasione dell'assegnazione dei Fondi Comunitari, i Comuni ricadenti entro il territorio del Parco Nazionale della Sila, per la realizzazione di sentieri, musei, laboratori didattici, progetti di valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici, studi mirati alla conoscenza della biodiversità montana etc. L'Assessorato, attraverso la realizzazione di un Accordo Quadro, sta concretizzando l'ambizioso progetto "Parchi in Rete", per creare, appunto, la rete delle aree protette della Regione Calabria. Procedono in numerosi Comuni le attività di raccolta differenziata dei rifiuti, con una conseguente diminuzione delle microdiscariche e dell'inquinamento da esse derivante. Alla fine del mese di ottobre sarà sottoscritto dallo stesso Assessorato un protocollo d'intesa per la realizzazione di un Piano Regionale di Educazione Ambientale, che coinvolgerà ben 850 Istituti Scolastici calabresi e per il quale il Ministro della Pubblica Istruzione, On.le Pieroni, ha espresso particolare encomio. Le ricadute occupazionali ed economiche emergenti da tali iniziative saranno notevoli e contribuiranno al rilancio del turismo nell'intero altipiano silano. Afferma che lo sviluppo del Parco della Sila dipende dai progetti che ogni Amministratore riuscirà ad attuare di concerto con l'Ente Parco. Ricorda ai presenti di avere deciso di ricoprire la carica di Presidente della Comunità del Parco pro tempore ed invita i presenti a voler accelerare l'iter di elezione definitiva degli organi della Comunità del Parco.

**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Indirizzo generale linee programmatiche del Parco Nazionale della Sila":**

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

In primis porge all'Assemblea il saluto del Presidente dell'Ente Parco, dott. Antonio Garcea, e del Vicepresidente, dr. Antonio Fratto, entrambi assenti in data odierna per motivi di salute. Comunica che sono presenti cinque membri del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco (dr.ssa Angela Caligiuri, arch. Emanuele De Simone, prof. Salvatore Gallo, rag. Domenico Sia e prof. Giancarlo Principato), mentre i rimanenti Consiglieri sono assenti per impegni precedentemente assunti. Ringrazia l'Assessore Tommasi per l'attenzione dimostrata nei riguardi dell'Ente Parco Nazionale della Sila in occasione dell'assegnazione dei Fondi Comunitari e del relativo finanziamento di tre schede progettuali, tra le quali rientra il completamento dei Musei di Longobucco e Zagarise, già parzialmente avviati con finanziamenti dell'Ente Parco. Ringrazia inoltre il Presidente Oliverio per la costante disponibilità e la grande considerazione dimostrate nei riguardi dell'Ente Parco. Chiarisce, ancora una volta, che né il Presidente, né il Consiglio Direttivo, né il Direttore dell'Ente Parco hanno intenzionalmente ritardato il trasferimento degli Uffici nella Sede di Loriga. Evidenzia che il primo punto all'ordine del giorno nella riunione odierna non riguarda la programmazione di opere ed interventi, ma è, senza dubbio, il primo passo verso l'auspicata collaborazione sinergica tra l'Ente Parco e la Comunità del Parco per l'avvio della redazione degli strumenti di pianificazione (Piano del Parco, Regolamento del Parco e Piano di Sviluppo Economico e Sociale). Comunica che la direzione dell'Ente Parco, intesa come struttura gestionale, sta lavorando alla predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2007, che nel prossimo mese di novembre dovrebbe essere approvato dal Consiglio Direttivo del Parco. Dichiaro che in questi nove mesi di attività all'Ente Parco ha incontrato notevoli difficoltà nel portare avanti i progetti affidati ai Comuni del Parco, soprattutto con alcuni Uffici Tecnici comunali. Purtroppo, a causa dei limiti imposti dalle ultime leggi finanziarie, non è stato possibile impegnare grosse somme in anticipo di amministrazione ed anche il prossimo anno il limite massimo ammonterà a soli € 2.000.000. Nel prossimo triennio sarà verosimilmente possibile "spalmare" una buona parte delle somme in anticipo di amministrazione. Dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2007, potrà aprirsi un tavolo di concertazione tra Consiglio Direttivo e Comunità del Parco per definire le future linee programmatiche dell'Ente. Riassume il concreto operato sin qui compiuto dall'Ente, nonostante la carenza di

personale, le lungaggini connesse alla ritardata nomina del Consiglio Direttivo ed il recente insediamento del Direttore. Sottolinea che l'Ente ha avviato un'incisiva azione di marketing e comunicazione e che si sta provvedendo, seppure con qualche ritardo non causato dalla nostra volontà, alla realizzazione di una pubblicazione sui Comuni del Parco, utilizzando le informazioni fornite dai sindaci dei Comuni stessi. Si sta inoltre completando l'apposizione delle tabelle segnaletiche del Parco sia sulle strade di avvicinamento, che lungo la viabilità interna. Si riserva di intervenire nella discussione degli ulteriori punti all'ordine del giorno e cede la parola al Presidente della Provincia di Cosenza, On.le Oliverio.

**Interviene il Presidente della Provincia di Cosenza, On. Gerardo Mario Oliverio:**

Sottolinea l'importanza dell'incontro odierno, che si svolge nello stabile che a breve ospiterà gli Uffici dell'Ente Parco Nazionale della Sila. Per quanto riguarda la cerimonia di inaugurazione della Sede, prega l'Assessore Tommasi di attivarsi affinché possa avvenire nella prima decade di dicembre, al cospetto del Ministro dell'Ambiente On.le Alfonso Pecoraro Scanio. Porge un saluto ed un sincero augurio di pronta guarigione al Presidente Garcea e si compiace per la presenza dei Consiglieri del Parco alla odierna assemblea. Questa prima riunione congiunta della Comunità del Parco e del Consiglio Direttivo rappresenta il punto di partenza per l'avvio di un percorso virtuoso volto a dotare il Parco della Sila degli strumenti previsti dalla legge per poter utilizzare le risorse economiche disponibili (sia nazionali che comunitarie) e divenire, di conseguenza, occasione di crescita e sviluppo del territorio. **Il Piano del Parco ed il Regolamento del Parco, la cui competenza è attribuita al Consiglio Direttivo, ed il Piano di Sviluppo Economico e Sociale, la cui competenza è attribuita alla Comunità del Parco, devono svilupparsi di pari passo: costituire la struttura tecnica per la definizione di questi strumenti è il passo da compiere prima di ogni altro. Il coinvolgimento di competenze e professionalità elevate e la concertazione con il territorio sono fondamentali. Il percorso è impegnativo, ma è necessario definire gli strumenti di pianificazione nel più breve tempo possibile per non rischiare di non utilizzare le risorse disponibili.** Ribadisce che gli interventi programmati dall'Assessorato all'Ambiente Comuni ricadenti nel Parco devono essere "ancorati" alla programmazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco. La Provincia di Cosenza, in collaborazione con la Regione Calabria, sta sviluppando un Piano Integrato Strategico per la Montagna (Sila e Pollino), coinvolgendo le Province di Crotona e Catanzaro, i Parchi Nazionali e gli altri Enti territoriali. Il bilancio di previsione per il 2007 dell'Ente Parco dovrà essere proiettato verso tali obiettivi e si dovrà cercare di sbloccare contemporaneamente i fondi accumulati in questi anni. Sottolinea che è fondamentale partire dalla valorizzazione di tutte le risorse del territorio: naturalistiche, beni culturali, centri storici, tradizioni culturali, patrimonio edilizio derivante dalla Riforma Agraria degli anni '50, villaggi rurali, agriturismo, impianti di risalita, bacini lacustri, strategie di comunicazione e marketing, marchi di qualità, elevazione degli standard di qualità degli operatori economici. Afferma che l'apertura della Sede dell'Ente Parco a Loriga innescherà un processo virtuoso, rivestendo un ruolo determinante in questa strategia di rilancio del territorio silano. Conclude affermando che il lavoro portato sinora avanti dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco deve essere una base solida su cui costruire il futuro.

**Interviene il Delegato della Provincia di Crotona, Ass. Claudio Liotti:**

Si compiace per la presenza dei Consiglieri del Parco alla odierna assemblea, rammaricandosi del ritardo con il quale si è insediata ed ha iniziato ad operare la Comunità del Parco. Riferisce che la Provincia di Crotona dà particolare importanza al Parco della Sila e ribadisce l'impegno attivo dell'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di una reale sinergia tra Enti, mirata alla concretizzazione di politiche di sviluppo del territorio. Il Piano Strategico Ambientale della Provincia di Crotona punta sull'importanza strategica dell'Area Marina Protetta di Isola Capo Rizzuto e del Parco Nazionale della Sila, nonché sulla presenza nell'ambito del territorio provinciale di numerosi Siti di Importanza Comunitaria. Chiarisce che la Comunità del Parco non intende mettere in discussione l'operato sin qui compiuto dal Consiglio Direttivo dell'Ente, ma si

propone di ottimizzare il lavoro sin qui svolto per il futuro del Parco, interesse comune del Consiglio Direttivo e della Comunità del Parco stessi.

#### **Interviene il Consigliere dell'Ente Parco, rag. Domenico Sia:**

Porge i saluti da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco ai presenti. Ritiene doveroso prendere la parola, vista l'assenza del Presidente e del Vicepresidente. Nell'ottica di proiettare il Parco verso il futuro, afferma che è necessario prima fare chiarezza sull'operato sin qui compiuto dal Consiglio Direttivo dell'Ente. Rammenta che la nomina dei Consiglieri del Parco risale al mese di luglio del 2004, periodo in cui l'Ente si è ritrovato ad operare in una sede provvisoria, senza personale dipendente e con un avanzo di amministrazione di circa € 10.000.000,00. Tiene a precisare che tutti gli interventi di ordinaria amministrazione sono stati garantiti, coraggiosamente, attraverso atti monocratici del Presidente Garcea, nominato nel maggio del 2003. L'Ente è restato privo di Direttore fino al mese di gennaio del 2006 e l'attività di rilascio di autorizzazioni e nulla osta è rimasta a carico della Regione Calabria sino a tale data. Ringrazia l'Assessore Tommasi ed il Presidente Oliverio per l'interesse dimostrato verso l'Ente Parco. Riferisce ai presenti che sin dal mese di agosto del 2004, il neoinsediato Consiglio Direttivo dell'Ente Parco ha sentito forte l'esigenza di un confronto corretto e costruttivo con la Comunità del Parco, che, anche in attesa dell'elezione del Presidente e del Vicepresidente, avrebbe potuto in questi anni mostrarsi più disponibile e presente. Ad ogni modo auspica che in futuro si possa operare in sinergia ed in accordo. Per quanto riguarda le problematiche connesse ai ritardi nel trasferimento degli uffici dell'Ente Parco nella sede di Lorica, ribadisce che la scelta operata nel dicembre del 2004 dal Consiglio Direttivo è stata sofferta e combattuta e rende grande merito all'ex Consigliere prof. Michele Barca, protagonista indiscusso di una vera e propria "battaglia" personale per la scelta di Lorica quale Sede del Parco. Tale scelta deve essere occasione di rilancio del comprensorio di Lorica e, per tale ragione riferisce che il Consiglio Direttivo ha deliberato che l'Istituto Bancario cui sarà aggiudicato il servizio di Tesoreria dell'Ente Parco assicuri l'apertura di uno sportello bancario in locali messi a disposizione all'interno della sede di Lorica. Ribadisce che la tempistica dei procedimenti amministrativo-burocratici dell'Ente Parco non dipende esclusivamente dall'Ente stesso, ma deriva anche dal "fisiologico" tempo di attesa del visto tutorio reso dal Ministero dell'Ambiente che, quale organo vigilante, è tenuto ad esprimere parere in merito agli atti di indirizzo deliberati dal Consiglio Direttivo entro 90 giorni. L'attuale avanzo di amministrazione dell'Ente, con le odierne e passate limitazioni imposte dalle ultime leggi finanziarie, di fatto, non può essere speso se non attraverso deroghe che tengano conto della neoistituzione del Parco. Dichiaro che probabilmente non sono state abbastanza pubblicizzate le attività finora svolte dal Parco e ne ricorda alcune: redazione della Carta Archeologica del Parco, riqualificazione dei borghi rurali silani, realizzazione del Marchio del Parco, redazione di uno studio mirato alla raccolta ed all'utilizzazione delle biomasse, finanziamento di numerose opere nei Comuni del Parco, proposta di realizzazione di cittadelle sportive in grado di ospitare oltre 300 atleti in ritiro, realizzazione dell'Ippovia del Parco ed incentivazione del cosiddetto "turismo lento" etc. **Conclude dichiarando che il Piano del Parco ed il Regolamento del Parco, la cui competenza è attribuita al Consiglio Direttivo, ed il Piano di Sviluppo Economico e Sociale, la cui competenza è attribuita alla Comunità del Parco, devono svilupparsi di pari passo e che le linee programmatiche dei due organi del Parco, Consiglio e Comunità, devono essere concertate e condivise.**

#### **Interviene il delegato del Comune di San Giovanni in Fiore, dott. Antonio Tiano:**

Si compiace per la presenza dei Consiglieri del Parco alla odierna assemblea e ringrazia tutti i convenuti. Si dichiara orgoglioso di essere finalmente nello stabile che a breve ospiterà gli Uffici dell'Ente Parco Nazionale della Sila e manifesta la volontà di avviare, dopo i contrasti del passato, un dialogo costruttivo con il Consiglio Direttivo e con il Direttore dell'Ente Parco. Riferisce che il Ministero dei Beni Culturali ha recentemente definito, in collaborazione con il Centro Studi Internazionale Gioachimiti, la realizzazione di un Atlante degli Ordini Florensi e che tale progetto dovrebbe essere preso ad esempio. Ribadisce che Lorica non deve essere semplicemente la sede degli uffici del Parco, ma

deve divenire un Centro di divulgazione, mediazione e comunicazione dell'attività del Parco, che solo in tal modo potrà essere realmente volano di sviluppo per il territorio silano.

**Interviene il delegato del Comune di Corigliano Calabro, arch. Mario Gallina:**

Saluta i membri dell'Assemblea ed i Consiglieri del Parco. Sottolinea il ruolo importante dei Comuni "di confine", che possiedono solo una piccola parte del territorio comunale inserito entro i confini del Parco, ma che rappresentano il termine di congiunzione tra il mare e la montagna. Sottolinea la necessità di avvicinare la popolazione al Parco, considerato che dal 1968 in poi non c'è stata consapevolezza alcuna tra i calabresi dell'esistenza e delle attività del Parco Nazionale della Calabria. Occorre rendere note le competenze e le funzioni dell'Ente Parco, al fine di esprimere tutte le potenzialità che le popolazioni attendono di vedere concretizzate. Propone che l'Ente Parco richieda ai singoli Comuni di voler comunicare il nominativo di un impiegato referente, per poter creare una rete di comunicazione costante tra i comuni del Parco stesso. Sottolinea l'importanza di dover esaminare nel dettaglio le caratteristiche ambientali del territorio, tra le quali gli studi di settore faunistico, cercando di tenere conto non soltanto gli aspetti naturalistici a scapito degli interessi del mondo venatorio.

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Tommasi:**

Dichiara che occorre evitare che diversi enti territoriali (Regione, Parchi, Comunità Montane, Università, etc.) svolgano i medesimi studi e intraprendano le medesime iniziative, creando una sovrapposizione di intenti ed uno spreco di risorse finanziarie, facendo tesoro degli studi sinora svolti e mettendoli in atto. Ricorda che all'ordine del giorno ci sono due punti per i quali bisogna votare e propone di rimandare gli interventi dei presenti a dopo il voto. Pertanto

OMISSIS

Tommasi



arussis

*[Handwritten signature]*



eventuali comunicazioni

Alle ore **14:00** il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Verbalizzante  
(dott.ssa Barbara Carelli)  
*[Handwritten signature]*

Il Presidente dell'Assemblea  
(On.le. Diego Tommasi)  
*[Handwritten signature]*



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

Allegato 2

Prot. n° 2807

Lorica, li 16 ottobre 2008

**Ai Sigg. MEMBRI DELLA COMUNITÀ  
DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

**LORO SEDI**

**Oggetto: Piano per il Parco. Prima riunione operativa con le Amministrazioni locali.**

Con deliberazione del Commissario Straordinario n° 19 del 31.07.08 si è stabilito di approvare la convenzione che affida all'Università della Calabria la stesura del "Piano per il Parco".

Al fine di instaurare una collaborazione partecipata con le Amministrazioni locali, si invitano le SS.LL. a voler intervenire alla prima riunione operativa, che si terrà presso la sede dell'Ente Parco in Lorica di San Giovanni in Fiore **mercoledì 22 ottobre p.v. alle ore 09:00**, ed alla quale prenderanno parte il Coordinatore Scientifico del piano, Prof. Arch. Gabrio Celani ed i rappresentanti dei Dipartimenti impegnati nella redazione del piano stesso.

I tale occasione si discuterà, inoltre, della problematica inerente l'elezione del Presidente della Comunità del Parco.

Cordiali saluti.



D'ordine  
**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
(dott. Silvio VETRANO)

Il Direttore  
(dott. Michele LAUDATI)

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**  
Via Nazionale - 87055 LORICA DI SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)  
tel. 0984.537109 - fax 0984.537888  
www.parcosila.it  
e-mail: info@parcosila.it



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura

## ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Prot. n° 2852

Lorica, li 20 ottobre 2008

**Al Prof. Silvio Greco**

**Assessore Regionale Politiche dell'Ambiente**

Viale Isonzo, 414

**88100 CATANZARO**

FAX 0961 33913

**Oggetto: Piano per il Parco. Prima riunione operativa con le Amministrazioni locali.**

Con deliberazione del Commissario Straordinario n° 19 del 31.07.08 si è stabilito di approvare la convenzione che affida all'Università della Calabria la stesura del "Piano per il Parco".

Al fine di instaurare una collaborazione partecipata con le Amministrazioni locali, si rende noto alla S.V. che il prossimo **mercoledì 22 ottobre p.v. alle ore 09:00**, presso la sede dell'Ente Parco in Lorica di San Giovanni in Fiore si terrà la prima riunione operativa, alla quale prenderanno parte il Coordinatore Scientifico del piano, Prof. Arch. Gabrio Celani ed i rappresentanti dei Dipartimenti impegnati nella redazione del piano stesso.

In tale occasione si discuterà, inoltre, della problematica inerente l'elezione del Presidente della Comunità del Parco.

Per quanto sopra, in tale occasione, sarebbe molto gradita la Sua presenza.

Cordiali saluti.



D'ordine  
**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**(dott. Silvio VETRANO)**  
Il Direttore  
(dott. Michele LAUDATI)

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**  
Via Nazionale – 87055 LORICA DI SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)  
tel. 0984.537109 – fax 0984.537888  
www.parcosila.it  
e-mail: info@parcosila.it



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

RIUNIONE DELLA COMUNITA' DEL PARCO  
DEL 22 ottobre 2008

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPR. TE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria		
2	Presidente Provincia di Catanzaro		
3	Presidente Provincia di Cosenza	X IL PRESIDENTE GIOVANNI SODA DIRIGENTE SETTORE PROMOTIVAZIONE <i>G. Soda</i>	SI
4	Presidente Provincia di Crotona	<i>Scalise S</i> Assessore	SI
5	Comune di Acri	FRAZIOLE MOURO VICE SINDACO <i>F.M.</i>	SI
6	Comune di Albi		
7	Comune di Aprigliano		
8	Comune di Bocchigliero	<i>De Vincenzi</i> SINDACO	SI
9	Comune di Celico		
10	Comune di Corigliano Calabro		
11	Comune di Cotronei		
12	Comune di Longobucco	<i>Spina</i> V. SINDACO	SI
13	Comune di Magisano		
14	Comune di Mesoraca		

15	Comune di Pedace	Stambr... SINDACO	
16	Comune di Petilia Policastro	... SINDACO	
17	Comune di Petronà	... SINDACO	
18	Comune di San Giovanni in Fiore		
19	Comune di Savelli		
20	Comune di Serra Pedace		
21	Comune di Sersale	... PRESIDENTE	
22	Comune di Spezzano della Sila		
23	Comune di Spezzano Piccolo		
24	Comune di Taverna		
25	Comune di Zagarise	... SINDACO	
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	... ING. URSO DELEGATO	
27	Comunità Montana "Alto Marchesato Crotonese"	... ING. URSO DELEGATO	
28	Comunità Montana "Destra Crati"		
29	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	... PRESIDENTE	
30	Comunità Montana "Sila Greca Cosentina"		
31	Comunità Montana "Silana"		

Assegnati	In carica	Presenti	Assenti
31	31		

CONFEDERAZIONE ITALIANA  
AGRICOLTORI

CARLO FERRARO  
RESPONSABILE FISCALE  
SEDE IN COSENZA

CONFAGRICOLTURA  
COSENZA

FILIPPINA MARIA  
CONSIGLIERE PROV. LE  
E REGIONALE



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura  
**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

## COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE del 19 novembre 2008

L'anno duemilaotto il giorno diciannove del mese di novembre alle ore 13:30, a seguito di convocazione a mezzo fax in data 11 novembre 2008 del delegato del VicePresidente della Comunità del Parco, Ass. Santo Scalise, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Lorica (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina Presidente Comunità del Parco;
2. Nomina dell'Ufficio di Presidenza;
3. Nomina delle Commissioni;
4. Proposte di Bilancio 2009;
5. Piano Socio-Economico;
6. Varie ed eventuali.

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPRESENTANTE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	-	NO
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Vice Presidente - Maurizio Vento - Delegato	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	-	NO
4	Presidente Provincia di Crotone	On.le Sergio Iritale	SI
5	Comune di Acri	Assessore Monaco Francesco - Delegato	SI
6	Comune di Albi	-	NO
7	Comune di Aprigliano	-	NO
8	Comune di Bocchigliero	Sindaco - Luigi De Vincenti	SI
9	Comune di Celico	Sindaco - dott. Luigi Dr. Corrado	SI

10	Comune di Corigliano Calabro	-	NO
11	Comune di Cotronei	Sindaco – avv. Mario Scavelli	SI
12	Comune di Longobucco	Sindaco – Luigi Stasi	SI
13	Comune di Magisano	Assessore Cristoforo Franco - Delegato	SI
14	Comune di Mesoraca	-	NO
15	Comune di Pedace	Sindaco – dott. Stanislao Martire	SI
16	Comune di Petilia Policastro	Sindaco – Avv. Luigi Fera	SI
17	Comune di Petronà	Sindaco – dott. Santo Bubbo	SI
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Assessore Pietro Lopez – Delegato	SI
19	Comune di Savelli	Consigliere Antonio Marasco - Delegato	SI
20	Comune di Serra Pedace	Sindaco _ dott. Leo Franco Rizzuti	SI
21	Comune di Sersale	-	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	Sindaco – dott. Tiziano Gigli Assessore	SI
23	Comune di Spezzano Piccolo	Sindaco – dott. Eugenio Nudo	SI
24	Comune di Taverna	Sindaco – dott. Sebastiano Angotti	SI
25	Comune di Zagarise	Sindaco – dott. Pietro Raimondo	SI
26	Comunità Montana “Alto Crotonese”	Commissario dott. Nicola Belcastro	SI
27	Comunità Montana “Alto Marchesato Crotonese”	Commissario dott. Nicola Belcastro	SI
28	Comunità Montana “Destra Crati”	-	NO
29	Comunità Montana “Presila Catanzarese”	Presidente – Santo Bubbo	SI
30	Comunità Montana “Sila Greca Cosentina”	-	NO
31	Comunità Montana “Silana”	Vice Presidente - Gabriele Piluso - Delegato	SI

PRESENTI n. 22

ASSENTI n. 9

Presiede l'On.le Sergio Iritale – Presidente della Comunità del Parco.  
 E' presente alla seduta il Commissario dell'Ente Parco della Sila, dott. Silvio Vetrano  
 Assiste e verbalizza il Collaboratore dell'Ente Parco – Ing. Domenico Cerminara

STUSSIS



Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 5° punto all'ordine del giorno, con oggetto "Piano Socio-Economico":

**Interviene il Commissario dell'Ente, dott. Silvio Vetrano:**

si congratula con i membri della Comunità per aver trovato la giusta sintesi che ha portato alla chiusura di una fase negativa anche in virtù dei compiti e delle mansioni che alla Comunità del Parco sono delegate dalla legge, dotando di fatto l'Ente di un Organo essenziale; informando che l'Ente ha già provveduto ad affidare la redazione del Piano del Parco all'Università della Calabria, così come pure il Regolamento del Parco, suggerisce, per una continuità e per la predisposizione di un piano socio-economico più omogeneo possibile con gli strumenti citati, di prendere in considerazione l'opportunità di affidare la stesura del piano socio-economico alla stessa UNICAL, rimanendo di fatto la competenza e la legittimità della Comunità del Parco l'indicazione delle linee guida del Piano Socio-Economico;

**Interviene il Presidente della Comunità, On.le Sergio Iritale:**

apprezzando il suggerimento del Commissario, manifesta la volontà di interagire con gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza, ma che comunque la scelta molto probabilmente confluirà a quanto proposto dal Commissario stesso; propone quindi il rinvio del punto all'o.d.g.;

Conclusi gli interventi, la proposta viene votata  
Effettuata la votazione, si registra il seguente esito:

Presenti e votanti n° 22.

Voti favorevoli: n° 22. Voti contrari: n° 0. Astenuti: n° 0

Pertanto, sulla base dell'esito della votazione come sopra riportato,

**LA COMUNITÀ DEL PARCO**

Delibera il rinvio del punto n. 5 all'ordine del giorno avente ad oggetto "Piano socio-economico".

Alle ore 14.30, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Verbalizzante  
(Ing. Domenico Cerminara)

Il Presidente dell'Assemblea  
(On.le Sergio Iritale)



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura  
ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Orig. Allegato 4

COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'8 aprile 2009

L'anno duemilanove il giorno otto del mese di aprile alle ore 18.45, a seguito di convocazione avvenuta a mezzo fax in data 26 marzo 2009 del Presidente della Comunità del Parco, Dr. Sergio Iritale, , agli atti dell'Ente al prot. n. 1449, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Loriga (CS), la *COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA* per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione relativa all'affidamento del Piano Pluriennale economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili;
2. Nomina dei cinque componenti della Comunità del Parco nel Consiglio Direttivo come da nota ministeriale prot. DPN – 2008 – 0028106 del 27.11.2008;
3. Varie ed eventuali.

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPRESENTANTE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	-	NO
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Vicepresidente – Dott. Maurizio Vento	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	Presidente – On.le Gerardo Mario Oliverio	SI
4	Presidente Provincia di Crotone	Assessore delegato - Santino Scalise	SI
5	Comune di Acri	-	NO
6	Comune di Albi	Assessore delegato – Demare Giovanni	SI
7	Comune di Aprigliano	-	NO
8	Comune di Bocchigliero	-	NO
9	Comune di Celico	-	NO
10	Comune di Corigliano Calabro	-	NO
11	Comune di Cotronei	Sindaco – Mario Scavelli	SI
12	Comune di Longobucco	Sindaco – Luigi Stasi	SI

13	Comune di Magisano	-	NO
14	Comune di Mesoraca	-	NO
15	Comune di Pedace	Sindaco – Stanislao Martire	SI
16	Comune di Petilia Policastro	Sindaco - Avv. Luigi Fera	SI
17	Comune di Petronà	Sindaco – Santo Bubbo	SI
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Sindaco - Antonio Nicoletti	SI
19	Comune di Savelli	Sindaco – Franco Spina	SI
20	Comune di Serra Pedace	Sindaco – Leo Franco Rizzuti	SI
21	Comune di Sersale	-	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	Sindaco – dott. Tiziano Gigli	SI
23	Comune di Spezzano Piccolo	Sindaco – Eugenio Nudo	SI
24	Comune di Taverna	Consigliere Comunale – Santo Scalzo	SI
25	Comune di Zagarise	Sindaco – Pietro Raimondo	SI
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	Commissario - Belcastro	SI
27	Comunità Montana "Alto Marchesato Crotonese"	Commissario - Belcastro	SI
28	Comunità Montana "Destra Crati"	-	NO
29	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	Presidente – Santo Bubbo	SI
30	Comunità Montana "Sila Greca Cosentina"	-	NO
31	Comunità Montana "Silana"	Presidente – Giuseppe Cipparrone	SI
32	Comunità Monatana Savuto	-	NO

PRESENTI N° 20

ASSENTI N° 12

Presiede l'Assessore della Provincia di Crotona, Santino Scalise – delegato dal Presidente della Comunità del Parco, On. Sergio Iritale.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco -Ing. Domenico Cerminara

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Interviene il Presidente dell'Assemblea, l' Ass. Santino Scalise:

*Esprime la sua solidarietà alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto e chiede all'assemblea un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime;*

*Cede subito la parola al neo - eletto Presidente dell'Ente Parco, Prof.ssa Sonia Ferrari per porgere i saluti alla Comunità del Parco;*

Interviene il Presidente dell'Ente Parco, la Prof.ssa Sonia Ferrari:

*Ringrazia i presenti per la partecipazione ed esprime il suo augurio di buon lavoro reciproco; sottolinea, altresì, la volontà di realizzare nuovi progetti al fine di garantire un futuro nuovo per il Parco e comunica che a breve sarà inviata a tutti i componenti della Comunità una nota per una prima riunione, con i redattori del Piano per il Parco (UNICAL), in modo da iniziare a discutere insieme su quanto già prodotto;*

Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Affidamento del Piano Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili":

Interviene il Presidente dell'Assemblea, Ass. Santino Scalise:

*esprime la necessità di dover effettuare più incontri con l'Università e con le Istituzioni per discutere del Piano per il Parco e, altresì, chiede al Presidente di fare da tramite con l'Università stessa;*

Interviene il Vice-Presidente della Provincia di Catanzaro, Dott. Maurizio Vento:

*sostiene che per la discussione del Piano Economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, sarebbe opportuno un tavolo allargato al quale dovrebbero partecipare l'Ufficio di Presidenza della Comunità, i presidenti delle commissioni e il Presidente dell'Ente prof.ssa S. Ferrari;*

Si passa alla votazione;

Esito della votazione: approvazione ad unanimità.

Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 2° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Nomina dei cinque componenti della Comunità del Parco in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente (come da nota ministeriale prot. DPN - 2008 - 0028106 del 27.11.2008):



*Scalise*

grussis

*[Handwritten signature]*



Alle ore 19,30, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Verbalizzante  
(Ing. Domenico Cerminara)

*[Handwritten signature of Domenico Cerminara]*



Il Presidente dell'Assemblea  
(Ass. Santino Scalise)

*[Handwritten signature of Santino Scalise]*



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

Allegato 5

Prot. n° 2978  
Pos. II. 3

Lorica, li 27. 05. 2009

**Ai Sigg. MEMBRI DELLA COMUNITÀ  
DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

LORO SEDI

**Oggetto:** Presentazione "*Piano per il Parco*".

Con la presente ho il piacere di invitare le SSLL alla presentazione del "*Piano per il Parco*", redatto, come a Voi noto, dall'Università della Calabria, che si terrà presso la sede dell'Ente Parco in Lorica di San Giovanni in Fiore **mercoledì 10 giugno p.v. alle ore 15:30**, ed alla quale prenderanno parte il Coordinatore Scientifico del Piano, Prof. Arch. Gabrio Celani ed i rappresentanti dei Dipartimenti impegnati nella redazione del Piano stesso.

Certa di incontrarVi in tale importante occasione, invio i più cordiali saluti.

Il Presidente  
(Prof.ssa Sonia Ferrari)





**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

**COMUNITA' DEL PARCO**

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

**PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'08 febbraio 2010**

L'anno duemiladieci il giorno otto del mese di febbraio alle ore 12:10, a seguito di convocazione a mezzo fax in data 22 gennaio 2010 del VicePresidente della Comunità del Parco, On.le Wanda Ferro, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Loriga (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Elezione Presidente Comunità del Parco;
2. Elezione membro della Comunità del Parco in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila in sostituzione del dott. Sergio Iritale;
3. **Esame bilancio di previsione dell'Esercizio Finanziario 2010.**

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPRESENTANTE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	_____	NO
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Presidente – On.le Wanda Ferro	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	Presidente – On.le Gerardo Mario Oliverio	SI
4	Presidente Provincia di Crotona	_____	NO
5	Comune di Acri	_____	NO
6	Comune di Albi	Sindaco – dott. Giovanni Riccelli	SI
7	Comune di Aprigliano	_____	NO
8	Comune di Bocchigliero	Sindaco – dott. Luigi De Vincenti	SI
9	Comune di Celico	_____	NO
10	Comune di Corigliano Calabro	Assessore dott. Giuseppe Pucci - Delegato	SI
11	Comune di Cotronei	Sindaco – avv. Mario Scavelli	SI
12	Comune di Longobucco	Sindaco – dott. Luigi Stasi	SI

13	Comune di Magisano	Assessore dott. Giuseppe Caravita - Delegato	SI
14	Comune di Mesoraca	Assessore dott. Antonio Carcello - Delegato	SI
15	Comune di Pedace	Sindaco – dott. Stanislao Martire	SI
16	Comune di Petilia Policastro	Assessore dott. Domenico Camigliano – Delegato	SI
17	Comune di Petronà	_____	NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Sindaco – dott. Antonio Nicoletti	SI
19	Comune di Savelli	Sindaco – dott. Francesco Spina	SI
20	Comune di Serra Pedace	Sindaco – dott. Leo Franco Rizzuti	SI
21	Comune di Sersale	_____	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	Consigliere - dott. Aldo Francesco Colonna - Delegato	SI
23	Comune di Spezzano Piccolo	Sindaco – dott. Eugenio Nudo	SI
24	Comune di Taverna	_____	NO
25	Comune di Zagarise	Assessore – dott. Aldo Scalzo - Delegato	SI
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	Presidente – dott. Francesco Timpano	SI
27	Comunità Montana "Sila Greca/Destra Crati"	_____	NO
28	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	_____	NO
29	Comunità Montana "Silana"	_____	NO
30	Comunità Montana "Savuto"	Presidente – dott. Giovanni De Rose	SI

PRESENTI N° 19

ASSENTI N° 11

Presiede l'On. le Wanda Ferro – VicePresidente della Comunità del Parco.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco - dott.ssa Barbara Carelli.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**il Presidente dell'Assemblea, On.le Wanda Ferro:**

Innanzitutto si scusa per il reiterato rinvio della riunione della Comunità del Parco, causata da concomitanti impegni che hanno interessato molti dei membri della Comunità stessa e si augura che nel corso della riunione odierna possano essere trattati ed esauriti positivamente gli argomenti posti all'ordine del giorno. Cede la parola al Direttore dell'Ente, dott. Michele Laudati.

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Saluta i presenti e si augura che la riunione odierna possa portare alla elezione sia del Presidente della Comunità del Parco che del membro in seno al Consiglio Direttivo. Riferisce che nel corso dell'ultima assemblea della FederParchi, svoltasi a Bari in occasione della manifestazione "Mediterre", è stata comunicata la reale possibilità che il Governo riduca il numero dei membri del Consiglio Direttivo dei

missis

Barb



Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 3° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Esame bilancio di previsione dell'Esercizio Finanziario 2010":

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Evidenzia come l'Ente Parco Nazionale della Sila, che di fatto ha iniziato ad operare attivamente sul territorio nel 2006, sia riuscito a portare in pareggio il bilancio, azzerando un avanzo di amministrazione pari a oltre € 6.500.000,00. Alla luce delle esigue risorse che saranno disponibili da quest'anno in avanti, tenuto conto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2010 ha contratto del 10% il contributo ordinario all'Ente (contro la riduzione del 5% dell'anno passato), ha sottolineato che il Parco, insieme alle Amministrazioni facenti parte della Comunità del Parco, dovrà tentare di reperire fondi provenienti da altre direzioni (Unione Europea, Regione Calabria, Ministeri etc.). Dichiarò che alla luce delle risultanze di bilancio, emerge aumentata la somma dei residui passivi, legati soprattutto a finanziamenti deliberati in favore dei Comuni, che purtroppo, dovranno essere revocati. Comunica inoltre che, allo stato attuale, persistendo il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, l'Ente Parco si troverà nuovamente in una situazione di difficoltà, non essendo nelle condizioni di rinnovare i contratti per il personale a tempo determinato (11 vincitori di concorso) e potendo contare su sole sei unità assunte a tempo indeterminato. Si prevedono dunque tempi difficili, soprattutto per la gestione delle molteplici e variegate attività che la presidenza dell'Ente ha posto in essere nel corso dell'ultimo anno. Passa dunque alla descrizione analitica del bilancio di previsione 2010, sottolineando che:

- il bilancio 2010 è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni dettate dal decreto legge 25 giugno 2008, n° 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- dalle disposizioni impartite dal suddetto decreto si evince che gli Enti nel predisporre i bilanci di previsione per l'anno 2010, devono tenersi in linea con gli obiettivi prefissati e nel rispetto dei vincoli contenuti nel citato decreto legge;
- Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, per una corretta ed oculata gestione dell'Ente, è stato elaborato per un importo complessivo di €. 3.461.352,00, con una diminuzione di 2.307.056,00 rispetto alle previsioni definitive del bilancio dell'esercizio finanziario 2009.

Comunica che l'azione dell'Ente nel 2010, per mancanza di fondi da utilizzare per gli investimenti, sarà prioritariamente improntata al completamento degli interventi posti in essere negli anni precedenti e sull'attivazione delle strutture realizzate con utilizzo delle somme già impegnate nei vari interventi. Nel contempo dichiara che si provvederà ad adempiere compiutamente a tutte le attività previste dalla Legge Quadro sulle Aree Protette, dal Decreto istitutivo dell'Ente e dallo Statuto non ancora espletate e/o concluse. Inoltre proseguirà l'impegno per promuovere tutte le iniziative rientranti tra le finalità istituzionali dell'Ente Parco e necessarie alla tutela, salvaguardia ed allo sviluppo eco-compatibile dell'area protetta con la realizzazione di progetti da presentare alla Regione, alle Province ed ai Comuni per i relativi finanziamenti. Dichiara infine che nel corso del 2010, al fine di adempiere ad un obbligo istituzionale, dovranno essere attivate le procedure per la redazione dell'ulteriore strumento di pianificazione denominato "Piano di Sviluppo Socio Economico", demandato dalla Legge Quadro sulle Aree Protette alla Comunità del Parco. Occorre che la Comunità concluda la discussione di affidamento per la redazione del Piano stesso e Economico e Sociale, pertanto rammenta all'Assemblea l'urgenza di voler deliberare in merito.

**Interviene il Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila, prof.ssa Sonia Ferrari:**

Dichiara che dallo scorso anno ad oggi il Parco e la Comunità hanno avviato un percorso concreto di concertazione che, nel futuro prossimo, soprattutto mediante la redazione del Piano di Sviluppo Socio Economico, demandato dalla Legge Quadro sulle Aree Protette alla Comunità del Parco, garantirà la partecipazione degli Enti territoriali al processo di pianificazione in maniera ancora più importante e concreta. Per tale ragione ritiene indispensabile che la Comunità si pronunci in merito e suggerisce all'Assemblea di inserire l'argomento nell'ordine del giorno della prossima riunione.


**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Wanda Ferro:**

Dichiara di essere d'accordo con la Presidente dell'Ente Parco, prof.ssa Sonia Ferrari e propone di inserire un ulteriore punto all'ordine del giorno della riunione della Comunità del Parco, prevista per il prossimo 01 marzo 2010, ovvero: "Affidamento Piano Pluriennale Economico e Sociale".

La proposta del Presidente dell'Assemblea, On.le Wanda Ferro, viene unanimemente accolta dai presenti.

Il Delegato del Comune di Bojia Bellocchio, dott. Domenico Camigliano:

*Oru sss s*



*Barbara*

Alle ore 13:00, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Verbalizzante  
(dott.ssa Barbara Carelli)

*Barbara Carelli*



Il Presidente dell'Assemblea  
(On.le Wanda Ferro)

*Wanda Ferro*



**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

**COMUNITA' DEL PARCO**

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

**PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 15 luglio 2010**

L'anno duemiladieci il giorno quindici del mese di luglio alle ore 11:45, a seguito di convocazione a mezzo fax in data 05 luglio 2010 del Presidente della Comunità del Parco, On.le Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Lorica (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Elezione membro della Comunità del Parco in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila in sostituzione del dott. Sergio Iritale;
2. Affidamento "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma 3 e art. 14 legge n° 394/1991 e s.m. e i.);
3. Esame Conto Consuntivo Esercizio Finanziario 2009;
4. Variazione al bilancio di previsione dell'Esercizio Finanziario 2010;
5. Presentazione del Regolamento del Parco.\_

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPRESENTANTE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	Delegato - dott. Fausto Orsomarso	SI
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Delegato - VicePresidente - dott. Maurizio Vento	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	_____	NO
4	Presidente Provincia di Crotona	Presidente - On.le Stanislao Zurlo	SI
5	Comune di Acri	_____	NO
6	Comune di Albi	Delegato - dott. Francesco Marchese	SI
7	Comune di Aprigliano	_____	NO
8	Comune di Bocchigliero	_____	NO
9	Comune di Celico	_____	NO
10	Comune di Corigliano Calabro	_____	NO
11	Comune di Cotronei	Sindaco - avv. Mario Scavelli	SI

12	Comune di Longobucco	Sindaco – dott. Luigi Stasi	SI
13	Comune di Magisano		NO
14	Comune di Mesoraca		NO
15	Comune di Pedace	Sindaco – dott. Stanislao Martire	SI
16	Comune di Petilia Policastro	Sindaco - avv. Dionigi Fera	SI
17	Comune di Petronà		NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Delegato - ViceSindaco – dott. Salvatore Audia	SI
19	Comune di Savelli	Sindaco – dott. Francesco Spina	SI
20	Comune di Serra Pedace	Delegato – dott. Eugenio Chimenti	SI
21	Comune di Sersale		NO
22	Comune di Spezzano della Sila		NO
23	Comune di Spezzano Piccolo		NO
24	Comune di Taverna	Sindaco – ing. Eugenio Canino	SI
25	Comune di Zagarise		NO
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	Presidente – dott. Francesco Timpano	SI
27	Comunità Montana "Sila Greca/Destra Crati"		NO
28	Comunità Montana "Presila Catanzarese"		NO
29	Comunità Montana "Silana"	Delegato – dott. Domenico Ricci	SI
30	Comunità Montana "Savuto"		NO

PRESENTI N° 14

ASSENTI N° 16

Presiede l'On. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Partecipano, senza diritto di voto, il Presidente dell'Ente Parco prof.ssa Sonia Ferrari e il Direttore dell'Ente dott. Michele Laudati.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco - dott.ssa Barbara Carelli.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.



*MISSIS*  
*Bora*

Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 2° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Affidamento "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma 3 e art. 14 legge n° 394/1991 e s.m. e i.)":

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Riassume l'iter procedurale relativo all'affidamento, all'adozione ed all'approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale di cui all'art. 14 della legge quadro sulle aree protette e sottolinea il fatto che l'elaborazione del sopra detto piano avrebbe dovuto essere contestuale rispetto all'elaborazione del "Piano del Parco", già affidato dall'Ente Parco e consegnato dall'Università della Calabria e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria (per i soli aspetti connessi alla gestione forestale). Confida che, nonostante i ritardi sinora accumulati, nella riunione odierna la Comunità del Parco possa deliberare in merito all'affidamento della realizzazione del predetto piano, al fine di poter utilizzare le somme a disposizione in bilancio, attualmente fissate in € 150.000,00, che sicuramente non saranno sufficienti. A tal riguardo comunica che, su suggerimento della Presidente del Parco, prof.ssa Sonia Ferrari, al fine di sopperire alla mancanza di fondi, nella fase di elaborazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale saranno coinvolte professionalità interne all'Ente Parco, che garantiranno inoltre un maggiore controllo su tale importante strumento.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro:**

Sottolinea l'importanza di individuare un soggetto idoneo cui affidare la redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale, che sia in grado di elaborare uno strumento di pianificazione che tenga conto delle realtà territoriali del Parco. Pertanto si dichiara contrario ad un affidamento diretto e propone di pubblicare un bando per recepire manifestazioni d'interesse da parte di soggetti idonei alla realizzazione del piano stesso.

**Interviene il Sindaco di Taverna:**

Suggerisce che nel corso della fase di elaborazione del piano vengano svolte delle riunioni sul territorio, per garantire la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Propone di dare mandato all'Ente Parco Nazionale della Sila di predisporre una bozza di bando di gara e/o manifestazione d'interesse per l'affidamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale, da sottoporre alla Comunità del Parco nella prossima riunione utile.

**La proposta del Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo, viene unanimemente accolta dai presenti.**

Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 3° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Esame Conto Consuntivo Esercizio Finanziario 2009":



entusias

Parco



**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 5° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Presentazione del Regolamento del Parco":**

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Evidenzia che, così come operato in precedenza per il Piano del Parco, l'Ente Parco intende coinvolgere la Comunità del Parco in questa fase delicata e fondamentale di redazione ed adozione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco. Il Regolamento del Parco trasmesso ai componenti della Comunità è il risultato di un lavoro puntuale e approfondito svolto dai tecnici dell'Unical e dell'Università di Reggio Calabria, supportati tecnicamente dal direttore stesso e dal dott. Giuseppe Luzzi, neodipendente dell'Ente Parco. Invita pertanto tutti i presenti a voler esaminare attentamente il documento trasmesso e comunicare all'Ente Parco le proprie osservazioni e proposte, delle quali l'Ente stesso terrà conto prima di passare alla successiva fase di adozione definitiva.

### **Interviene il VicePresidente della Provincia di Catanzaro:**

Dichiara che la Provincia di Catanzaro, da una prima analisi del testo regolamentare trasmesso dall'Ente Parco, ha estrinsecato concisamente una prima serie di osservazioni, che già oggi consegna al Direttore dell'Ente. Invita pertanto tutti gli altri componenti della Comunità del Parco ad esprimere e comunicare eventuali osservazioni che l'Ente Parco, come già peraltro dimostrato in passato, non ometterà di considerare e valutare.

### **Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Riceve dal Direttore dell'Ente il documento da trasmettere a firma della Comunità del Parco, indirizzato al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro dell'Economia, al Ministro dell'Ambiente, al Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente ed al Presidente di Federparchi e ne dà lettura:

*"Oggetto: lettera di appello della Comunità del Parco Nazionale della Sila in riferimento alla manovra finanziaria in discussione in Parlamento.*

*Signor Presidente del Consiglio, Signori Presidenti di Camera e Senato, Signori Ministri, Sig. Sottosegretario,*

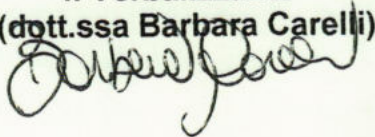
*Esprimiamo la nostra viva preoccupazione per la manovra finanziaria in discussione in Parlamento, che rappresenta una seria minaccia per il Parco Nazionale della Sila nel prevedere la riduzione del 50% del capitolo di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare destinato ai contributi ordinari ai Parchi. Passare dall'attuale base di circa 50 milioni a 25 milioni significherebbe per i Parchi non poter far fronte neanche alle spese correnti e rischiare seriamente di chiudere. D'altro canto la cifra di 25 milioni di euro è probabilmente irrisoria per il bilancio dello Stato, ma davvero vitale per il sistema delle aree protette. Impegnati come siamo nella tutela e nella valorizzazione dell'area del Parco Nazionale della Sila, la conseguente riduzione degli stanziamenti all'Ente ne pregiudicherebbe inevitabilmente l'ottimale funzionamento. Tutta la Comunità del Parco Nazionale della Sila (tre Province, ventuno Comuni e cinque Comunità Montane) si unisce al Presidente ed al Direttore dell'Ente Parco Nazionale della Sila nel manifestare il forte allarme per la misura introdotta nella Finanziaria, nella convinzione profonda che i Parchi costituiscano un patrimonio ambientale di valore inestimabile e forniscano un grande contributo alle diverse economie, dall'agricoltura al turismo. Si è certi che con la sensibilità istituzionale che Vi è propria, Vorrete prendere in considerazione i motivi che consigliano la rivisitazione della manovra in sede di conversione, attribuendo le giuste e sufficienti risorse agli Enti Parco italiani."*

### **Il testo della nota viene unanimemente approvato dai presenti.**

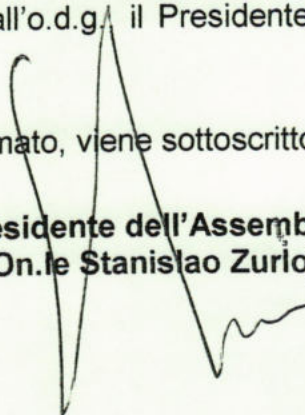
Alle ore 13:45, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g. il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante**  
**(dott.ssa Barbara Carelli)**



**Il Presidente dell'Assemblea**  
**(On.le Stanislao Zurlo)**





## COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 25 gennaio 2011

L'anno **duemiladieci** il giorno **venticinque** del mese di **gennaio** alle ore **12:00**, a seguito di convocazione a mezzo fax in data 14 gennaio 2011 del Presidente della Comunità del Parco, On.le Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Lorica (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione IV<sup>a</sup> variazione al bilancio di previsione 2010 (Delibera Presidente n°50 del 20/12/2010);
2. Approvazione bilancio di previsione 2011 (Delibera Presidente n°52 del 31/12/2010);
3. **Esame bozza atti di gara per l'affidamento del "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma 3 e art. 14 legge n° 394/1991 e s.m. e i.).**

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPRESENTANTE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	_____	NO
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Delegato - VicePresidente – dott. Maurizio Vento	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	Presidente – On.le Gerardo Mario Oliverio	SI
4	Presidente Provincia di Crotone	Presidente – On.le Stanislao Zurlo	SI
5	Comune di Acri	Delegato – dott. Maurizio Simone	SI
6	Comune di Albi	_____	NO
7	Comune di Aprigliano	Sindaco – dott. Gabriele Perri	SI
8	Comune di Bocchigliero	_____	NO
9	Comune di Celico	Delegato – dott. Carmine Pisano	SI
10	Comune di Corigliano Calabro	_____	NO
11	Comune di Cotronei	Delegato – dott. Rocco Giuseppe Pipicelli	SI

12	Comune di Longobucco	Sindaco – dott. Luigi Stasi	SI
13	Comune di Magisano	_____	NO
14	Comune di Mesoraca	_____	NO
15	Comune di Pedace	Sindaco – dott. Stanislao Martire	SI
16	Comune di Petilia Policastro	_____	NO
17	Comune di Petronà	_____	NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	_____	NO
19	Comune di Savelli	Sindaco – dott. Francesco Spina	SI
20	Comune di Serra Pedace	Delegato – dott. Eugenio Chimenti	SI
21	Comune di Sersale	_____	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	_____	NO
23	Comune di Spezzano Piccolo	Delegato – dott. ssa Liberata Caputo	SI
24	Comune di Taverna	_____	NO
25	Comune di Zagarise	_____	NO
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	Delegato – dott. Francesco Spina	SI
27	Comunità Montana "Sila Greca/Destra Crati"	_____	NO
28	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	_____	NO
29	Comunità Montana "Silana"	Delegato – dott. Salvatore Lopez	SI
30	Comunità Montana "Savuto"	Presidente – dott. Giovanni De Rose	SI

PRESENTI N° 15

ASSENTI N° 15

Presiede l'On. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Partecipa, senza diritto di voto, il Direttore dell'Ente dott. Michele Laudati.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco - dott.ssa Barbara Carelli.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Stanislao Zurlo:

*Stanislao Zurlo*

*[Signature]*





Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 3° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Affidamento "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma 3 e art. 14 legge n° 394/1991 e s.m. e i.)":

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Rammenta ai presenti che nel corso della precedente riunione della Comunità del Parco, svoltasi lo scorso 15 luglio 2010, l'Assemblea, unanimemente, approvò la proposta del Presidente On.le Zurlo, di "dare mandato all'Ente Parco Nazionale della Sila di predisporre una bozza di bando di gara e/o manifestazione d'interesse per l'affidamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale, da sottoporre alla Comunità del Parco nella prossima riunione utile." Gli Uffici dell'Ente hanno provveduto a predisporre la documentazione richiesta e ad inviarla ai membri della Comunità, unitamente alla convocazione della riunione odierna. Sottolinea che nella redazione dei predetti atti gli Uffici si sono attenuti a criteri volti a garantire, al contempo, qualità, trasparenza e garanzia massime per l'Ente, inserendo requisiti di qualificazione stretti, ma comunque fattibili. Dichiarò, inoltre, che l'importo complessivo della gara ammonta a € 150.000, ma si è sottolineato che ulteriori € 50.000 saranno messi a disposizione dall'Ente Parco in forma di utilizzo di almeno 4 unità di personale dipendente a supporto della Ditta incaricata. Invita i presenti a voler palesare eventuali integrazioni e/o osservazioni e, successivamente, deliberare in merito.

**Interviene il Vice Presidente della Provincia di Catanzaro, dott. Maurizio Vento:**

Chiede che la tempistica prevista dal bando per la consegna degli elaborati venga ridotta da 12 a 9 mesi.

La richiesta avanzata dal Vice Presidente della Provincia di Catanzaro, dott. Maurizio Vento, viene unanimemente approvata.

**Interviene il Presidente della Provincia di Cosenza, On.le Mario Oliverio:**

Sottolinea l'opportunità di prestare la massima attenzione possibile in fase di qualificazione economica delle Ditte che parteciperanno alla gara. Inoltre propone di suddividere i 30 punti da assegnare alla "Parte economica" in 25 da attribuire all'offerta e 5 alla riduzione dei tempi di consegna.

**Le richieste avanzate dal Presidente della Provincia di Cosenza, On.le Mario Oliverio, vengono unanimemente approvate.**

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Propone di dare mandato all'Ente Parco Nazionale della Sila di predisporre una bozza di bando di gara e/o manifestazione d'interesse per l'affidamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale, da sottoporre alla Comunità del Parco nella prossima riunione utile.

**La proposta del Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo, viene unanimemente accolta dai presenti.**

Conclusi gli interventi, il Presidente dell'Assemblea propone di porre ai voti in forma palese e per alzata di mano, l'approvazione degli atti predisposti dagli Uffici dell'Ente Parco relativi all'"Affidamento "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma 3 e art. 14 legge n° 394/1991 e s.m. e i.), nonché di dare mandato al Direttore per la redazione di tutti gli atti connessi e conseguenti:

Effettuata la votazione, si registra il seguente esito:

**Presenti e votanti n° 15.**

**Voti favorevoli: n° 14. Voti contrari: n° 0. Astenuti: n° 1 (Comune di Acri).**

Pertanto, sulla base dell'esito della votazione come sopra riportato,

## **LA COMUNITÀ DEL PARCO**

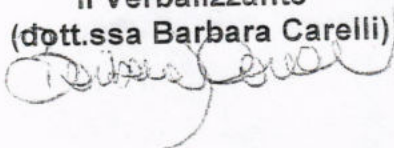
### **DELIBERA**

- 1) di approvare** la documentazione predisposta dagli Uffici dell'Ente Parco relativa all'"Affidamento "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma 3 e art. 14 legge n° 394/1991 e s.m. e i.), allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, con le variazioni come sopra approvate dalla Comunità del Parco, ovvero:
  - "che la tempistica prevista dal bando per la consegna degli elaborati venga ridotta da 12 a 9 mesi";
  - "che si presti la massima attenzione possibile in fase di qualificazione economica delle Ditte che parteciperanno alla gara";
  - "che si suddividano i 30 punti da assegnare alla "Parte economica" in 25 da attribuire all'offerta e 5 alla riduzione dei tempi di consegna".
- 2) di demandare** al Direttore dell'Ente Parco l'adozione di tutti gli atti connessi e conseguenti in esecuzione della presente deliberazione.

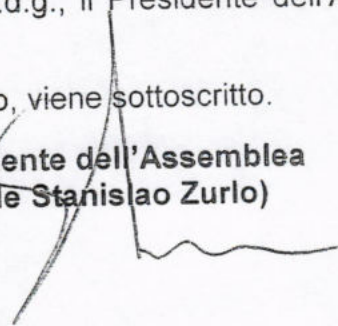
Alle ore 13:00, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Verbalizzante  
(dott.ssa Barbara Carelli)



Il Presidente dell'Assemblea  
(On.le Stanislao Zurlo)





*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA  
**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**  
Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) – Via Nazionale  
**COMUNITA' DEL PARCO**

<b>OGGETTO:</b>	<b>PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA. INDETTA CON DETERMINAZIONE N. _____ CIG _____</b>
-----------------	---

## **BANDO DI GARA**

### **1. STAZIONE APPALTANTE**

<b>Denominazione</b> Ente Parco Nazionale della Sila	<b>p.iva</b> 02583110792
<b>Indirizzo</b> via Nazionale snc	<b>Cap</b> 87055
<b>Città/località</b> Lorica di San Giovanni in Fiore (Cs)	<b>Stato</b> Italia
<b>Telefono</b> 0984537109	<b>Telefax</b> 0984537888
<b>Posta elettronica</b> info@parcosila.it	<b>Sito Internet</b> www.parcosila.it

### **2. OGGETTO DELL'APPALTO**

l'appalto ha come oggetto, in sintesi, la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila, strumento di gestione e pianificazione del Parco previsto dalla L. 394/1991 e dallo Statuto dell'Ente Parco, oltre assistenza sino all'approvazione.  
Gli oneri del servizio sono specificamente indicati nel Contratto/Capitolato speciale.

### **3. VALORE PRESUNTO DEL CONTRATTO**

**Importo a base d'asta:** € 125.000,00 (iva esclusa);  
Oneri per la sicurezza rischi di interferenza € 0,00 (zero).

### **4. TIPOLOGIA APPALTO E DURATA**

appalto di servizio con durata presunta giorni 270 naturali e consecutivi, oltre assistenza sino

all'approvazione.

## **5. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA**

Tutti i soggetti economici di cui all'art. 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., Enti e Stp.

## **6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

I soggetti concorrenti devono essere in possesso dei requisiti (Requisiti generali e di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria, capacità tecnica e professionale), previsti nel Disciplinare di Gara che possono essere attestati attraverso le dichiarazioni contenute nel modello di autocertificazione predisposto dalla stazione appaltante.

## **7. PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE**

Per prendere parte alla gara, il richiedente dovrà far pervenire, in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, n. 4 buste:

- BUSTA "A" - Documentazione amministrativa;
- BUSTA "B" - Offerta tecnica;
- BUSTA "C" - Offerta sulla riduzione dei tempi di realizzazione;
- BUSTA "D" - Offerta economica;

Le buste dovranno contenere la documentazione indicata nel punto 4 del Disciplinare di Gara.

## **8. TERMINE E INDIRIZZO DI RICEZIONE DELLE OFFERTE**

Le offerte, pena l'esclusione, devono pervenire entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente Bando in estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Va Serie Speciale.

Farà fede il timbro di accettazione posto dal protocollo dell'Ente.

L'offerta deve pervenire all'Ente Parco Nazionale della Sila - **Ufficio Protocollo** – Via Nazionale snc, 87055 Loriga di San Giovanni in Fiore (CS) con le modalità prescritte dal Disciplinare di gara.

## **9. APERTURA DELLE OFFERTE**

Nel giorno successivamente comunicato sul sito internet dell'Ente, presso la Sede Legale ed amministrativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila Via Nazionale snc 87055 Loriga di San Giovanni in Fiore (CS). L'avviso sarà pubblicato entro cinque giorni lavorativi successivi a quello della scadenza di pubblicazione del Bando sulla GURI Va Serie Speciale.

Ammessi ad assistere i soggetti partecipanti (o delegati).

Le operazioni si svolgeranno secondo quanto previsto nel Disciplinare di Gara.

## **10. PROCEDURA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

La gara verrà effettuata mediante la procedura aperta e conformemente all'art. 55 del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 – procedura aperta - e sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006.

Il punteggio sarà attribuito mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione specificati nel Disciplinare di gara:

- Offerta tecnica: 70/100;
- Offerta sulla riduzione dei tempi di esecuzione 5/10;

- Offerta economica 25/100;

Il punteggio finale valevole ai fini dell'aggiudicazione sarà uguale alla sommatoria dei punteggi ottenuti.

### **11. CAUZIONI E GARANZIE**

Ai sensi degli artt. 75 e 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i..

### **12. ORGANI COMPETENTI PER LE PROCEDURE DI RICORSO**

Avverso gli atti della procedura è ammesso:

- ricorso al TAR CALABRIA – sede di Catanzaro entro 30 giorni a sensi dell'art. 25 c. 2 *quinquies* del D.Lgs n. 163/2006;

### **13. ALTRE INFORMAZIONI**

Responsabile del procedimento e del trattamento dei dati personali è \_\_\_\_\_, referente per tutte le informazioni e/o chiarimenti relativi alla presente procedura di gara e per ogni altro adempimento connesso, ogni giorno ferialo dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00, ed inoltre lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle 17,30.

**Il Disciplinare di Gara, il Contratto/Capitolato ed i modelli di partecipazione sono visibili e prelevabili presso la Sede Legale ed Amministrativa dell'Ente Parco e scaricabili dal sito [www.parcosila.it](http://www.parcosila.it) pagina "Bandi e Concorsi".**

Sarà cura dei concorrenti verificare le informazioni relative pubblicate come sopra detto, restando libero l'Ente da altre forme di comunicazione.

il RUP

il Direttore  
dott. Michele Laudati



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA  
**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**  
Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) – Via Nazionale  
**COMUNITA' DEL PARCO**

<b>OGGETTO:</b>	<b>PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA. INDETTA CON DETERMINAZIONE N. _____ CIG _____</b>
-----------------	---

**DISCIPLINARE DI GARA**

**1. STAZIONE APPALTANTE**

<b>Denominazione</b> Ente Parco Nazionale della Sila	<b>p.iva</b> 02583110792
<b>Indirizzo</b> via Nazionale snc	<b>Cap</b> 87055
<b>Città/località</b> Lorica di San Giovanni in Fiore (Cs)	<b>Stato</b> Italia
<b>Telefono</b> 0984537109	<b>Telefax</b> 0984537888
<b>Posta elettronica</b> info@parcosila.it	<b>Sito Internet</b> www.parcosila.it

**2. OGGETTO DELL'APPALTO**

l'appalto ha come oggetto la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila, strumento di gestione e pianificazione del Parco previsto dalla L. 394/1991 e dallo Statuto dell'Ente Parco, nonché lo svolgimento delle relative analisi e degli studi propedeutici e la necessaria assistenza tecnica fino alla definitiva approvazione dello stesso. Gli oneri del servizio sono specificamente indicati nello schema di contratto/capitolato speciale d'oneri.

**Importo a base d'asta:** € 125.000,00 – centoventicinquemila/00 - (iva esclusa)

Oneri per la sicurezza rischi di interferenza € 0,00 (zero).

**3. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

Sono ammessi a presentare offerte: soggetti in forma singola o associata, anche raggruppati o

consorziate, ai sensi degli artt. 34 e ss. del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004*, nonché Enti e società tra professionisti che comprendano le professionalità previste nel presente Disciplinare, in possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale e di capacità economico-finanziaria e tecnica - professionale di seguito indicati che possono essere attestati attraverso le dichiarazioni contenute nel modello di autocertificazione predisposto dalla stazione appaltante, salvo se diversamente specificato nel presente disciplinare.

Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato in sede di gara, come specificato al successivo punto 10.

Non è consentito ad uno stesso concorrente – pena l'esclusione – di partecipare alla gara in diverse associazioni temporanee di imprese, ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla medesima in associazione temporanea di imprese, Consorzio, etc.

Nel caso di raggruppamenti temporanei i requisiti richiesti dovranno essere posseduti e dichiarati da ogni singolo soggetto.

Non possono partecipare inoltre, amministratori, consiglieri e dipendenti dell'Ente Parco, soggetti che non abbiano le autorizzazioni necessarie ovvero si trovino in una delle situazioni di incompatibilità prevista dalla legge.

### **3.1. Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:**

A) Insussistenza di una qualsiasi condizione ostativa a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi delle vigenti disposizioni legislative (art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.);

Con le modalità previste dall'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. le predette dichiarazioni dovranno essere rese:

- dal titolare in caso di impresa individuale;
- da tutti i soci in caso di società di persone;
- da tutti i soci accomandatari in caso di società in accomandita semplice;
- da tutti i rappresentanti legali in caso di società di capitali o altri tipi di società o consorzi;
- dai procuratori o gli institori qualora l'offerta sia presentata da tali soggetti;
- dai direttori tecnici;

La dichiarazione per i soggetti sopra riportati potrà essere resa, se ne sussistono le condizioni, direttamente dal legale rappresentante della partecipante ai sensi dell'art. 47 c. 2 del DPR 445/2000.

B) Iscrizione alla C.C.I.A.A. (per imprese) se l'impresa è italiana o straniera residente in Italia, ovvero nel corrispondente registro Professionale dello stato di appartenenza (art. 21 Direttiva 93/36 CEE), con l'indicazione della natura giuridica, denominazione, sede legale e oggetto dell'attività, generalità degli amministratori, codici fiscali, ecc.;

C) Iscrizioni ai competenti ordini professionali (per società tra professionisti) ed eventuale Iscrizione alla C.C.I.A.A.

### **3.2 Capacità economica e finanziaria:**

A) dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante il fatturato globale d'impresa realizzato negli ultimi tre esercizi (2007, 2008, 2009), che non dovrà essere inferiore a € 600.000,00 con specificazione di quello relativo al settore oggetto della gara. Per i soggetti che partecipano alla gara in Raggruppamento Temporaneo il predetto volume d'affari dovrà essere conseguito per almeno il 40% dal soggetto capogruppo e per la restante percentuale

cumulativamente dai soggetti mandanti.

### **3.3 Capacità tecnica e professionale:**

A) presentazione dell'elenco dei principali servizi analoghi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;

Detti servizi sono provati da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di servizi e forniture prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente;

B) la presenza nel gruppo di lavoro proposto dall'offerente delle seguenti figure professionali minime:

1. un Coordinatore scientifico laureato (Laurea Magistrale) da almeno cinque anni con specifica esperienza quinquennale nel settore oggetto di gara, con funzione di gestione e dell'intero progetto e del coordinamento del gruppo di lavoro;
2. un esperto senior laureato (Laurea Magistrale) in ingegneria o architettura da almeno cinque anni con specifica esperienza quinquennale nella pianificazione territoriale;
3. un esperto senior laureato (Laurea Magistrale) in economia e commercio da almeno cinque anni con specifica esperienza quinquennale settore oggetto di gara;
4. un esperto senior laureato (Laurea Magistrale) da almeno cinque anni con specifica esperienza quinquennale in valorizzazione socio - economica del territorio;
5. un esperto senior laureato (Laurea Magistrale) da almeno cinque anni in scienze agrarie e forestali con specifica esperienza quinquennale in materia;

### **4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA**

Per prendere parte alla gara, il richiedente dovrà far pervenire, in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, n. 4 buste:

- BUSTA "A" - Documentazione amministrativa;
- BUSTA "B" - Offerta tecnica;
- BUSTA "C" - Offerta sulla riduzione dei tempi di esecuzione;
- BUSTA "D" - Offerta economica;

**N.B.:** Nel caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo o Consorzio già costituito l'istanza di partecipazione e le offerte economiche e tecniche dovranno essere sottoscritte dall'impresa mandataria.

Nel caso il Raggruppamento o il Consorzio non sia stato costituito l'istanza di partecipazione e le offerte economiche e tecniche dovranno essere sottoscritte da tutti gli operatori economici che li costituiranno ai sensi dell'art. 37 c. 8 del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006.

#### **• BUSTA "A" - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

Tale busta dovrà essere sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dal legale rappresentante della partecipante, riportare all'esterno l'indicazione della partecipante e la dicitura «**BUSTA "A": DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**» e contenere quanto segue a pena di esclusione:

1) **Istanza di partecipazione** alla presente gara, redatta e sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante della partecipante, in lingua italiana, contenente dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. come specificato nel modello e corredata da

copia fotostatica del documento di identità in corso di validità; (Modello A)

2) Copia **Schema di Contratto/Capitolato**, debitamente firmato **in ogni pagina**, per accettazione, dal legale rappresentante della partecipante;

3) Copia del **Presente Disciplinare** sottoscritto **in ogni pagina** per accettazione dal legale rappresentante della partecipante;

4) **Curricula** dei soggetti costituenti il gruppo di lavoro;

5) per i Raggruppamenti Temporanei, **dichiarazione** in carta semplice firmata da tutti i soggetti facenti parte del Raggruppamento, da cui risulti la volontà dei medesimi a costituire raggruppamento e da cui risulti altresì l'impegno che i singoli soggetti facenti parte del gruppo, qualora aggiudicatari della gara, provvederanno a conferire mandato speciale con rappresentanza ad un soggetto, del quale dovranno essere indicate le generalità, qualificato capogruppo.

6) **Garanzia provvisoria**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., determinata in € 2.500,00, pari al 2% dell'importo a base d'asta, da prestarsi mediante:

- cauzione in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso una sezione della tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice;
- fideiussione bancaria, assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993 regolarmente autorizzati ad emettere garanzie.

La garanzia provvisoria dovrà:

- essere valida per 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
- prevedere la rinuncia da parte dell'obbligato in solido con il debitore principale al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del c.c.;
- prevedere la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile;
- prevedere l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- essere corredata dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.

La cauzione provvisoria costituita dai partecipanti non aggiudicatari sarà svincolata con le modalità e nei termini previsti dall'art. 75, com. 9, del D. Lgs. n. 163/2006; la cauzione provvisoria versata dal partecipante aggiudicatario sarà invece trattenuta fino alla stipulazione del contratto, momento in cui verrà costituita la cauzione definitiva.

L'importo della garanzia, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. La relativa documentazione dovrà essere allegata in originale o copia conforme all'originale.

#### • **BUSTA "B" - OFFERTA TECNICA**

Tale busta dovrà essere sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dal legale rappresentante della partecipante e riportare all'esterno l'indicazione della partecipante e la dicitura «**BUSTA "B": OFFERTA TECNICA**» e contenere quanto segue a pena di esclusione:

1) **Proposta tecnica** del progetto, articolata coerentemente alle specifiche dello schema di contratto/capitolato d'oneri e suddivisa nei paragrafi di cui alla successiva tabella di valutazione. L'esposizione della proposta dovrà essere contenuta nella dimensione massima di cinquanta cartelle, comprensive di tavole e grafici con testo scritto di massimo 40 righe per cartella in corpo 12.

I concorrenti dovranno inoltre precisare le modalità atte ad assicurare, in caso di aggiudicazione a loro favore, l'efficace e continuativo collegamento con la stessa Stazione Appaltante per tutta la durata dell'intervento;

2) eventuale **presentazione** in formato power point o open office dell'offerta tecnica.

3) **Cronoprogramma** coerentemente con le fasi previste nello schema di contratto/capitolato d'oneri.

**N. B.:** tutta la documentazione contenuta nella Busta B dovrà essere trasmessa anche in copia informatica su cd-rom. La proposta tecnica deve essere allegata possibilmente in tre copie.

• **BUSTA "C" - OFFERTA SULLA RIDUZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Tale busta dovrà essere sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dal legale rappresentante della partecipante, riportare all'esterno l'indicazione della partecipante e la dicitura «**BUSTA "C": OFFERTA RIDUZIONE TEMPI DI REALIZZAZIONE**» e contenere quanto segue a pena di esclusione la seguente dichiarazione utilizzando, preferibilmente, il modello di Offerta Economica di cui al "Modello B" predisposto dall'Ente:

1) l'indicazione della riduzione del tempo di realizzazione del PPES espressa in giorni, rispetto a quelli previsti dal presente appalto ossia 270 giorni naturali e consecutivi; tale offerta dovrà essere datata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Offerente e dovrà essere espressa in cifre e in lettere.

La presentazione di offerte in aumento comporta l'esclusione dalla gara.

• **BUSTA "D" - OFFERTA ECONOMICA**

Tale busta dovrà essere sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dal legale rappresentante della partecipante, riportare all'esterno l'indicazione della partecipante e la dicitura «**BUSTA "D": OFFERTA ECONOMICA**» e contenere quanto segue a pena di esclusione:

1) l'**offerta economica** utilizzando, preferibilmente, il modello di Offerta Economica di cui al "Modello C" predisposto dall'Ente.

L'offerta dovrà indicare la percentuale di ribasso, espressa in cifre e in lettere, che la partecipante effettuerà sull'importo a base d'asta iva esclusa sui servizi da realizzarsi.

Tale offerta dovrà essere redatta in carta resa legale, datata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Offerente, con allegato documento di identità.

L'offerta dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- L'offerta complessiva, redatta in lingua italiana, dovrà essere espressa, in cifre e in lettere, indicando, la percentuale di ribasso e dovrà essere sottoscritta per esteso, in modo leggibile, pena l'esclusione, dal titolare o dal rappresentante legale della ditta offerente. In caso di discordanza tra il numero indicato in cifre e quello espresso in lettere sarà ritenuto valido quello espresso in lettere.

- L'offerta presentata vincola l'offerente per un periodo di 180 (centottanta) giorni dalla scadenza

fissata per la ricezione delle offerte.

- la percentuale dovrà contenere un massimo di n. 3 cifre decimali per consentire un confronto omogeneo delle offerte economiche.
- Detto corrispettivo si intende comprensivo di ogni beneficio ed utile e di tutte le spese, nessuna esclusa.
- La presentazione di offerte in aumento comporta l'esclusione dalla gara.

**N.B.:** Nessun altro documento, al di fuori dell'offerta economica, deve essere inserito in tale busta.

## **5. CONFEZIONE E SPEDIZIONE DEL PLICO**

Il plico, contenente:

1. la BUSTA "A" contenente la Documentazione Amministrativa;
2. la BUSTA "B" contenente l'Offerta Tecnica;
3. la BUSTA "C" contenente l'Offerta sulla riduzione dei tempi di realizzazione;
4. la BUSTA "D" contenente l'Offerta Economica;

dovrà, a pena di esclusione, deve pervenire, o con consegna a mano o a mezzo del servizio postale, o con agenzia di recapito autorizzata o corriere, **entro il termine perentorio indicato nel Bando di Gara.**

A: Ente Parco Nazionale della Sila - Ufficio Protocollo – Via Nazionale snc, 87055 Lorica di San Giovanni in Fiore (CS).

Il Plico dovrà presentare all'esterno:

- denominazione ed indirizzo del mittente;
- l'indirizzo di questo Ente;
- l'oggetto della gara: "procedura aperta per la realizzazione del Piano Pluriennale economico e sociale del Parco Nazionale della Sila."
- il timbro della partecipante e la firma del legale rappresentante sui lembi di chiusura, opportunamente sigillati con nastro adesivo. (non è necessaria il ricorso alla ceralacca).

**N.B.:** Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

L'Ente non assume responsabilità per il mancato recapito del plico per cause dipendenti da disguidi postali, caso fortuito o forza maggiore.

Farà fede il timbro di accettazione posto dal protocollo dell'Ente.

## **6. MODALITÀ' DI ESPLETAMENTO DELLA GARA**

Le operazioni di gara saranno espletate nelle seguenti tre fasi da una Commissione appositamente incaricata.

### **6.1 PRIMA FASE - AMMISSIONE ALLA GARA**

Nel giorno e nell'ora indicati nel Bando, presso la sala consiliare dell'Ente Parco Nazionale della Sila, la Commissione procederà, in seduta pubblica, alle operazioni di seguito indicate:

- presa d'atto dei plichi (contenenti la BUSTA "A", la BUSTA "B", la BUSTA "C" e la BUSTA "D") pervenuti entro il termine stabilito nel Bando di Gara;
- verifica della regolarità formale dei plichi;

- apertura delle buste contenenti la Documentazione Amministrativa;
- verifica della regolarità formale della documentazione amministrativa presentata da ciascuna concorrente;

L'esclusione eventuale dalla gara ed i relativi motivi verranno riportati nel Verbale di gara e successivamente comunicati ai diretti interessati.

## **6.2. SECONDA FASE - APERTURA OFFERTE TECNICHE**

Successivamente, anche nella medesima data di inizio della procedura, per i concorrenti ammessi, si procederà, in seduta riservata, all'esame dell'offerta tecnica contenuta nella busta B.

## **6.3. TERZA FASE - APERTURA OFFERTE RIDUZIONE TEMPI**

Successivamente, in seconda seduta pubblica, per la quale verrà data tempestiva comunicazione ai concorrenti tramite avviso sul sito dell'Ente, per i concorrenti ammessi, si procederà, all'esame dell'offerta tecnica contenuta nella busta C.

## **6.4. QUARTA FASE - APERTURA OFFERTE ECONOMICHE**

Successivamente, anche nella medesima seduta, in seduta pubblica, verrà aperta la busta D contenente l'offerta economica e si procederà alla definizione della graduatoria provvisoria ed eventualmente all'aggiudicazione provvisoria del contratto sulla base della graduatoria stessa.

**N.B.: Alle suddette sedute pubbliche potranno intervenire i legali rappresentanti delle ditte concorrenti o altre persone munite di valida procura o delega, anche in carta semplice.**

I poteri di rappresentanza legale dovranno essere dimostrati mediante idonea documentazione (ad esempio: certificato C.C.I.A.A. in corso di validità, o autocertificazione). Eventuali procure o deleghe dovranno riportare nome e cognome del rappresentante, qualifica/ruolo, ed i poteri di rappresentanza dei quali è munito nonché copia fotostatica del documento di identità di rappresentante e rappresentato.

Delle sopra citate operazioni sarà redatto verbale, che unitamente a tutti gli atti e documenti di gara verrà trasmesso all'organo competente per l'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

## **7. PROCEDURA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

La gara verrà effettuata mediante la procedura aperta e sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, da determinarsi mediante l'applicazione dei parametri sotto dettagliati.

L'aggiudicazione andrà all'offerta che raggiungerà la valutazione più elevata attraverso la procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo complessivo di 100 punti così suddivisi:

- **Offerta tecnica: 70/100**

I punteggi relativi saranno attribuiti secondo la seguente tabella, partendo dalla valutazione analitica delle singole parti dell'offerta tecnica:

<b>TABELLA DI VALUTAZIONE</b>	
-------------------------------	--

<b>Proposta tecnica max punti 70/100</b>	<b>Punteggio max (peso <math>W_i</math>)</b>
Aspetti metodologici, soluzioni tecniche e organizzative per la gestione dell'appalto	<b>15</b>
proposta di strutturazione d'insieme del servizio	<b>5</b>
Organizzazione del gruppo di lavoro	<b>10</b>
Fattibilità	<b>5</b>
Cronoprogramma e adempimenti nell'esecuzione del contratto	<b>15</b>
Misure atte a garantire il collegamento con la stazione appaltante	<b>5</b>
Servizi migliorativi	<b>15</b>
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>

Per ogni parte dell'offerta tecnica potrà essere attribuito fino al punteggio massimo indicato in tabella, valutando le parti:

- per adeguatezza rispetto ai contenuti del bando e dello schema di contratto/capitolato;
- per completezza;
- per coerenza con le previsioni complessive della proposta;
- per fattibilità.

Saranno escluse dalla fase successiva le offerte che non raggiungeranno almeno punti 42.

• **Offerta sulla riduzione dei tempi di esecuzione: 5/100**

I punteggi relativi alla documentazione della Busta C, Offerta sulla riduzione dei tempi di esecuzione, saranno attribuiti secondo la seguente tabella

<b>Offerta riduzione tempi di realizzazione max punti 5/100</b>	<b>Punteggio max (peso <math>W_i</math>)</b>
Riduzione sui giorni per la realizzazione dei servizi (giorni 270 naturali e consecutivi)	<b>5</b>

• **Offerta economica 25/100:**

I punteggi relativi alla documentazione della Busta D, Offerta Economica, saranno attribuiti secondo la seguente tabella

<b>Offerta economica max punti 20/100</b>	<b>Punteggio max (peso <math>W_i</math>)</b>
Ribasso sulla base d'asta per la realizzazione dei servizi (€ 125.000,00)	<b>25</b>

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i, attraverso l'utilizzo della seguente formula:

$$K(x) = \sum_n [W_i * V(x)_i]$$

Dove:

$K(x)$  rappresenta il punteggio totale attribuito all'offerta  $x$ ;

$n$  è il numero totale di elementi rispetto ai quali vengono fatte le valutazioni;

$W_i$  è il punteggio (peso) MAX attribuito al requisito  $i$ -esimo;

$V(x)_i$  è il coefficiente riferito all'offerta  $x$ , e all'elemento di valutazione  $i$ -esimo.

Il coefficienti  $V(x)_i$  sono compresi tra 0 e 1, il suo valore è calcolato:

1. per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura qualitativa (busta B) mediante la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti dai singoli commissari;
2. per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura quantitativa (buste C e D) attraverso la seguente formula:  $V(x)_i = \text{Pr \% } i / \text{Pr \% max}$ , dove Pr ribasso % offerto dal concorrente e Pr % max è il massimo ribasso offerto.

Il punteggio finale valevole ai fini dell'aggiudicazione sarà uguale alla sommatoria dei punteggi ottenuti.

Si procederà alla individuazione, alla verifica e alla eventuale esclusione delle offerte anormalmente basse ai sensi degli articoli 86, 87 e 88 del D. Lgs. 163/2006.

## 8. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono escluse, prima dell'apertura del plico di invio, le offerte:

- pervenute dopo i termini perentori esplicitati nell'apposita sezione;
- con modalità di chiusura, confezionamento e siglatura sostanzialmente difformi da quanto prescritto;
- il cui plico di invio non rechi all'esterno l'intestazione e l'indirizzo del concorrente, le indicazioni relative all'oggetto di procedura o che non siano identificabili.
- il cui plico di invio presenti strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza;

Sono escluse dopo l'apertura del plico d'invio, le offerte:

- carenti di una o più dichiarazioni richieste, e specificatamente carenti delle dichiarazioni sottoscritte ed obbligatorie rese ai sensi del all'art. 38 del D.lgs 163/06 e s.m.i.
- con una o più di una delle dichiarazioni richieste recanti indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte; oppure non sottoscritte dal soggetto competente;
- il cui concorrente non dichiara il possesso di uno o più d'uno dei requisiti di partecipazione in misura sufficiente oppure non dichiara il possesso di una o più d'una delle qualificazioni rispetto a quanto prescritto;
- il cui concorrente abbia presentato una cauzione provvisoria in difformità rispetto a quella richiesta;
- le cui buste non siano identificabili o presentino segni di manomissione;

- mancanti della firma del soggetto competente o, in caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora formalizzati, di uno dei soggetti competenti degli operatori economici raggruppati o consorziati;
- che rechino l'indicazione di offerta pari o in aumento rispetto alla base d'asta, oppure che rechino l'indicazione della percentuale in cifre ma non in lettere ovvero in lettere ma non in cifre;
- che rechino, in relazione all'indicazione della percentuale in lettere segni di abrasioni, cancellature o altre manomissioni, che non siano espressamente confermate con sottoscrizione a margine o in calce da parte del concorrente;
- che contengano condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata oppure integrazioni interpretative o alternative dei metodi e dei criteri di offerta previsti dagli atti della Stazione appaltante;
- incomplete in maniera sostanziale, alternative, condizionate, sottoposte a termine, condizione o espresse in modo generico, indeterminato o inesatto o con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri;
- che non abbiano i contenuti minimi richiesti dallo schema di contratto/Capitolato per come sopra riportato;

Fatti salvi i casi di legge, e quanto ulteriormente previsto nella presente disciplinare.

## **9. PRECISAZIONI E MODALITA' DI ESPLETAMENTO.**

Si precisa che:

1. L'Amministrazione appaltante si riserva comunque la facoltà di non aggiudicare la gara, qualora ne ravvisi l'opportunità per motivate ragioni di pubblico interesse, ovvero qualora ritenga l'offerta non congrua, senza che i concorrenti possano accampare pretese di alcun genere.
2. L'offerta e la procedura non sono vincolanti per l'Ente.
3. La procedura avrà corso anche in presenza di una sola offerta valida; in caso di offerte pari si procederà seduta stante al sorteggio.
4. L'aggiudicazione del servizio, nei modi e con i criteri specificati nel presente disciplinare, sarà immediatamente vincolante per le Ditte aggiudicatrici, mentre non potrà considerarsi impegnativa per l'Amministrazione finché i prescritti provvedimenti non saranno perfetti ed esecutivi ai sensi di legge;
5. L'Amministrazione si riserva di verificare a norma di legge la veridicità di quanto dichiarato in autocertificazione;
6. Per tutte le questioni che possono sorgere nell'interpretazione e nell'esecuzione della presente è competente il foro di Cosenza.
7. Per tutto quanto non previsto nelle presente Disciplinare, si fa rinvio al D. Lgs. n. 163/2006, e ad ogni altra disposizione normativa o regolamentare vigente in materia.

## **10. AGGIUDICAZIONE E STIPULAZIONE DEL CONTRATTO.**

L'impresa aggiudicataria provvisoria sarà invitata ai seguenti adempimenti:

- a) produzione della documentazione attestante le circostanze autocertificate: ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, l'aggiudicataria provvisoria e la concorrente che segue in graduatoria dovranno, a pena di decadenza ed esclusione, comprovare le dichiarazioni rese in

sede di gara, attraverso idonea documentazione in originale o copia conforme ai sensi di legge, entro 10 giorni dall'apposita comunicazione (casellario giudiziale e carichi pendenti dei soggetti aventi legale rappresentanza o cariche tecniche, certificato Camera di Commercio con dicitura antimafia, certificazione, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 25/9/2002 n° 210 convertito in Legge 266 del 22/11/2002, rilasciata dai competenti Istituti dalla quale risulti la regolarità contributiva (DURC), documentazione comprovante i requisiti di idoneità e capacità di cui al punto 3 e quant'altro autocertificato)

Dopo l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipula del contratto previ i seguenti ulteriori adempimenti:

- a) costituzione del deposito cauzionale definitivo ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs n. 163/2006: L'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento;
- b) versamento del fondo per le spese contrattuali (marche da bollo, eventuale imposta di registro, etc);
- c) produzione della documentazione di rito in caso di stipula da parte di soggetto munito di procura speciale;
- d) documento di identità personale del sottoscrittore;

## **11. ORGANI COMPETENTI PER LE PROCEDURE DI RICORSO:**

Avverso gli atti della procedura è ammesso:

- ricorso al TAR CALABRIA – sede di Catanzaro entro 30 giorni a sensi dell'art. 25 c. 2 *quinquies* del D.Lgs n. 163/2006;

## **12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Responsabile del procedimento e del trattamento dei dati personali è \_\_\_\_\_, referente per tutte le informazioni e/o chiarimenti relativi alla presente procedura di gara e per ogni altro adempimento connesso, ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00, ed inoltre lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle 17,30 al numero tel. 0984537109 / fax 0984537888.

**Tutti i documenti richiamati nel presente disciplinare sono visibili e prelevabili presso la Sede Legale ed Amministrativa dell'Ente Parco e scaricabili dal sito [www.parcosila.it](http://www.parcosila.it) pagina "Bandi e Concorsi".**

Sarà cura dei concorrenti verificare le informazioni relative pubblicate come sopra detto, restando libero l'Ente da altre forme di comunicazione.

## **INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. N. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)**

I dati personali richiesti dalla stazione appaltante per finalità inerenti la definizione del presente procedimento e la conseguente attività esecutiva verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo, oltre che per l'adempimento degli obblighi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia. Il trattamento dei dati personali avverrà in maniera manuale ed informatica.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. I dati raccolti saranno utilizzati ed eventualmente comunicati ad altri soggetti pubblici o privati, ai fini strettamente necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali e di quelle eventualmente connesse, oltre che per l'adempimento di ogni altro obbligo previsto da disposizioni normative o regolamentari.

Titolare del trattamento dei dati personali è Ente Parco Nazionale della Sila, con sede a Loriga di San Giovanni in Fiore (CS), legalmente rappresentato dal Presidente dell'Ente prof.ssa Sonia Ferrari.

In relazione al trattamento dei dati personali, gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'art.7 del D. Lgs. n. 196/2003 e, in particolare, avuto notizia per effetto della presente informativa dell'esistenza presso la stazione appaltante dei dati personali e delle finalità del trattamento operato sui medesimi, possono richiedere che tali dati vengano comunicati in forma intelligibile, ottenerne la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, l'aggiornamento, l'integrazione, la rettifica, il blocco dei dati trattati in violazione di legge, oppure opporsi in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali ancorché pertinenti allo scopo della raccolta ed all'utilizzo per fini pubblicitari o promozionali.

il RUP

il Direttore  
dott. Michele Laudati



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA  
**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**  
Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) – Via Nazionale  
**COMUNITA' DEL PARCO**

**REALIZZAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E  
SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

**CONTRATTO/CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI**

L'anno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ presso la sede Legale ed Amministrativa dell'ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA in località Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) sono personalmente comparsi:

- il Dott. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), \_\_\_\_\_, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della COMUNITA' DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA, che rappresenta nella sua qualità di \_\_\_\_\_;
- il Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ documento di identità ( ) n. \_\_\_\_\_ con scadenza \_\_\_\_\_, rilasciata dal Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), il quale interviene nella sua qualità di legale rappresentante della società \_\_\_\_\_, con ogni potere di Legge.

\*\*\*\*

Vista la legge 394 del 6 dicembre 1991 la quale prevede:

- all'art 10 che: *“La Comunità del parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il piano pluriennale economico e sociale di cui all'articolo 14 e vigila sulla sua attuazione;”*
- all'art. 14 che: *“La Comunità del parco, avvia contestualmente all'elaborazione del piano del parco un piano pluriennale economico e sociale per la promozione della attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano, sul quale esprime la propria motivata valutazione il consiglio direttivo, è approvato dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. In caso di contrasto tra Comunità del parco, altri organi dell'Ente parco e regioni, la questione è rimessa ad*

*una conferenza presieduta dal Ministro dell'ambiente il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei ministri. Il piano di cui al comma 2 ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.”*

Visto lo Statuto dell'Ente Parco il quale statuisce:

- all'art. 33 che: *“Contestualmente all'elaborazione del Piano del parco, la Comunità del Parco elabora il Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili di cui all'art. 14, comma 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni. Sul Piano Pluriennale Economico e Sociale esprime la propria motivata valutazione il Consiglio Direttivo. La definitiva adozione del Piano di cui al citato art. 14, comma 2, è deliberata previo parere vincolante del Consiglio Direttivo. Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è approvato dalla Regione Calabria nei modi e con le forme di cui all'art. 14, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni. In caso di contrasto tra Comunità del Parco, altri Organi dell'Ente Parco e Regione Calabria la questione del Piano Pluriennale Economico e sociale è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei Ministri. Il Piano ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.”*

Vista il verbale del 15.07.2010 della Comunità del Parco, con la quale si è disposto di affidare all'Ente Parco Nazionale della Sila la predisposizione degli atti di gara per la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco della Sila;

Visti gli atti predisposti dagli uffici dell'Ente Parco;

Vista il verbale del \_\_\_\_\_ della Comunità del Parco, con la quale si è disposto di indire procedura aperta per la realizzazione del PPSE in applicazione del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio denominato “Realizzazione del Piano Pluriennale economico e sociale del Parco Nazionale della Sila”, con importo a base d'asta di euro 125.000,00 al netto di IVA, approvando i relativi atti di gara nonché disponendone la relativa pubblicazione sulla GURI;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue**

#### **Articolo 1 oggetto e finalità**

Il presente atto ha come oggetto la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila, strumento di gestione e pianificazione del Parco previsto dalla L. 394/1991 e dallo Statuto dell'Ente Parco, nonché lo

svolgimento delle relative analisi e degli studi propedeutici e la necessaria assistenza tecnica fino alla definitiva approvazione dello stesso.

L'area di riferimento è quella del Parco Nazionale della Sila (totale superficie circa 74.000 ha) ricomprendente 21 comuni, 3 Province e 5 Comunità Montane.

La redazione dovrà tenere presente delle indicazioni riportate nella l. n. 394/1991, nel DPR 14.11.2002, nello Statuto dell'Ente e della normativa comunitaria, nazionale, regionale in materia e dovrà essere coerente con gli strumenti del Parco (Piano per il Parco e Regolamento).

L'incarico dovrà essere svolto a stretto contatto con l'Ente Parco e la Comunità del Parco e dovrà comunque prevedere i necessari rapporti con la struttura interessata dal processo di elaborazione.

## **Articolo 2 definizioni**

Nel presente Contratto/Capitolato ed in genere in tutta la documentazione, sarà usata la terminologia di seguito specificata:

- "Atto": il presente Contratto/Capitolato d'oneri;
- "Offerenti": le persone fisiche o giuridiche che presentano la propria offerta in vista dell'ottenimento dell'appalto, nella persona del legale rappresentante;
- "Aggiudicatario" o "Gestore" o "Impresa": il soggetto cui è affidata l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente gara;
- "PPES": il Piano di Sviluppo Economico e Sociale per le attività compatibili del Parco Nazionale della Sila.

## **Articolo 3 Documenti che fanno parte dell'accordo**

Sono espressamente richiamati e fanno parte integrante del presente atto i seguenti documenti, pur non materialmente allegati allo stesso:

- il Bando ed i modelli approvati con la Deliberazione della Comunità del Parco del \_\_\_\_\_;
  - l'offerta dell'impresa e tutte le dichiarazioni rese dalla stessa in sede di gara e i verbali di gara;
  - la polizza fideiussoria a titolo di cauzione definitiva di cui all'articolo 113 del decreto legislativo n. 163 del 2006, emessa dalla \_\_\_\_\_
- La sottoscrizione del presente atto svincola la garanzia provvisoria.

#### Articolo 4 servizi

il PPES di identificare azioni e progetti, con relativa analisi dei costi, volti a costruire un sistema socio-economico del Parco

Il PPES, nel rispetto della normativa vigente deve prevedere in particolare:

- a) la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali;
  - b) la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni;
  - c) l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco;
  - d) lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse, con particolare attenzione al turismo sostenibile ed eco compatibile;
- nonché:**
- e) l'agevolazione di interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato;
  - f) il sostegno alla realizzazione di opere e attività per l'accessibilità e la fruizione degli ambiti naturali, storici e culturali in particolare per i soggetti diversamente abili;
  - g) l'individuazione delle modalità organizzative, in collaborazione con la Regione, le Province ed i Comuni, per l'istituzione di speciali corsi di formazione professionali;
  - h) sostegno alle attività ecocompatibili, dell'artigianato e dei mestieri tradizionali, delle produzioni enogastronomiche anche ai fini dell'ottenimento del marchio del Parco o di certificati di qualità;
  - i) la valorizzazione del patrimonio forestale, con particolari forme di incentivazione (cooperative forestali, consorzi, contributi etc) per effettuare interventi colturali, florisitici e fito sanitari nei comprensori boschivi di maggior interesse.
  - l) la realizzazione della viabilità agrosilvopastorale con interventi di sistemazione o migliore inserimento ambientale delle opere esistenti attraverso l'impiego di tecnologie di bioingegneria, studio di nuovi collegamenti, ove strettamente necessari, con particolari indicazioni progettuali;
  - m) opere di difesa del suolo non contemplate nel Piano per il Parco e relative a sistemazioni di modesti franamenti, sistemazione ruscelli, ponticelli o attraversamento

di torrenti minori ecc, con indicazione sulle tecniche più appropriate di intervento.

n) la valorizzazione delle risorse idriche con analisi delle caratteristiche qualitative delle acque, in particolare per il consumo umano e per il loro eventuale utilizzo commerciale, anche con la concessione del Marchio del parco, ove le captazioni siano compatibili con l'assetto idrogeologico;

o) strumenti per la concessione, a mezzo di specifiche convenzioni, dell'uso del nome e dell'emblema del Parco a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco.

p) strumenti per reperire fondi Comunitari, nazionali e regionali;

q) strumenti di incentivazione e sostegno delle attività artigianali, edilizie all'uso dell'energia applicata alla mobilità, all'uso delle energie alternative e delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, minieolico etc..)

r) strumenti di incentivazione e sostegno all'educazione ambientale, alla formazione ed alla occupazione dei giovani.

s) Il riordino e sviluppo delle attività compatibili legate alla nautica ed alla pesca;

t) misure atte garantire la conservazione naturalistica e la tutela della biodiversità ed incrementare le conoscenze scientifiche sugli ecosistemi del Parco;

u) strumenti per Assicurare il monitoraggio della qualità ambientale ed incrementare la fruizione naturalistica;

v) strumenti per qualificare e valorizzare la rete escursionistico – sentieristica e promuovere la fruizione sportiva e per i disabili;

z) strumenti per completare e qualificare la rete dei Centri Visita e dei musei, valorizzare gli aspetti storico – testimoniali del Parco ed il patrimonio insediativo di valore storico – culturale del Parco;

ab) misure e relative azioni per consolidare il sistema di educazione ambientale, incentivare l'agricoltura biologica, l'agriturismo, le attività produttive in genere e qualificare il sistema di accoglienza turistica;

ac) misure e relative azioni per rafforzare la capacità operativa del Parco, potenziare il progetto di comunicazione e i servizi telematici, realizzare lo "Sportello del Parco";

ad) misure e relative azioni atte a costruire una rete di servizi tra i Parchi Regionali, nazionali ed eventualmente internazionali;

ae) misure e relative azioni per rafforzare la cooperazione tra Parchi e Comunità locali;

af) misure e relative azioni per individuare corridoi biologici per connettere il Parco nella Rete Ecologica Nazionale;

- ag) misure e relative azioni per lo sviluppo del patrimonio culturale e storico e la ruralità;
- ah) misure e relative azioni per lo sviluppo delle attività industriali e tecnologiche compatibili;
- ai) ogni altra misura o iniziativa necessaria e/o opportuna alla realizzazione di quanto precede e del PPES in genere.

## **Articolo 5**

### **Struttura del PPES**

La struttura del PPES può essere sinteticamente esemplificata in 5 sezioni di base:

#### **1. Analisi**

Questa sezione è finalizzata all'identificazione delle caratteristiche del sistema fisico economico e sociale dell'area del Parco, nei confronti del quale è diretta l'azione di pianificazione, grazie alla quale si rappresenta l'immagine compiuta e convincente dei molteplici caratteri ambientali, l'identificazione del sistema di offerta socioculturale e del sistema economico.

In tale sezione si dovranno cogliere i punti di convergenza e/o divergenza del territorio evidenziando le possibili connessioni, le carenze da colmare, le sinergie da favorire.

L'obiettivo di questa sezione è fornire elementi utili soprattutto ad un confronto critico tra i dati e le riflessioni che emergono dai singoli territori finalizzato ad individuare i punti di convergenza, le principali differenze ed ad evidenziare le possibili connessioni, le carenze da colmare, le sinergie da favorire.

Nella sezione dovrà essere anche effettuata:

- 1.1. Analisi delle risorse e dei servizi offerti all'interno del Parco e dal Parco, nell'ambito territoriale proprio e contiguo diviso per 3 categorie di massima
  - 1.1.1. "servizi legati all'offerta dei beni pubblici e risorse collettive": legati alle funzioni istituzionali e dunque connessi con il ruolo di soggetto preposto alla valorizzazione del territorio;
  - 1.1.2. "servizi commercializzabili": quali quelli dell'accoglienza, dell'ospitalità, della fruibilità dell'informazione e della formazione;
  - 1.1.3. "servizi strategicamente non commercializzati": legati alla tutela ed alla protezione di specifici settori e temi sociali e/o culturali e/o ambientali
- 1.2. Lo studio dei flussi economici e delle condizioni sociali a livello regionale, nazionale e continentale dei principali settori di intervento rispetto al quale il PPES

vuole operare

1.3. Ricognizione sullo stato delle problematiche e delle politiche di risposta operanti nelle realtà locali.

1.4. la ricognizione dei canali di finanziamento disponibili entro l'orizzonte del breve-medio periodo, attraverso cui sarebbe possibile ottenere un sostegno per realizzare i progetti del PPES, trasformandone il sistema "progettuale" in sistema di "investimento".

1.5. Analisi e Benchmark rispetto ad altre aree parco nazionali ed estere con caratterizzazione simile;

## **2. Definizione delle strategie e degli obiettivi del Piano;**

La esposizione degli obiettivi proposti dovrà per il possibile distaccarsi da una astratta assunzione di finalità generali per circostanziarsi nello spazio e nel tempo, fornendo quanto possibile, se non una misura quantitativa, almeno un criterio per valutare la direzione e l'intensità con la quale il processo attuativo sarà in grado di conseguire, nel tempo, gli obiettivi prefigurati.

Andranno perciò definiti dei *target* di riferimento per ciascun obiettivo da raggiungere nell'arco temporale di validità del Piano ed ai quali sarà correlata la valutazione sull'efficacia stessa del documento.

Al tema degli *obiettivi* è così strettamente legato quello degli indicatori e del monitoraggio, a questi ultimi è affidata infatti la possibilità di fornire criteri di giudizio, consentendo alla azione di pianificazione di agire attraverso un processo di apprendimento per tentativi ed errori, di verificarsi e rettificarsi annualmente alla luce dei risultati effettivamente raggiunti o, viceversa, dei propri fallimenti.

Gli obiettivi del PPES del Parco nazionale saranno definiti sulla base dei risultati emersi durante le varie fasi della Analisi, intrecciando i dati raccolti, le problematiche emerse e le aspettative censite.

## **3. Definizione concertata della progettualità;**

In questa sezione il PPES può prevedere l'esplicitazione di progetti, coerentemente all'art. 4, da realizzare nel periodo di validità del piano che dovrebbero garantire il raggiungimento degli obiettivi ed i target precedentemente definiti.

La banca progetti del PPES viene redatta dall'Ente Parco e dal gruppo di progettisti incaricati in modo concertato con le Province, i Comuni, le Comunità montane. Una prima bozza della banca progetti sarà presentata in una serie di incontri, Comune per Comune, per raccogliere proposte integrative e migliorative dai i principali rappresentati delle categorie economiche e sociali del territorio.

I progetti, azioni e/o misure definiti verranno presentati in schede molto dettagliate ed operative in modo tale che i progetti inseriti nel PPES siano rapidamente candidabili ad eventuali canali di finanziamento e sappiano forniranno a tutti coloro che fruiranno del Piano chiare informazioni e suggestioni capaci anche di infondere a terzi (pubblici o privati) l'interesse nella realizzazione di questi progetti o di altri ad essi complementari. La *banca progetti* del PPES diventa così non una appendice al piano ma uno strumento per irrobustire l'attività di pianificazione, per animare l'attenzione delle istituzioni pubbliche e degli operatori privati verso le fonti finanziarie, per sperimentare nuove modalità di concorso fra fonti e soggetti diversi.

#### **4. Definizione delle priorità;**

Stabiliti gli obiettivi, concertati i progetti, le misure e/o le azioni, individuati i possibili canali di finanziamento, il PPES dovrà esprimere le priorità individuando un gruppo di progetti da attuare nel primo periodo di validità del Piano.

L'efficacia del Piano stesso dipende dalla capacità realizzativa delle azioni e dei progetti di intervento che saranno proposti e selezionati come prioritari, per tanto questi devono rispondere sia a criteri tecnici di realizzabilità, sia a principi di responsabilità politica che scaturiscono dall'interazione tra le istanze che esprimerà la Comunità del Parco e i processi partecipativi attivati e le analisi e gli studi effettuati sul sistema sociale ed economico dell'area Parco. L'attribuzione delle priorità avverrà mediante la valutazione di due principali caratteristiche: la strategicità dell'intervento e la sua concretezza.

La strategicità viene valutata in base a:

- la coerenza del progetto con le finalità e gli obiettivi proposti dal Piano;
- l'effetto sistema, in termini di integrazione territoriale e tematica, di integrazione economica e gestionale tra diversi soggetti pubblici e tra questi ed operatori privati;
- la sostenibilità ambientale, con prioritario riferimento alla esigenza di conservazione degli ecosistemi oggetto della azione di protezione;
- la capacità di innescare processi di emulazione sul territorio;
- garanzia di equilibrio geo-politico degli interventi;

La concretezza viene valutata in base a:

- l'efficacia potenziale e l'economicità dell'intervento, tenendo conto non solo delle dimensioni dell'investimento iniziale, ma anche delle risorse impegnate dalla gestione del progetto nel tempo; il Piano dovrà evidenziare le principali grandezze finanziarie ed economiche previste e porle in relazione ai risultati ottenuti, argomentando in ordine alla plausibilità di tale rapporto.

- l'esistenza di condizioni di fattibilità tecnica (livello di definizione degli elaborati progettuali), amministrativa (stato delle autorizzazioni e dei pareri da acquisire) e finanziaria (disponibilità di risorse proprie del soggetto proponente e/o cofinanziamento), che qualificano il livello di maturità del progetto, consentendo di attuare iniziative "di accompagnamento" che si ritengono idonee a garantire un positivo *iter* di perfezionamento delle iniziative progettuali.

- la possibilità di avere indicatori di monitoraggio chiari e semplici;
- la garanzia di attuazione nei tempi di validità del PPES;

Valutata la strategicità e la concretezza di ciascun progetto la definizione delle priorità si otterrà stimando il rapporto tra questi due fattori che caratterizza ciascun progetto

### **5. strumenti di attuazione e monitoraggio;**

L'efficacia del PPES sarà funzione, oltreché della bontà degli obiettivi e delle azioni individuate e della loro capacità di interpretare positivamente una strategia di valorizzazione significativa, coerente e realistica, anche della qualità degli strumenti con cui questi obiettivi e queste azioni verranno realizzate, cioè della qualità dei progetti.

Una qualità che non è solo la qualità tecnica (nel senso della completezza, della pertinenza e della accuratezza degli elaborati) ma che è, altrettanto, qualità procedurale ed organizzativa.

Sarà necessario generare, attorno alle strategie del PPES, un processo di apprendimento sociale e di formazione/diffusione di nuove competenze finalizzato a coinvolgere e mobilitare direttamente l'identità e le risorse locali facendo sì che la tutela del territorio diventi diffusamente l'idea stessa dello sviluppo. Il Parco in questo senso deve assumere un ruolo decisivo per l'affermazione di questi processi di cambiamento per lo sviluppo locale sostenibile: esso deve rappresentare simbolicamente il luogo dove affrontare le problematiche interne all'area e le relazioni con l'esterno. Per assolvere a questi scopi e garantire l'attuazione del PPES il Parco fungerà da punto di riferimento facendo sì che la *banca progetti* del PPES diventi uno strumento economico e sociale permanente, aperto e teso a sollecitare e valorizzare la capacità di proposta del territorio.

Dovranno essere in definitiva creati tutti gli strumenti necessarie al monitoraggio circa l'effettiva realizzazione del PPES.

### **Articolo 6 oneri**

In fase di elaborazione del PPES si chiede all'aggiudicataria:

- l'acquisizione dei progetti previsti dalle comunità locali per la promozione delle attività compatibili;
- il supporto di consulenza all'Ente Parco nelle fasi di consultazione e partecipazione;
- la verifica della coerenza dei progetti da promuovere nell'ambito del PPES con il Piano per il Parco ed il Regolamento, sia pure nella loro articolazione generale, ed anche ai vigenti piani e strumenti comunali e regionali;
- i criteri per la definizione geografica dell'area di riferimento, con possibilità di interventi nelle aree più prossime al Parco;
- l'individuazione dei criteri di priorità dei soggetti e delle risorse e degli strumenti di attuazione necessari;
- di interagire necessariamente con gli organi e gli uffici dell'Ente Parco per la redazione tecnica del PPES recependo indicazioni della Comunità del Parco e dell'Ente;
- di predisporre gli atti, documenti e schede o quant'altro necessario a documentare formalmente il PPES per la sua definitiva approvazione;

#### **Articolo 7 obblighi tecnici**

L'aggiudicatario si impegna a :

- Rispettare le disposizioni del Bando del presente atto (Contratto/Capitolato d'oneri);
- Realizzare i servizi affidati in coerenza con quanto proposto nell'offerta tecnica ed economica presentata in sede di gara e depositata in atti;
- Utilizzare il Gruppo di lavoro indicato nell'offerta;
- garantire l'assistenza tecnico/amministrativa sino all'approvazione del PPES;
- Acconsentire ad iniziative di accertamenti che l'Ente Parco o la Comunità si riservano di effettuare;

#### **Articolo 8 Termini**

Le attività di cui al presente incarico dovranno essere completate nel tempo massimo di gg 270 naturali e consecutivi a partire alla stipula del presente atto, salvo motivata proroga rilasciata a giudizio insindacabile della stazione appaltante.

Fermo restando l'assistenza tecnico/amministrativa fino alla definitiva approvazione.

## Articolo 9

### Impegni dell'Ente Parco e dei propri uffici

L'Ente Parco si impegna a:

- mettere a disposizione i propri uffici, fino a 4 unità di personale, che con le proprie professionalità supporteranno, compatibilmente con le esigenze d'ufficio, l'aggiudicataria nell'elaborazione del PPES mettendo a disposizione le proprie competenze amministrative/tecnico/scientifiche/giuridiche. Il contributo degli uffici in relazione a numero dipendenti impiegati/costo orario degli stessi/attività da svolgere è valutato dall'Ente in € 50.000,00.
- rilasciare le eventuali proprie autorizzazioni, conformemente alle vigenti normative, necessarie per l'espletamento dei lavori specificati;
- mettere a disposizione propri locali, ed eventuale strumentazione, se già in possesso e disponibili.

## Articolo 10

### fasi di realizzazione

L'affidatario eseguirà a propria cura e responsabilità le attività previste nel presente atto. Le fasi delle attività da realizzarsi, sono le seguenti:

<b>Fase 1</b>	Durata giorni naturali e consecutivi (come da crono programma presentato)
lettura dati esistenti	
Sintesi dati esistenti	
Integrazioni – sentite Comunità e territorio	
Interpretazione e sintesi	
<b>Fase 2</b>	
Presentazione documento preliminare	
<b>Fase 3</b>	
Acquisizione osservazioni Comunità, territorio, Consiglio Direttivo e Ente Parco	

<b>Fase 4</b>	
Presentazione documento definitivo Acquisizione parere Consiglio direttivo ed approvazione Comunità del Parco	
<b>Fase 5</b>	
Approvazione definitiva documento da parte della Regione Calabria	

L'aggiudicataria dovrà comunicare l'avvenuta realizzazione di ogni fase.

### **Articolo 11**

#### **Proprietà, disponibilità e variazioni degli elaborati**

Gli elaborati progettuali e quant'altro prodotto dallo svolgimento dei servizi resterà di proprietà esclusiva ad ogni fine dell'Ente Parco e del Comunità del Parco, i quali potranno, ciascuno per le proprie competenze e nel rispetto dei propri ruoli istituzionali darvi o meno esecuzione.

Gli stessi potranno introdurre le varianti ed aggiunte ritenute necessarie, senza che l'aggiudicatario possa sollevare eccezioni di sorta.

### **Articolo 12**

#### **Pagamento del Corrispettivo contrattuale**

I pagamenti, saranno erogati dall'Ente Parco, per conto della Comunità, dopo la sottoscrizione del presente atto secondo le seguenti modalità:

- il 30% dell'importo dell'importo di aggiudicazione comprensivo di iva a conclusione della "fase 1" previo parere della Comunità del Parco e verifica circa l'esecuzione dei servizi;
- il 25 % dell'importo dell'importo di aggiudicazione comprensivo di iva a conclusione della "fase 2" previo parere della Comunità del Parco e verifica circa l'esecuzione dei servizi;
- il 25% dell'importo dell'importo di aggiudicazione comprensivo di iva a conclusione della "fase 4" previo parere del Consiglio Direttivo ed approvazione della Comunità del Parco;
- il 20% dell'importo dell'importo di aggiudicazione comprensivo di iva a conclusione della "fase 5" previa approvazione definitiva da parte della Regione;

Il corrispettivo dell'appalto è determinato nella misura di euro \_\_\_\_\_

(\_\_\_\_\_), al netto di IVA, come risultante dalle operazioni di gara.

Detto corrispettivo deve ritenersi onnicomprensivo e remunerativo di ogni prestazione, anche assistenziale o previdenziale, obbligo ed attività comunque prevista e ricompresa nel presente atto e nei relativi documenti richiamati, sicché con la relativa liquidazione l'appaltatore si intenderà soddisfatto in ogni diritto, ragione o pretesa, così da non aver null'altro da pretendere a qualsiasi titolo.

In ogni caso, il ritardo nel pagamento degli acconti non dà diritto all'appaltatore di sospendere o di rallentare i lavori, né di chiedere lo scioglimento del contratto.

### **Articolo 13** **obblighi di tracciabilità**

Tutti i pagamenti a favore dell'appaltatore saranno intestati alla società. A tal fine, ai sensi delle disposizioni di cui della l. n. 136/2010, ed in particolare dell'art. 3, la società deve utilizzare e comunicare, con espressa dichiarazione scritta, il conto corrente bancario o postale, acceso presso banche o presso la società Poste Italiane spa, dedicato alle commesse pubbliche. La società deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

Con la sottoscrizione del presente atto la società assume, sotto la propria responsabilità, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge.

Il contratto sarà risolto (clausola risolutiva espressa), salvo le ulteriori sanzioni di legge, in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa.

In caso di cessione del corrispettivo di appalto, se consentito, successivo alla stipula del presente contratto, il relativo atto deve indicare con precisione le generalità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute. L'identità della persona autorizzata alla riscossione deve risultare, nel caso di ditte individuali, dal certificato della Camera di commercio e nel caso di Società mediante appositi atti legali.

L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente (se previsti) che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della l. n. 136/2010 procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

La stazione appaltante verifica che nei contratti, se consentiti, sottoscritti con eventuali subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo

interessate il contratto, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge.

Il conto corrente dedicato alle commesse pubbliche ed utilizzato ai sensi e per gli effetti della l. n. 163/2006 è il seguente: Banca \_\_\_\_\_;  
Filiale \_\_\_\_\_; Iban \_\_\_\_\_; intestato  
a \_\_\_\_\_; CF \_\_\_\_\_; delegati (generalità  
complete e CF) \_\_\_\_\_;

#### **Articolo 14**

##### **penali**

Per ogni violazione degli obblighi derivanti dal presente atto e in ogni caso di carente, tardiva o incompleta esecuzione del servizio, fatto salvo ogni risarcimento di maggiori ed ulteriori danni, verranno applicate all'affidatario delle penali, variabili a seconda della gravità del caso, da un minimo di € 50,00 (cinquanta,00) ad un massimo di € 400,00 (quattrocento,00).

L'applicazione delle penali è preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza avverso la quale l'affidatario ha facoltà di presentare le sue controdeduzioni entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della contestazione stessa.

Il pagamento della penale deve essere effettuato entro 30 (trenta) giorni dalla notifica o dalla ricezione della comunicazione di applicazione.

Per ogni giorno di ritardo sarà applicata, con le medesime modalità, una penale pari all'1 per mille dell'importo contrattuale.

#### **Articolo 15**

##### **obblighi e spese**

Restano a carico dell'affidatario i costi inerenti e conseguenti lo svolgimento dei Servizi previsti, quali a titolo esemplificativo spostamenti, alloggi, attrezzature etc.

Ciascun professionista dovrà essere in possesso di polizza per la responsabilità professionale con massimale adeguato.

L'affidatario dovrà procedere in proprio ad ottenere tutte le autorizzazioni amministrative sanitarie, commerciali comunque denominate necessarie per l'espletamento dei servizi.

Dovrà rispettare le vigenti normative di sanità, in materia di sicurezza, condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza dei lavoratori e di generali i CCNL di categoria.

Dovrà curare le pratiche presso Amministrazioni, Enti, privati per permessi, licenze, concessioni, autorizzazioni che si renderanno necessarie per lo svolgimento del

servizio;

Il contratto è condizionalmente subordinato al rispetto della normativa in materia di regolarità contabile.

Alle eventuali fatture relative al servizio espletato andrà allegato un DURC (documento unico di regolarità contributiva) in corso di validità.

La mancanza o irregolarità del DURC, slava regolarizzazione nei termini di Legge, è considerata causa di risoluzione del contratto.

E' vietato il subappalto e/o la cessione a terzi. È vietata infine qualunque cessione di credito e qualunque procura che non siano riconosciute preventivamente dall'Ente Parco.

L'Appaltatore è l'unico responsabile della realizzazione del servizio e della conformità e rispondenza delle attività svolte e delle consegne effettuate (anche parziali) alle condizioni contrattuali nonché del rispetto di tutte le norme di legge e di regolamento.

I contenuti specifici ed i prodotti intermedi e finali, l'organizzazione e la metodologia di lavoro, le risorse umane e strumentali da coinvolgere, con le specifiche competenze, sono definite nella relazione di offerta tecnica prodotta in sede di gara.

Tutti i dati, le informazioni, gli studi, le ricerche, le indagini, gli elaborati, i reperti, ricostruzioni, materiale documentale supporti multimediali e qualsiasi altro prodotto o risultato delle attività svolte in esecuzione dell'appalto, rimarranno di esclusiva proprietà dell'Ente Parco e della Comunità del Parco che avrà pieno ed incondizionato diritto alla loro utilizzazione e diffusione, nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni, escluso qualsiasi diritto o pretesa da parte dell'appaltatore o di coloro che per conto di esso abbiano svolto le attività.

Tutte le fasi di elaborazione dei servizi commissionati dovranno essere oggetto di verifica, con conseguente obbligo per l'appaltatore di apportare tutte le variazioni e modifiche richieste dall'Ente Parco e della Comunità del Parco, purché relative al Piano ed a quanto previsto nel presente atto.

A fronte di tali prestazioni all'appaltatore non competerà alcun compenso aggiuntivo, indennizzo o qualsivoglia altra pretesa economica, essendo le stesse già compensate e remunerate con il corrispettivo di cui all'art. 7.

La documentazione richiesta dal Contratto/Capitolato, ed il PPES stesso, dovrà essere presentata in n. 3 copie sia in formato cartaceo che su supporto magnetico consultabile ed editabile con i mezzi informatici più comuni. Gli elaborati devono essere consegnati presso la sede dell'Ente Parco.

**Articolo 16**  
**cause di divieto decadenza sospensione**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, l'affidatario, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i, dichiara di non essere a conoscenza dell'esistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'art. 10 della legge 31/05/1965, n° 575 e s.m.i. o da altre disposizioni normative, nei confronti dei soci, anche di fatto, nel territorio della Stato.

**Articolo 17**  
**risoluzione del contratto**

Qualora si verificassero da parte dell'affidatario inadempienze o gravi negligenze riguardo agli obblighi assunti, la Comunità del Parco avrà la facoltà di risolvere il contratto, previa regolare diffida ad adempiere nei seguenti casi:

- a) grave violazione degli obblighi contrattuali (mancata esecuzione rilevata più di tre volte o violazione reiterata delle clausole previste dal presente contratto);
- b) sospensione o abbandono o mancata effettuazione da parte dell'affidatario di uno o più servizi;
- c) impiego di personale non sufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- d) violazione degli obblighi previdenziali, assistenziali o sanitari del personale;
- e) Qualora si verifichi lo scioglimento, il ricorso a procedure concorsuali o il fallimento dell'affidatario;

In caso di avvenuta risoluzione l'affidatario sarà tenuta, nei confronti della Comunità del Parco, al pagamento dei danni conseguenti e delle maggiori spese.

Nel caso di gravi o ripetute violazioni alle norme del presente contratto, previa contestazione all'appaltatore ed esame delle relative controdeduzioni, il committente potrà rescindere il rapporto in danno dell'appaltatore medesimo e con diritto al risarcimento di ogni danno subito. Il venir meno, in qualsiasi momento o per qualsiasi ragione, anche di uno solo dei requisiti di legge per la conclusione di contratti con la pubblica amministrazione, ovvero il fallimento o l'avvio di altra procedura concorsuale a carico dell'aggiudicatario, ovvero la sua messa in liquidazione o altra causa di estinzione, comporteranno l'automatica risoluzione del rapporto, con diritto per il committente al risarcimento di ogni danno subito.

Con la risoluzione sorgerà per la Comunità il diritto di affidare a terzi la prestazione, o la sua parte rimanente, in danno all'affidatario inadempiente, salvo maggiori spese,

mentre nulla competerà per minori spese.

#### **Art. 18**

##### **Responsabilità e assicurazione**

L'affidatario dovrà adottare, nell'esecuzione di tutti i servizi, tutti i procedimenti e le cautele atte a garantire la vita e l'incolumità delle persone addette al servizio e dei terzi e ad evitare danni ai beni pubblici e privati.

L'affidatario è direttamente responsabile dei danni derivanti da cause a esso imputabili di qualunque natura che risultano arrecati dal proprio personale.

Pertanto l'affidatario risponderà direttamente di eventuali danni arrecati a persone e/o cose durante l'esecuzione del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte dell'Ente Parco salvi gli interventi in favore dell'affidatario da parte di società assicuratrici.

Inoltre l'Ente Parco e la Comunità non sono responsabili dei danni, eventualmente causati ai dipendenti ed alle attrezzature dell'affidatario, che possono derivare da comportamenti di terzi estranei all'organico dell'Ente Parco e della Comunità.

L'affidatario si impegna a risarcire, a prima richiesta, i danni comunque derivanti all'Ente Parco causati dal proprio personale, manlevandolo, anche giudizialmente, da ogni responsabilità.

Per quanto sopra, l'appaltatore e/o i professionisti deve possedere a proprie spese idonea polizza assicurativa con massimale minimo di € 500.000,00 per garantire all'Ente il risarcimento di eventuali danni ad esso o a terzi arrecati.

#### **Articolo 19**

##### **Verifiche e controlli**

L'Ente Parco e la Comunità del Parco si riservano ogni necessaria iniziativa di controllo e verifica dell'esecuzione dei servizi oggetto del presente atto. E' fatto obbligo al contraente di accettare ogni ispezione, verifica o richiesta di documentazione inerenti l'incarico affidato;

#### **Articolo 20**

##### **imposte e spese del contratto**

Tutte le imposte, le tasse e le spese inerenti e conseguenti alla stipula del contratto sono a carico dell'appaltatore ivi comprese quelle di registrazione, cui l'affidatario provvederà in proprio nei termini di Legge.

Le spese di bonifico sono a carico dell'affidatario

### **Articolo 21**

#### **rinvii**

Per quanto non previsto nel presente atto si rinvia alle norme vigenti in materia di appalto di lavori, forniture e servizi di cui al D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, al Regolamento dell'Ente Parco Nazionale della Sila in materia ed al codice civile.

### **Articolo 22**

#### **foro competente**

Per qualsiasi controversia relativa al presente contratto sarà competente il Foro di Cosenza.

### **Articolo 23**

#### **privacy e riservatezza**

I dati qui riportati, cui le parti danno il consenso all'utilizzo, saranno trattati per le finalità strettamente necessarie all'esecuzione del presente contratto, con le modalità e garanzie di cui al D.Lgs. n. 196/2003.

L'aggiudicatario si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni documenti, conoscenze o altri elementi eventualmente forniti dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dello svolgimento della attività affidate.

**“MODELLO A”**

**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DEL  
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE  
DELLA SILA. INDETTA CON DETERMINAZIONE N. \_\_\_\_\_  
CIG \_\_\_\_\_**

N.B. Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore ai sensi dell'art 38 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

**ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**

**E CONTESTUALE DICHIARAZIONE EX ARTT. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_  
della ditta/società \_\_\_\_\_ con sede in via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ n. tel. \_\_\_\_\_ n. fax \_\_\_\_\_  
email \_\_\_\_\_ pec (se posseduta) \_\_\_\_\_  
C.F. \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_ (i campi  
sono obbligatori).

**CHIEDE**

di partecipare alla gara in oggetto come:

- Unica impresa concorrente
- Ente
- Società tra professionisti
- In raggruppamento d'Impresa con la società: \_\_\_\_\_
- come capogruppo in A.T.I o Consorzio.
- come mandante in A.T.I o Consorzio.
- già costituito
- da costituirsi

A tal fine, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti

e dichiarazioni mendaci, ivi indicate,

### DICHIARA

1) che la ditta/società è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di \_\_\_\_\_ per la seguente attività \_\_\_\_\_

e attesta i seguenti dati:

numero di iscrizione \_\_\_\_\_ data di iscrizione \_\_\_\_\_

durata della ditta/data termine \_\_\_\_\_ forma giuridica \_\_\_\_\_

Capitale sociale pari a € \_\_\_\_\_.

Legale rappresentante, titolare, direttore tecnico, soci muniti di rappresentanza (indicare i nominativi, le qualifiche, luogo e date di nascita e residenza):

Cognome e nome	Qualifica	Luogo e data di nascita	Residenza

2) che il fatturato annuo globale di impresa per gli ultimi tre esercizi anni nel settore oggetto della gara è il seguente:

Anno	Importo
2007	
2008	
2009	

Di cui nel settore oggetto di gara \_\_\_\_\_

3) di avere svolto negli ultimi tre anni (2007-2008- 2009) i seguenti servizi nel settore oggetto della gara:

Data di stipula e durata	Ente/privato	Oggetto	importo


4) (nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006, n. 163) di concorrere per i seguenti consorziati (indicare denominazione, ragione sociale, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato):

.....  
 .....

Che la composizione del consorzio è quella di seguito riportata:

.....  
 .....

5) **DICHIARA**, inoltre, quanto segue: l'assenza di tutte le cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo n. 163 del 2006, precisando, ai sensi dell'art 47 c. 2 del DPR 445/2000, che l'assenza di dette cause di esclusione riguarda anche tutte le persone fisiche componenti il concorrente che siano titolari di responsabilità legale, di poteri contrattuali, o di direzione tecnica, come segue:

- il titolare in caso di impresa individuale;
- tutti i soci in caso di società di persone;
- tutti i soci accomandatari in caso di società in accomandita semplice;
- tutti i rappresentanti legali in caso di società di capitali o altri tipi di società o consorzi;
- i procuratori o gli institori qualora l'offerta sia presentata da tali soggetti;
- i direttori tecnici.

In particolare dichiara (barrare e compilare le voci interessate dove previsto):

a) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo o che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

**Oppure**

a) che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo

IX del R.D., n. 267/42. (legge fallimentare);

**Oppure**

- a) che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata e di concordato preventivo – per revoca o per cessazione dell'amministrazione controllata, ovvero per la chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso;

**Oppure:**

- a) che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al D.Lgs. n. 270/99;

\*\*\*\*\*

- b) nei propri confronti o di proprio convivente non è stata irrogata o sia pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

\*\*\*\*\*

- c) che non è stata applicata dall'organo giudiziario competente una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e s.m.i., nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera b), del D.lgs 12.04.2006, n. 163, misure che conseguono all'annotazione – negli appositi registri presso le segreterie delle procure della Repubblica e presso le cancellerie dei tribunali – della richiesta del relativo procedimento, la quale era stata inserita come informazione nel casellario informatico;

\*\*\*\*\*

- d) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

**Oppure**

- d) che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall’art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 condannati con sentenza definitiva per uno dei reati su richiamati l’incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

**Oppure**

- d) che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall’art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull’affidabilità morale e professionale del concorrente – l’articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione, oppure l’articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l’estinzione del reato.

\*\*\*\*\*

- e) che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all’articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163;

**Oppure**

- e) che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all’articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

.....  
.....

e che nei confronti dei suddetti soggetti durante il periodo in cui rivestivano cariche societarie:

- e) non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un’organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all’art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

**Oppure**

- e) nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione

dalla condotta penalmente sanzionata, dimostrabili con la documentazione allegata

.....;

\*\*\*\*\*

f) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

\*\*\*\*\*

g) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

\*\*\*\*\*

h) che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

\*\*\*\*\*

i) che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

\*\*\*\*\*

l) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

\*\*\*\*\*

m) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

\*\*\*\*\*

n) la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia

effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000);

**Oppure**

n) la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);

\*\*\*\*\*

o) nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81;

\*\*\*\*\*

p) di cui alle precedenti lettere b) e c) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio.

\*\*\*\*\*

q) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

**Oppure**

q) di trovarsi in situazione di controllo come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile con le seguenti imprese (*denominazione, ragione sociale e sede legale*):

.....  
.....

\*\*\*\*\*

Dichiara inoltre:

r) che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e s.m.i.;

**Oppure**

r) che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;

\*\*\*\*\*

s) di aver adempiuto all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

\*\*\*\*\*

t) di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS (matricola n. \_\_\_\_\_), l'INAIL (matricola n. \_\_\_\_\_) PAT (n. \_\_\_\_\_) CCNL applicato ( \_\_\_\_\_ ) numero di addetti al servizio ( \_\_\_\_\_ ) e di essere in regola con i relativi versamenti.

\*\*\*\*\*

u) che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:

.....

\*\*\*\*\*

v) di essere a conoscenza che al numero di fax indicato (o alla Pec se indicata) può essere inviata ogni comunicazione relativa alla gara, salvi gli avvisi sul sito internet;

\*\*\*\*\*

z) di avere preso esatta cognizione della natura dell'appalto di trovarlo remunerativo e di avere

valutato tutte le circostanze e le condizioni contrattuali che possono influire sulla esecuzione del servizio e sulla determinazione dell'offerta formulata;

\*\*\*\*\*

**aa)** di avere tenuto conto nella formulazione dell'offerta degli oneri eventualmente previsti per i piani di sicurezza e di tutti gli obblighi ed oneri connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, assicurazione, previdenza, assistenza e condizioni di lavoro a tutela dei lavoratori, in base alla normativa attualmente vigente;

\*\*\*\*\*

**bb)** di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel Disciplinare e nel capitolato d'oneri e negli altri atti di gara;

\*\*\*\*\*

**cc)** di sostenere tutti costi di partecipazione e che non sarà riconosciuto alcun risarcimento, indennizzo e/o rimborso qualora la gara venisse revocata, annullata o non aggiudicata.

#### **PRENDE ATTO**

- che i dati sopra riportati, forniti in occasione della partecipazione alla presente gara, saranno trattati da questo Ente esclusivamente per le finalità istituzionali connesse alla presente gara;
- che tali dati sono richiesti in virtù di espresse disposizioni di legge e di regolamento.

Letto, confermato e sottoscritto il giorno \_\_\_\_\_

luogo \_\_\_\_\_

Il Dichiarante  
(timbro e firma)

**“MODELLO B”**

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DEL  
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE  
DELLA SILA. INDETTA CON DETERMINAZIONE N. \_\_\_\_\_  
CIG \_\_\_\_\_**

OFFERTA DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in qualità  
di \_\_\_\_\_ dell’impresa \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con sede in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ n.  
fax \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_ pec (se posseduta)  
\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ P.  
IVA \_\_\_\_\_ (i campi sono obbligatori).

**Presenta la seguente offerta di riduzione dei tempi di realizzazione**

	<b>giorni di riduzione in cifre</b>	<b>giorni di riduzione in lettere</b>
Riduzione sui giorni per la realizzazione dei servizi (giorni 270 naturali e consecutivi)		

L’offerente dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna gli atti e le condizioni di  
gara e si impegna a rispettare le condizioni sopra riportate per tutta la durata del contratto.

Data \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_

(Timbro societario e firma dell’offerente)

**“MODELLO C”**

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DEL  
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE  
DELLA SILA. INDETTA CON DETERMINAZIONE N. \_\_\_\_\_  
CIG \_\_\_\_\_**

OFFERTA ECONOMICA

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in qualità  
di \_\_\_\_\_ dell’impresa \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con sede in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ n.  
fax \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_ pec (se posseduta)  
\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ P.  
IVA \_\_\_\_\_ (i campi sono obbligatori).

**Presenta la seguente offerta economica**

	<b>In cifre</b>	<b>In lettere</b>
Ribasso percentuale sulla base d’asta per la realizzazione dei servizi (€ 125.000,00 i.e.)		

L’offerente dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna gli atti e le condizioni di gara e si impegna a rispettare le condizioni sopra riportate per tutta la durata del contratto.

Data \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_

(Timbro societario e firma dell’offerente)



Allegato 9



ISO 14001  
EMS 551506

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA  
**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

Prot. N. 669 Pos. VI, 3

Lorica 31 GEN 2011

Risposta al foglio del \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

Prot. N. \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_

**Ai Sigg. MEMBRI DELLA COMUNITÀ  
DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

**LORO SEDI**

**Oggetto:** Presentazione "Regolamento del Parco".

Con la presente ho il piacere di invitare le SSLL alla presentazione del "Regolamento del Parco", redatto, come a Voi noto, dall'Università della Calabria e dal CUEIM, che si terrà presso la sede dell'Ente Parco in Lorica di San Giovanni in Fiore **giovedì 10 febbraio p.v. alle ore 10:00**, ed alla quale prenderanno parte i tecnici estensori del sopra detto regolamento.

Certa di incontrarVi in tale importante occasione, invio i più cordiali saluti.

Il Presidente  
(Prof.ssa Sonia Ferrari)

**Presentazione "Regolamento del Parco"**

**Lorica sede del Parco Nazionale della Sila 10 febbraio 2011**

nominativo	Ente appartenenza o altro	e-mail (stampatello)	firma
GIANNFRANCO D'IPPOLITO	Comuni Mottola Idrone	0984/431908	D. Ippolito
FRANCESCO CAVA	COM. MONTANA SILANA		Francesco Cava
GIUSEPPE PECORA	AGR. S. DOMO	3400735661	Giuseppe Pecora
DAVIDE VENA	AVVENTO	348.4784353	DAVIDE VENA
EUGENIO CAMINO	SINDACO TAVERNA	ECCENOCALINO@comuni.ro.it	Eugenio Camino
CARUTEN GANALE	UNICAL	ganale@unical.it	Caruten Ganale
TERESA LIGUORI	ITALIA NOSTRA	dedalokz@alice.it	Teresa Liguori
GIUSEPPE TROCINO	ENTE NAZ. PROT. ANIMALI	trocinog@protezionecanina.it	Giuseppe Trocino
SALVATORE SALERNO	CORPO FORSESTRALE	ES.ECOTRONERA@corpo.it	Salvatore Salerno
GIANFRANCO GENTILE	" " "	/	Gianfranco Gentile
SAPIA FRANCESCO ANT.	" " "	/	Sapia Francesco Ant.
AQUINO ANTONIO	SOCCORSO ALPINO	/	Aquino Antonio
MUCCIO MARTINI	COMUNE PEDACE	SINDACO@comunepedace.it	Muccio Martini
PIETRO LECCO	PROVINCIA CS	pietro.lecco@tin.it	Pietro Lecco
STASI LUIGI	COMUNE LONGOBARCO	stasi-luigi@fiscali.it	Stasi Luigi
SANTUCCI ANTONIO	C.F.S. C.T.A. CS	ctasidi@unical.it	Antonio Santucci
LONGO FLAVIO	LIBER. PROFESSIONISTI	netflavio@tin.it	Flavio Longo
SAULO GAETANO	UNICAL - DIPITER	sauro.galati@unical.it	Saulo Gaetano
AMATOR LUIGI	CHLORA SAS	CHLORA.SAS@comuni.it	Amator Luigi
SALVATORE URSO	UNICAL - ALTURA	SALVATOREURS@unical.it	Salvatore Urso
PIETROLO STORNO	UNICAL	PIETROLO.STORNO@UNICAL.IT	Pietrolo Storno
LONGO GIUSEPPE	MESORACA	lepietrol@tin.it	Longo Giuseppe
MARCOZZO GIOVANNI	MESORACA	marcozzogi@tin.it	Marcozzo Giovanni
MARTINO TERPUGLI	Comuni S. Maria del Cedro	comuni@terpugli.it	Martino Terpugli
DORENO D'ANZOLIO	" " "	/	Doreno D'Anzolio
GIUSEPPE COTRONEI	COTRONEI	/	Giuseppe Cotronei
CAVARETTA TIZIANA	COMUNE COTRONEI	PUBLICANITA@COMUNE.COTRONEI.IT	Cavaretta Tiziana
STUMPO GIUSEPPE	COTRONEI	PUBLICANITA@COMUNE.COTRONEI.IT	Stumppo Giuseppe
NESIMONE GIANNI	COTRONEI	PUBLICANITA@COMUNE.COTRONEI.IT	Nesimone Gianni





## **COMUNITA' DEL PARCO**

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

### **PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 23 Marzo 2012**

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventitré** del mese di **marzo** alle ore **11:00**, a seguito di convocazione a mezzo fax in data 02 Marzo 2012 del Presidente della Comunità del Parco, On.le Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Loriga (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. Presentazione 1a fase del lavoro preliminare del "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma e art. 14 legge 394/1991 e s.m. e i.);**
- 2. Varie ed eventuali.\_**

Presiede l'On. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco – avv. Vincenzo Filippelli.

#### **il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Innanzitutto porge il benvenuto agli amministratori presenti ed a tutti gli intervenuti.

Il Presidente mette in evidenza l'importanza del Piano Pluriennale, puntualizzando che quello di oggi è il primo di una serie di incontri sull'argomento per realizzare uno strumento quanto più condiviso e partecipato che sia di ausilio ai cittadini. Chiede ai presenti di volere elaborare un proprio contributo da inserire nel lavoro.

A questo punto cede la parola al Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati, per affrontare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Presentazione 1a fase del lavoro preliminare del "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma e art. 14 legge 394/1991 e s.m. e i.);:**

#### **Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Porge il proprio saluto ai presenti a passa ad illustrare tutte le fasi che compongono l'affidamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale: rammenta che questo è uno strumento fatto elaborare dalla Comunità del Parco e di importanza vitale per il territorio.

A questo punto rammenta che la Comunità del Parco ha demandato alla Direzione dell'Ente l'attuazione delle procedure di gara riassumendo i passaggi principali:

Con verbale del 15.07.2010 la Comunità del Parco ha disposto di affidare agli uffici dell'Ente la predisposizione degli atti di gara per la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco della Sila;

Una volta predisposti gli atti da parte degli Uffici, la Comunità del Parco, con verbale del 25.01.2011, ha approvato i relativi atti di gara predisposti dagli uffici dell'Ente, ha disposto di indire procedura aperta per la realizzazione del PPES in applicazione del

principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio denominato "Realizzazione del Piano Pluriennale economico e sociale del Parco Nazionale della Sila", con importo a base d'asta di euro 125.000,00 al netto di IVA, ed ha disposto la relativa pubblicazione sulla GURI; Il bando è stato pubblicato su GURI il 16.02.212.

Nelle more dell'espletamento delle procedure è pervenuta richiesta di precontenzioso da parte di una partecipante dinanzi l'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici, conclusasi con il riconoscimento della correttezza dell'operato dell'Ente da parte dell'Autorità medesima.

Con Determinazione del Direttore dell'Ente n. 378 del 03.11.2011, sono state approvate le risultanze della gara d'appalto il cui relativo contratto è stato sottoscritto con l'aggiudicataria (ATI TEMI srl – IGEAM srl) in data 22.12.2012.

La consegna è prevista per il prossimo 21.06.2012, con una serie di fasi intermedie, che vengono illustrate.

In data **21.03.2012** è terminata la prima fase che prevede: lettura dati esistenti sul territorio; sintesi dei dati; integrazioni sentiti Comunità e territorio; interpretazione e sintesi.

Illustra tutti gli interventi che il Piano prevede per il territorio e sottolinea che i funzionari del Parco, come da gara, stanno supportando attivamente la società aggiudicataria per la realizzazione del Piano.

Ringrazia i Consiglieri del Consiglio Direttivo presenti.

**A questo punto la parola viene passata ai rappresentanti di TEMI (ing. Alessandro Bari) ed IGEAM (dott. Federico Antimiani);**

L'ing. Bardi porge i saluti ai presenti ed illustra tramite l'ausilio di slides proiettate, tutte le fasi di lavoro del Piano sottolineando il fondamentale obiettivo di promuovere le attività e le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della popolazione del Parco e delle aree vicine.

Rammenta che tale strumento ha il compito di colmare eventuali lacune ed ampliare lo sviluppo Economico e Sociale del territorio ed invita per questo le istituzioni a voler dare il loro contributo.

Comunica la propria soddisfazione per la presenza della Committenza e ringrazia la Direzione dell'Ente Parco e gli uffici per il supporto.

Il Dott. Antimiani, ringrazia i presenti, auspica il coinvolgimento di tutto il territorio preannunciando dei FOCUS Group per avviare delle politiche di risposta concrete, nonché degli incontri itineranti per conoscere le necessità degli operatori locali e del territorio in genere.

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Propone di realizzare tali FOCUS Group presso le tre Sedi delle Amministrazioni Provinciali competenti ricadenti nel territorio del Parco.

**La proposta del Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo, viene unanimemente accolta dai presenti.**

**Interviene la dott.ssa Orsola Reillo in Rappresentanza della Regione Calabria;**

Plaude all'iniziativa ed ai lavori svolti, sottolinea l'importanza che il documento sia corredata da Valutazione Ambientale Strategica. (VAS) ed offre il supporto documentale della Regione.

**Interviene il Direttore Laudati** per evidenziare che la VAS è già stata prevista tra gli elaborati.

**Interviene il Sindaco di Taverna**

Pone l'accento sulle proposte di zonizzazione del Piano per il Parco e propone progettualità comuni e condivise che potrebbero risultare maggiormente accoglibili e finanziabili.

**Interviene il Sindaco di Pedace**

Porge il saluto ai presenti ed accoglie con favore la condivisione della progettualità nonché il coinvolgimento delle realtà locali nella giornata odierna. Invita i rappresentanti locali alla maggiore aggregazione possibile approvando il metodo di lavoro presentato in merito al PPES.

**Interviene l'ing. Ferdinando Verardi per la Fondazione FIELD della Regione Calabria;**

Propone una sintesi di interventi possibili soprattutto rispetto alla pianificazione regionale e si offre di collaborare con la documentazione in suo possesso.

Inoltre esprime apprezzamento per l'ipotesi di creare una banca dati progettuale.

**Interviene l'ing. Giovanni Soda per la Provincia di Cosenza;**

Mette a disposizione il proprio Background esperienziale offrendosi di fornire copiosa documentazione e soffermandosi sull'importanza della programmazione.

**Interviene il prof. Giancarlo Principato, Membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco;**

Porge il suo saluto ai presenti ed ai neo membri del Consiglio Direttivo;

Ripercorre l'iter del Regolamento e del Piano per il Parco, rappresentando che, apprezzando gli sforzi del Presidente e Direttore dell'Ente, gli stessi necessitano di migliore integrazione.

Allo stesso modo il Piano Pluriennale deve integrarsi con gli altri Piani e non deve essere solo una sommatoria di progetti, ma un vero e proprio veicolo di sviluppo per i Comuni.

Peraltro pone l'accento sul fatto che c'è tanta programmazione sul territorio, come ad esempio i PAI, sottolineando l'importanza del coordinamento tra Piani.

In particolare rammenta che il Parco, percorrendo i tempi, ha realizzato un Studio sulla caratterizzazione del reticolo idrico dell'Area Protetta, ponendosi all'avanguardia nel settore.

Esprime il proprio rammarico per quanti non hanno partecipato odiernamente.

**Interviene il prof. Gullà, Membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco;**

Sottolinea che è importante partire da dati maggiormente aggiornati, se disponibili, rammentando che la robustezza dei dati è il fondamento per la riuscita del Piano. A tal proposito è necessario condividere gli strumenti posseduti da ciascuno, altrimenti visto che i dati "invecchiano", potrebbero crearsi scollamenti sul territorio.

**Interviene il dott. Laudati, Direttore del Parco nazionale della Sila.**

Esprime soddisfazione per il lavoro svolto e ringrazia per il contributo gli intervenuti, auspicando una maggiore adesione e coinvolgimento per il futuro

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo.**

Il Presidente esprime la propria soddisfazione per il lavoro del Piano Pluriennale Economico e sociale presentato odiernamente e propone di accoglierne favorevolmente gli esiti;

**La proposta del Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo, viene unanimemente accolta dai presenti.**

Alle ore 15:00, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante**  
(avv. Vincenzo Filippelli)

**Il Presidente dell'Assemblea**  
(On.le Stanislao Zurlo)



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

RIUNIONE DELLA COMUNITA' DEL PARCO  
DEL 23 marzo 2012

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPR.TE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	Arch. Oreste Ruffe Dirigente settore 3 Asp. Ambiente	SI
2	Presidente Provincia di Catanzaro	ASSENTE	NO
3	Presidente Provincia di Cosenza	Il presidente Dip. (Dipartimento)	SI
4	Presidente Provincia di Crotona	Shun furla	SI
5	Comune di Acri	ASSENTE	NO
6	Comune di Albi	ASSENTE	NO
7	Comune di Aprigliano	ASSENTE	NO
8	Comune di Bocchigliero	ASSENTE	NO
9	Comune di Celico	ASSENTE	NO
10	Comune di Corigliano Calabro	ASSENTE	NO
11	Comune di Cotronei	Vice Sindaco Pellegrini presidente	SI ass. al sindaco
12	Comune di Longobucco	ASSENTE	NO
13	Comune di Magisano	ASSENTE	NO
14	Comune di Mesoraca	Assessore LUCIANO SALVATORE	SI
15	Comune di Pedace	ASSENTE	NO

16	Comune di Petilia Policastro	<i>[Signature]</i>	SI
17	Comune di Petronà	ASSENTE	NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	ASSENTE	NO
19	Comune di Savelli	<i>[Signature]</i> SINDACO	SI
20	Comune di Serra Pedace	LEO FRANCO RIZZUTI SINDACO	SI
21	Comune di Sersale	ASSENTE	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	ASSENTE	NO
23	Comune di Spezzano Piccolo	ASSENTE	NO
24	Comune di Taverna	EUGENIO CANU SINDACO <i>[Signature]</i>	SI
25	Comune di Zagarise	ASSENTE	NO
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	ASSENTE	NO
27	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	ASSENTE	NO
28	Comunità Montana "Sila Greca /Destra Crati"	ASSENTE	NO
29	Comunità Montana "Silana"	ASSENTE	NO
30	Comunità Montana "Savuto"	ASSENTE	NO

Assegnati	In carica	Presenti	Assenti
30	30		



ACTRI

PARCO NAZIONALE DELLA SILA  
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE  
RIUNIONE DEL 23/03/2012

N.	NOME E COGNOME	RUOLO	ENTE/SOC	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA
1	MANDA VERARDI	FONDAZIONE FIFU		347.2779548	F.VERARDI@FIELCALABRIA.ORG	<i>Manda Verardi</i>
2	GIOVANNI GULLA	COMPONENTI CD - PARCO				<i>J. Gulla</i>
3	GIANLUIGI PRUDUPATO	CONSIGLIERE PARCO		337-983107	princepp@tin.it	<i>Gianluigi Prudupato</i>
4	ORSEOLA REILLO	Deputato settore Repubblica	Repubblica	0985/854157	o.reillo@repubblica.it	<i>Orseola Reillo</i>
5	BENINCASA GIOVAMBATTISTA	CONSIGLIERE PARCO				<i>Benincasa Giovambattista</i>
6	TULLIO CUSANI	STAFF DEL SINDACO DI S.G. NINI IN FIORI	COMUNE	3284236026	orch-tullio@libero.it	<i>Tullio Cusani</i>
7						
8						
9						
10						



**PARCO NAZIONALE DELLA SILA**  
**PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE**  
RIUNIONE DEL 23/03/2012

N.	NOME E COGNOME	RUOLO	ENTE/SOC	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Allegato 11

## COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 18 SETTEMBRE 2012

L'anno duemiladodici il giorno diciotto del mese di settembre, alle ore 12:00, a seguito di convocazione prot. n° 5541 in data 04 settembre 2012 del Presidente della Comunità del Parco, On.le Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Loriga (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Parere sulla proposta di Piano per il Parco – art. 10, comma 2 lett. b) della legge 394/91;
2. Parere sulla proposta di Regolamento del Parco – art. 10, comma 2 lett. a) della legge 394/91;
3. Adesione e supporto alla candidatura del Parco Nazionale della Sila nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera UNESCO;
4. Varie ed eventuali.

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPR.TE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	Ing. Mario BUTTIGLIERI - DELEGATO	SI
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Dott. Maurizio VENTO - DELEGATO	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	_____	NO
4	Presidente Provincia di Crotone	Dott. Stanislao ZURLO – PRESIDENTE	SI
5	Comune di Acri	_____	NO
6	Comune di Albi	_____	NO
7	Comune di Aprigliano	_____	NO
8	Comune di Bocchigliero	_____	NO
9	Comune di Celico	Dott. Carmine PISANO - DELEGATO	SI
10	Comune di Corigliano Calabro	_____	NO
11	Comune di Cotronei	Dott. Francesco PELLEGRINI - DELEGATO	SI

12	Comune di Longobucco	Sig. Luigi STASI - SINDACO	SI
13	Comune di Magisano	_____	NO
14	Comune di Mesoraca	Sig. Salvatore LUCANTO - DELEGATO	SI
15	Comune di Pedace	_____	NO
16	Comune di Petilia Policastro	Avv. Dionigi FERA - SINDACO	SI
17	Comune di Petronà	_____	NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Dott. Giovambattista BENINCASA - DELEGATO	SI
19	Comune di Savelli	Sig. Francesco SPINA - SINDACO	SI
20	Comune di Serra Pedace	Sig. Eugenio CHIMENTI - DELEGATO	SI
21	Comune di Sersale	_____	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	_____	NO
23	Comune di Spezzano Piccolo	Dott.ssa Beatrice VALENTE - SINDACO	SI
24	Comune di Taverna	_____	NO
25	Comune di Zagarise	Avv. Pietro RAIMONDO - SINDACO	SI
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	_____	NO
27	Comunità Montana "Savuto"	_____	NO
28	Comunità Montana "Sila Greca /Destra Crati"	_____	NO
29	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	Dott. Carmine LUPIA - PRESIDENTE	SI
30	Comunità Montana "Silana"	_____	NO

Assegnati	In carica	Presenti	Assenti
30	30	15	15

Presiede l'On. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Partecipano, senza diritto di voto, il Presidente e il Direttore dell'Ente, prof.ssa Sonia Ferrari e dott. Michele Laudati.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco - dott.ssa Barbara Carelli.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti l'ing. Erminia D'Alessandro, assistente del prof. arch. Gabrio Celani, Coordinatore del Piano ed i componenti del Gruppo di lavoro prof. Pietro Brandmayr e prof. Giuliano Menguzzato. È presente altresì, la dott.ssa Stefania Spadafora, in rappresentanza del CUEIM, *Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale*.

**il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Innanzitutto porge il benvenuto agli amministratori presenti e, tenuto conto del fatto che il primo punto posto all'ordine del giorno della riunione odierna, il Piano per il Parco, è stato più volte affrontato nel corso degli ultimi anni, cede la parola al Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati, per riassumere quanto sinora accaduto.

**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Parere sulla proposta di Piano per il Parco – art. 10, comma 2 lett. b) della legge 394/91":**

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** riferisce ai presenti che il Piano per il Parco, affidato nel 2008 dall'allora Commissario Straordinario dott. Aldo Cosentino all'UNICAL ed all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, è stato consegnato all'Ente in data 16/01/2009, prima dell'insediamento della Presidente. Il Coordinatore del Piano, prof. Gabrio Celani, in più di un'occasione a partire dall'ottobre 2008, ha presentato il Piano medesimo alla Comunità del Parco. In occasione di tali numerosi incontri si è registrato, purtroppo, uno scarso interesse da parte dei membri della Comunità, acclarato dalla presenza alle riunioni di pochi Amministratori. Ad ogni modo tutti i Componenti della Comunità, ai quali sono stati trasmessi gli elaborati consegnati dall'UNICAL, sono stati formalmente invitati per due volte (una delle quali nel febbraio di quest'anno) a fornire eventuali osservazioni in merito all'importante strumento di pianificazione, anticipando quello che è l'iter procedurale, che prevede che i componenti stessi possano fornire le loro osservazioni solo ad avvenuta adozione del Piano da parte della Regione Calabria. Le osservazioni sinora fornite dai Sindaci hanno interessato sostanzialmente due tipologie di problematica: la zonizzazione e le norme tecniche. Afferma che la maggior parte dei suggerimenti proposti dagli Amministratori siano stati ritenuti condivisibili dall'Ente e, per tale motivo, integrati nel Piano per il Parco a cura dei progettisti incaricati. Il Consiglio Direttivo, insediatosi in data 25 novembre 2011, ha affrontato quale punto all'ordine del giorno gli strumenti di pianificazione già nella seconda seduta utile, stabilendo di coinvolgere nuovamente la Comunità del Parco, mediante un'ulteriore richiesta di osservazioni (febbraio 2012). Successivamente una commissione ristretta di Consiglieri, in stretta collaborazione con la Direzione e con gli Uffici dell'Ente, ha provveduto ad un'attenta disamina del Piano e del Regolamento, che ha consentiti, lo scorso 23 luglio 2012, l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente della Proposta di "Piano per il Parco" e del Regolamento, in merito alla quale oggi la Comunità del Parco è chiamata ad esprimere il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera b della legge n° 394/1991 e s. m. e i.. Informa altresì i presenti che è recentemente pervenuta da parte del MATTM una nota di sollecito indirizzata ai Parchi Nazionali che allo stato risultano in possesso di Piano e Regolamento redatti, ma non ancora approvati (tra i quali rientra come noto il Parco Nazionale della Sila), finalizzata a rendere celeri le procedure di adozione dei predetti strumenti di pianificazione, al fine di consentire l'accesso ai Fondi Comunitari. Comunica, infine, che l'ing. Erminia D'Alessandro, assistente del prof. arch. Gabrio Celani, Coordinatore del Piano ed i componenti del Gruppo di lavoro prof. Pietro Brandmayr e prof. Giuliano

Menguzzato sono oggi presenti in sala per fornire eventuali ulteriori delucidazioni in merito al Piano ed al Regolamento.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera:** afferma di dare atto al Direttore che la revisione alla zonizzazione è stata effettuata sulla base delle osservazioni mosse dalle Amministrazioni, ma sottolinea la necessità di rivedere attentamente il Regolamento, strumento attraverso il quale viene esplicitato quali sono effettivamente i divieti previsti nelle differenti zone. Fa notare che non è deducibile dal testo quali siano le differenze sostanziali tra le zone, in particolare tra le zone "C" e le zone "D" e che i territori comunali ricompresi nel perimetro del Parco devono avere una qualche possibilità di sviluppo e non subire solo ed esclusivamente divieti. Porta all'attenzione dei presenti l'esempio delle utilizzazioni boschive, che, sulla scorta di quanto previsto dal Regolamento, prevede un tasso di utilizzazione in zona B non superiore all'1% e in zona "C" non superiore rispettivamente l' 1,5% ed il 2% della provvigione reale. Sottolinea che l'obbligo di rilascio in bosco di piante con diametro maggiore di 70 cm, considerato un tasso di crescita medio pari al 5%, da qui a trenta anni non consentirà, di fatto, di effettuare tagli nella maggior parte dei boschi ricompresi in area Parco. Tale limitazione, volta unicamente alla tutela ed alla conservazione, non consentirà di continuare a sfruttare l'unica risorsa presente in molti Comuni del Parco: il bosco. Invita pertanto i presenti a prestare massima attenzione nel procedere all'approvazione di un Regolamento che una volta entrato in vigore causerà il totale "ingessamento" del territorio, con conseguenze catastrofiche per la già debolissima economia dei nostri paesi di montagna. Chiede venga data la possibilità ai Sindaci di rivedere i contenuti del Regolamento con i propri uffici tecnici e con i propri consulenti e di comunicare al Consiglio Direttivo del Parco eventuali osservazioni.

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** prega il prof. Giuliano Menguzzato di fornire le dovute delucidazioni in merito.

**Interviene il prof. Giuliano Menguzzato:** evidenzia che le tendenze attuali della selvicoltura sistemica sono mirate ad una gestione della risorsa "bosco" che si discosta dalla visione in auge negli anni '70, tipica della selvicoltura tradizionale. Il bosco non viene oggi considerato unicamente fonte di produzione legnosa, bensì riveste una fondamentale cogente importanza in termini di tutela del paesaggio, dell'ambiente, della qualità dell'aria e della biodiversità. Gestire la risorsa boschiva in maniera differente, senza rinunciare al taglio, bensì attuandolo con cautela ed attenzione, attraverso regole nuove e diverse rispetto alle linee dettate dalla selvicoltura tradizionale, consente di avere una rendita maggiore, commisurata non solo in termini di quantità di prodotto legnoso, ma in termini di creazione di ricchezza e lavoro.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera:** dichiara che il Regolamento contiene solo una elencazione di divieti e, di fatto, neanche nelle zone "D", di cosiddetto "sviluppo", è consentita la realizzazione di opere essenziali, come ad esempio opere di mobilità. Si chiede come possa svilupparsi il turismo se neanche nelle zone "C" possono realizzarsi nuove infrastrutture.

**Interviene il prof. Giuliano Menguzzato:** fa notare che non è certamente la mancanza di viabilità a non consentire lo sviluppo turistico del territorio silano, esistendo, di fatto, una rete viaria ampiamente diffusa, che ammonta addirittura ad una media di 40 metri lineari di strade per ettaro, fatto unico in Italia. Per quanto riguarda il regime di tutela delle diverse zone del Parco occorre sottolineare che la pressoché totalità del territorio ricompreso in zona "A" è, di fatto, territorio di proprietà demaniale (Demanio dello Stato o della Regione

Calabria). Per quanto riguarda il territorio in zona "B", lo stesso ricade prevalentemente in proprietà pubbliche, dove sono possibili utilizzazioni boschive caute e volte alla ricostituzione del bosco, che nella maggior parte dei casi ha un tasso di crescita reale molto inferiore rispetto al 5% medio riportato in bibliografia e che si attesta intorno al 2%. Nell'ambito del territorio ricadente in zona "C", ricomprensive superfici di proprietà comunale e privata, sono consentite le utilizzazioni boschive con un intervallo temporale pari a 10 anni, attraverso l'utilizzo di metodi selvicolturali sistemici, come peraltro stabilito dalle Prescrizioni di Polizia Forestale adottate dalla Regione Calabria.

**Interviene l'ing. Erminia D'Alessandro:** tiene a sottolineare che nel lavoro di "costruzione" del Piano per il Parco la definizione delle zone "D" è stata stabilita tenendo conto dei Piani Regolatori Generali ad illo tempore vigenti nei Comuni del Parco. Tenuta in considerazione l'evidente vetustà dei PRG, che si attesta intorno ai 20 anni, esiste sicuramente un discostamento rispetto alla situazione reale attuale. Ad ogni modo le zone "D", seppur definite zone di sviluppo, sono sempre territori rientranti in un parco nazionale e, di fatto, soggette a vincoli più restrittivi rispetto ad altre aree urbanizzate.

**Interviene il dott. Cropalese:** afferma che nel corso degli ultimi trenta anni l'applicazione di metodi selvicolturali tradizionali nello sfruttamento dei boschi silani non ha creato grossi problemi alle nostre foreste e che, con le dovute eccezioni, tali metodi si potrebbero ancora utilizzare in futuro per garantire il mantenimento di un'economia legata alle utilizzazioni boschive nei Comuni ricadenti in area Parco.

**Interviene il Sig. Salvatore Lucanto, delegato dal Sindaco di Mesoraca:** fa notare che le osservazioni comunicate dal Comune di Mesoraca non sono state del tutto recepite in sede di ridefinizione delle zone.

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** sottolinea che gli Uffici dell'Ente ed i progettisti hanno ritenuto di accogliere la maggior parte delle osservazioni sinora trasmesse dai Comuni. Nel caso specifico di Mesoraca non è stato possibile accogliere in toto le richieste avanzate dall'Amministrazione, essendo ricompresa nel territorio comunale una delle foreste meglio preservate e più importanti dal punto di vista conservazionistico dell'intero territorio protetto.

**Interviene il Sindaco di Spezzano Piccolo, dott.ssa Beatrice Valente:** afferma che, alla luce delle restrizioni previste dal Regolamento, occorre soffermare l'attenzione sulla ridelimitazione delle zone "D" e non solo sulla tracciatura delle zone "A".

**Interviene il Dott. Carmine PISANO, delegato dal Sindaco di Celico:** fa presente che urge da parte dei Comuni un adeguamento ai redigenti PSC (Piani Strutturali Comunali), per convertire eventualmente talune aree rientranti in Zona "C" traslocandole in Zona "D".

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** fa notare che gli Uffici dell'Ente hanno sollecitato tutti i Comuni rientranti in area parco alla trasmissione degli strumenti di pianificazione comunale (PSC) al fine di renderli compatibili con il Piano per il Parco, ma solo poche Amministrazioni comunali hanno dato sinora riscontro.

**Interviene il Sindaco di Zagarise, avv. Pietro Raimondo:** afferma che le Amministrazioni Comunali sono state sinora poco attente, ma che adesso occorre mediare tra le parti e fare il possibile per rendere il Piano per il Parco il più possibile condiviso e partecipato.

**Interviene il dott. Maurizio Vento, Vice Presidente della Provincia di Catanzaro:** propone di rinviare entrambi i punti all'ordine del giorno alla prossima riunione, da convocarsi subito e svolgersi entro massimo 20 giorni per consentire un'ulteriore disamina da parte dei Comuni, sia della zonizzazione che del Regolamento. Tutta la documentazione sarà resa disponibile immediatamente dagli Uffici dell'Ente per garantire l'analisi degli stessi da parte degli Uffici Tecnici comunali.

**La proposta viene unanimemente accolta dai presenti e si stabilisce di convocare la prossima riunione della Comunità del Parco in data 11 ottobre p.v..**

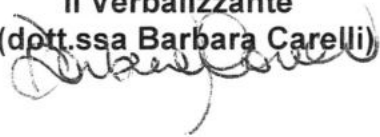
*del. 15/11/13*

*[Handwritten signature]*

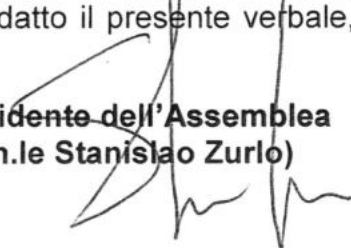


Alle ore 13:40 esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione. Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante**  
**(dott.ssa Barbara Carelli)**



**Il Presidente dell'Assemblea**  
**(On.le Stanislao Zurlo)**





## COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 11 OTTOBRE 2012

L'anno **duemiladodici** il giorno **undici** del mese di **ottobre**, alle ore **12:00**, a seguito di convocazione prot. n° 5750 in data 18 settembre 2012 del Presidente della Comunità del Parco, On.le Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Lorica (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. **Parere sulla proposta di Piano per il Parco – art. 10, comma 2 lett. b) della legge 394/91;**
2. **Parere sulla proposta di Regolamento del Parco – art. 10, comma 2 lett. a) della legge 394/91;**
3. **Varie ed eventuali.**

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPR.TE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	Ing. Mario BUTTIGLIERI - DELEGATO	SI
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Dott.ssa Rosetta ALBERTO - DELEGATO	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	_____	NO
4	Presidente Provincia di Crotona	Dott. Stanislao ZURLO – PRESIDENTE	SI
5	Comune di Acri	_____	NO
6	Comune di Albi	_____	NO
7	Comune di Aprigliano	Dott. Gabriele PERRI - SINDACO	SI
8	Comune di Bocchigliero	_____	NO
9	Comune di Celico	Dott. Carmine PISANO - DELEGATO	SI
10	Comune di Corigliano Calabro	_____	NO
11	Comune di Cotronei	_____	NO

12	Comune di Longobucco	Sig. Luigi STASI - SINDACO	SI
13	Comune di Magisano	_____	NO
14	Comune di Mesoraca	Sig. Salvatore LUCANTO - DELEGATO	SI
15	Comune di Pedace	_____	NO
16	Comune di Petilia Policastro	Avv. Dionigi FERA - SINDACO	SI
17	Comune di Petronà	_____	NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Dott. Giovambattista BENINCASA - DELEGATO	SI
19	Comune di Savelli	_____	NO
20	Comune di Serra Pedace	Sig. Eugenio CHIMENTI - DELEGATO	SI
21	Comune di Sersale	_____	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	_____	NO
23	Comune di Spezzano Piccolo	Dott.ssa Beatrice VALENTE - SINDACO	SI
24	Comune di Taverna	_____	NO
25	Comune di Zagarise	_____	NO
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	_____	NO
27	Comunità Montana "Savuto"	_____	NO
28	Comunità Montana "Sila Greca /Destra Crati"	_____	NO
29	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	Dott. Carmine LUPIA - PRESIDENTE	SI
30	Comunità Montana "Silana"	_____	NO

Assegnati	In carica	Presenti	Assenti
30	30	12	18

Presiede l'On. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Partecipano, senza diritto di voto, il Presidente e il Direttore dell'Ente, prof.ssa Sonia Ferrari e dott. Michele Laudati.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco - dott.ssa Barbara Carelli.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti il prof. arch. Gabrio Celani, Coordinatore del Piano ed i componenti del Gruppo di lavoro prof. Pietro Brandmayr e prof. Giuliano Menguzzato.

**il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Innanzitutto rammenta ai presenti che la riunione odierna, convocata lo scorso 18 settembre in occasione della precedente riunione della Comunità del Parco, è finalizzata alla raccolta delle eventuali osservazioni in merito al Regolamento, che ci eravamo impegnati a produrre in brevissimo tempo affinché potessero essere vagliate dall'Ente Parco. Cede la parola al Direttore, dott. Michele Laudati, perché riassuma l'esito dell'esame da parte degli Uffici dell'Ente di quanto sinora pervenuto da parte delle Amministrazioni Comunali.

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** riferisce ai presenti che la tempistica dettata in occasione dell'ultima riunione della Comunità del Parco non è stata, di fatto, rispettata e che molte osservazioni da parte dei Comuni sono pervenute solo stamattina. Concomitanti ed improcrastinabili impegni presso il Ministero dell'Ambiente, aventi ad oggetto i tagli alle dotazioni organiche scaturenti dalla *spending review*, non hanno consentito un'analisi adeguata sia delle osservazioni sino a ieri pervenute che, ovviamente, di quelle pervenute stamane. Da un'analisi velocissima effettuata in mattinata è emersa la legittimità e accettabilità delle osservazioni sinora poste e la direzione e gli uffici riferiranno al Consiglio Direttivo, la cui riunione è prevista per il prossimo martedì 16 ottobre, quanto emerso dalla riunione dello scorso 18 settembre e quanto emergerà dalla riunione odierna. Ad ogni modo, se il Consiglio Direttivo non dovesse ritenere di accogliere tutte le osservazioni pervenute, come più volte sottolineato, ci sarà tempo e luogo per esprimere formalmente eventuali osservazioni nel corso dell'iter approvativo previsto dalla norma.

**Interviene il Vice-Sindaco di San Giovanni in Fiore, dott. Giovambattista Benincasa:** afferma che in data odierna, alla luce del fatto che l'Ente Parco non ha ancora valutato se accogliere o meno le osservazioni pervenute, anche oggi, da parte degli Amministratori, la Comunità del Parco non è in grado di esprimere il proprio parere sia sul Piano che sul Regolamento.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera:** dichiara che la Comunità del Parco, nella sua qualità di organo di indirizzo, sta tentando di proporre alcune modifiche da apportare al Regolamento, in particolare alcune indicazioni riguardanti le utilizzazioni boschive in area parco, volte a mantenere in vita tecniche selvicolturali che, nel corso dei decenni passati, non hanno causato danni gravi ed irreparabili ai nostri boschi, garantendo al contempo il mantenimento di un'economia legata al taglio. Per quanto riguarda l'accoglimento di tali proposte in seno al Consiglio Direttivo, la Comunità del Parco attende una risposta da parte dei cinque membri eletti, che la rappresentano in seno al Consiglio Direttivo stesso. Se le proposte avanzate dalla Comunità del Parco dovessero risultare inaccettabili ce ne faremo una ragione, ne prenderemo atto e ci convinceremo che occorre procedere in direzioni diverse da quelle proposte. La nostra volontà è quella di esprimere un parere favorevole sia sul Piano che sul Regolamento, ma vogliamo tentare di dare dei suggerimenti "dal basso" per evitare problemi futuri.

**Interviene la dott.ssa Rosetta Alberto, delegata dalla Presidente della Provincia di Catanzaro:** afferma che le proposte di emendamento al testo regolamentare vanno sottoposte al Consiglio Direttivo che martedì prossimo si riunirà per discutere, tra l'altro, gli esiti delle nostre riunioni di oggi e del 18 settembre u.s.. In tale occasione il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco dovrà deliberare eventuali modifiche al testo regolamentare.

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:** ammette che il termine perentorio dettato in occasione della precedente riunione, fissato in dieci giorni, fosse insufficiente. Propone, per addivenire ad una soluzione, di discutere oggi ed estrinsecare

le osservazioni ritenute indifferibili dalla Comunità del Parco. Invita i presenti ad illustrare le osservazioni trasmesse all'Ente.

**Interviene l'arch. Cusani, tecnico incaricato dal Comune di San Giovanni in Fiore:** afferma che, tra le varie osservazioni poste dall'Amministrazione Comunale di San Giovanni in Fiore, c'è la proposta di ridefinire i confini delle Zone "D", definite aree di promozione economica, rendendone possibile un'evoluzione futura, senza danneggiare il Parco, per garantire la realizzazione di servizi volti a migliorare la fruibilità del territorio. Propone di caratterizzare le Zone "D" alla stregua di "ambiti", da armonizzare agli strumenti di pianificazione comunali, in corso di approvazione. Per tale motivo ritiene che la definizione della perimetrazione delle Zone "D" sarebbe opportuna una maggiore definizione, essendo la scala 1:50.000 assolutamente insufficiente per la sovrapposizione degli altri strumenti urbanistici. Un'altra osservazione sottoposta all'attenzione dell'Ente Parco riguarda la definizione delle cosiddette "aree contigue", che allo stato attuale, non sono normate e, di conseguenze, non andrebbero evidenziate.

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** riferisce ai presenti che le zone contigue riportate nella cartografia rappresentano solo ed unicamente una proposta, essendo competenza della Regione Calabria la definizione e la norma delle zone contigue alle aree protette. Per quanto riguarda la richiesta di definire la zonizzazione interna a maggiore dettaglio, ritiene che non sia possibile in tale ambito scendere a scale inferiori rispetto alla scala 1:25.000, utilizzata dai tecnici dell'Unical e della Mediterranea di Reggio Calabria per stendere il Piano per il Parco.

**Interviene l'arch. Cusani, tecnico incaricato dal Comune di San Giovanni in Fiore:** afferma che, proprio per tale ultima affermazione del direttore, sarebbe auspicabile intendere le Zone "D" come "zone d'ambito", anche alla luce del fatto che il PSC del Comune di San Giovanni in Fiore include potenziali Zone "D" che adesso non sono indicate nel Piano per il Parco.

**Interviene il prof. arch. Gabrio Celani, Coordinatore del Piano per il Parco:** rammenta ai presenti che il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione sovraordinato rispetto agli altri strumenti e che sono i Comuni a doversi adeguare nei loro PSC al Piano per il Parco e non il contrario.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera:** dichiara che, al di là di ogni ordine di priorità tra strumenti di pianificazione, la Comunità del Parco deve poter esprimere il proprio parere in merito ad argomentazioni che interessano, tra l'altro, il mantenimento dell'ordine pubblico. Pone all'attenzione dei presenti la problematica inerente la gestione del pascolo in area parco.

**Interviene la dott.ssa Rosetta Alberto, delegata dalla Presidente della Provincia di Catanzaro:** evidenzia che, senza dubbio, uno strumento di pianificazione come il Piano per il Parco non può prescindere dalla realtà rappresentata dalla Comunità del Parco, che per tale ragione è chiamata ad esprimere il proprio parere. Propone di interrompere la riunione per dieci minuti per tentare di giungere ad una mediazione e proporre i nostri emendamenti al Consiglio Direttivo dell'Ente, che potrà mettere ai voti il loro accoglimento o meno.

**La proposta viene unanimemente approvata e alle ore 12.45 la riunione si interrompe.**

**Alle ore 13.25 la riunione riprende.**

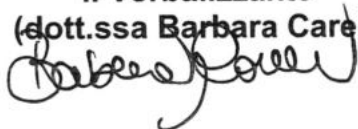
**Interviene la dott.ssa Rosetta Alberto, delegata dalla Presidente della Provincia di Catanzaro:** comunica che i presenti hanno concordato di proporre al Consiglio Direttivo una serie di modifiche al Regolamento considerate assolutamente necessarie, anche alla luce della recentissima entrata in vigore della nuova Legge Forestale Regionale, attesa da anni. Entro lunedì mattina si provvederà a trasmettere a stretto giro di posta elettronica un documento da sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, affinché possa esprimersi in merito nel corso della riunione prevista per martedì 16 ottobre p.v.. Tenuto conto dello sforzo fatto oggi, ci aspettiamo che il Consiglio Direttivo tratti l'argomento ed esamini le nostre richieste. Il parere della Comunità del Parco potrà essere reso subito dopo aver ricevuto riscontro dal Consiglio Direttivo, in occasione di una riunione da fissare già oggi.

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:** propone di rinviare entrambi i punti all'ordine del giorno alla prossima riunione, da convocarsi subito e svolgersi immediatamente dopo la riunione del Consiglio Direttivo, per consentire la disamina delle osservazioni prodotte dai Comuni e per rendere possibilmente un parere favorevole unanime sia per la proposta di Piano per il Parco che per la proposta di Regolamento.

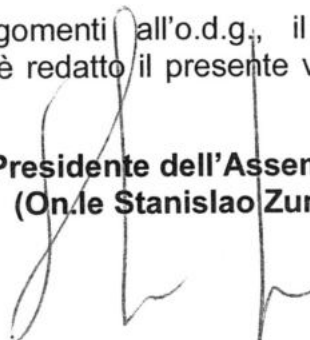
**La proposta viene unanimemente accolta dai presenti e si stabilisce di convocare la prossima riunione della Comunità del Parco in data 17 ottobre p.v..**

Alle ore 13:40 esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione. Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante  
(dott.ssa Barbara Carelli)**



**Il Presidente dell'Assemblea  
(On.le Stanislao Zurlo)**



Allegato al  
Verbale della  
Comunità  
del Parco  
del 11.10.12



**PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

# **Regolamento**

Progettista e Coordinatore Scientifico

Prof. Arch. Gabrio Celani



## PARCO NAZIONALE DELLA SILA

# Regolamento

Progettista e coordinatore scientifico: prof. arch. Gabrio Celani

Gruppo di lavoro:

Università della Calabria:

Caterini& Associati Avvocati e Consulenti;

ing. Erminia D'Alessandro;

dott. Silvano Avolio;

ing. Gaetano Saullo;

segretaria del gruppo di lavoro Margherita Domestico.

Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM):

coordinamento:

avv. Francesco Rosi,

ing. Stefano Banini;

dott. Claudio Lumaca;

collaboratori:

dott.ssa Stefania Spadafora;

dott. Gaetano Zarlenga;

Valore Impresa srl - dott. Armando Starita e dott. Salvatore Starita.

## Indice

TITOLO I - NORME GENERALI .....	9
CAPO I - ABBREVIAZIONI, OGGETTO, EFFICACIA, AMBITO DI APPLICAZIONE E SORVEGLIANZA .....	9
Art. 1 - Abbreviazioni.....	9
Art. 2-Oggetto.....	10
Art. 3-Efficacia .....	10
Art. 4 - Zonizzazione del Parco .....	10
Art. 5 - Funzioni di sorveglianza .....	10
CAPO II - DIVIETI.....	11
Art. 6 - Divieti generali.....	11
Art. 7 - Divieti nelle zone A e B.....	12
Art. 8 - Divieti nelle zone C e D.....	12
CAPO III-AUTORIZZAZIONI ENULLAOSTA .....	13
Art. 9 - Autorizzazioni.....	13
Art. 10-Nullaosta .....	14
Art. 11-Norme in materia di VAS, VIA e VI .....	15
Art. 12-Albo degli Esperti .....	15
TITOLO II - CONSERVAZIONE .....	16
CAPO I-FLORA .....	16
Art. 13 -Immissioni e prelievi della flora.....	16
Art. 14-Procedure relative ai prelievi.....	16
CAPO II-FAUNA .....	17
Art. 15 - Immissioni e prelievi della fauna selvatica .....	17
Art. 16 -Procedure relative al prelievo .....	17
Art. 17 - Sostegno per la conservazione e protezione del lupo della Sila e di altre specie protette.....	18
Art. 18 - Conservazione e protezione dei Chiroteri .....	19
CAPO III - FUNGHI E PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO .....	19
Art. 19 - Raccolta, asportazione e danneggiamento o detenzione .....	19
Art. 20 - Raccolta di prodotti del sottobosco .....	19
CAPO IV - UTILIZZAZIONI BOSCHIVE .....	20
Art. 21 - Definizione di bosco e gestione forestale sostenibile.....	21
Art. 22 - Utilizzazioni boschive.....	21
Art. 23 - Interventi nei boschi e taglio di piante .....	23
Art. 24 - Pianificazione delle utilizzazioni.....	25

Art. 25 - Esbosco del materiale utilizzato .....	25
Art. 26 - Periodi di taglio consentiti .....	26
Art. 27 - Procedimento di autorizzazione al taglio .....	26
Art. 28 - Altre prescrizioni .....	26
CAPO V - ROCCE, MINERALI, REPERTI ARCHEOLOGICI E FOSSILI .....	26
Art. 29 - Asportazione di rocce, minerali e reperti archeologici e fossili .....	26
Art. 30 - Procedure per l'asportazione .....	27
CAPO VI - USI CIVICI .....	27
Art. 31 - Usicivici .....	27
TITOLO III - VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI .....	28
CAPO I - ATTIVITÀ AGRICOLE E ZOOTECNICHE .....	28
Art. 32 - Definizione di pascolo .....	28
Art. 33 - Modalità di svolgimento del pascolo .....	28
Art. 34 - Procedimento di utilizzazione del pascolo su terreni demaniali .....	29
Art. 35 - Aree destinate a pascolo .....	30
Art. 36 - Unità di carico bestiame .....	30
Art. 37 - Carichi massimi di bestiame .....	30
Art. 38 - Pascoli deteriorati .....	31
Art. 39 - Divieti e norme comportamentali .....	32
Art. 40 - Diritti e periodi di fida pascolo .....	33
Art. 41 - Controlli .....	33
Art. 42 - Norme particolari .....	33
Art. 43 - Abbeveratoi per animali .....	33
Art. 44 - Ricoveri .....	33
Art. 45 - Revoca del nulla osta .....	34
Art. 46 - Controlli e sanzioni inibitorie .....	34
Art. 47 - Autorizzazione per l'esercizio del pascolo su terreni di proprietà privata e Comunale .....	34
Art. 48 - Pascolo nei boschi .....	35
Art. 49 - Disciplina riguardante le bruciature delle stoppie .....	35
CAPO II - RISORSE IDRICHE .....	36
Art. 50 - Salvaguardia e uso compatibile delle risorse idriche .....	36
Art. 51 - Deflusso minimo vitale .....	36
Art. 52 - Protezione delle acque da fenomeni di inquinamento da nitrati di origine agricola .....	38
CAPO III - ATTIVITÀ RICREATIVE, SPORTIVE, LEGATE A TRADIZIONI, USI E CONSUETUDINI .....	39
Art. 53 - Attività ricreative .....	39
Art. 54 - Attività sportive .....	40

Art. 55 - Esercizio dell'attività di pesca.....	41
Art. 56 - Attività legate a tradizioni, usi e consuetudini .....	41
Art. 57 - Emissioni sonore e luminose, piccoli fuochi, manifestazioni pirotecniche e sorvoli .....	42
Art. 58 - Riprese fotografiche, fonografiche e video-cinematografiche .....	42
Art. 59 - Introduzione, esportazione, detenzione e trasporto di armi.....	43
Art. 60 - Modalità di svolgimento delle attività in forma organizzata.....	43
Art. 61 - Divieti .....	43
CAPO IV - ATTIVITA' ARTIGIANALI, COMMERCIALI E DI SERVIZIO .....	44
Art. 62 - Generalità .....	44
Art. 63 - Attività commerciali.....	45
CAPO V - ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO AMBIENTALE .....	46
Art. 64 - Esercizio delle attività di ricerca scientifica.....	46
Art. 65 - Esercizio delle attività di monitoraggio ambientale .....	46
TITOLO IV - ACCESSIBILITA', CIRCOLAZIONE E PROGETTAZIONE AMBIENTALE.....	48
CAPO I-ACCESSIBILITA', CIRCOLAZIONE E MANUTENZIONE .....	48
Art. 66 - Realizzazione, manutenzione ed utilizzo di strade.....	48
Art. 67 - Limitazione al transito su strade o piste di penetrazione montana o forestale.....	48
Art. 68 - Divieto di transito e sostanei boschi e suipascoli.....	49
Art. 69-Sanzioni .....	49
CAPO II - REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E UTILIZZO DEI SENTIERI ...	49
Art. 70 - Realizzazione e manutenzione dei sentieri.....	49
Art. 71 - Utilizzo dei sentieri.....	50
Art. 72-Divieti .....	50
CAPO III - INTERVENTI EDILIZI, IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE.....	51
Art. 73 - Definizioni .....	51
Art. 74-Ambito .....	52
Art. 75 - Tipologia di edifici.....	53
Art. 76 - Modalità di manutenzione e restauro e risanamento conservativo .....	53
Art. 77 - Realizzazione di nuove costruzioni in zona C .....	54
Art. 78 - Realizzazione di nuove costruzioni in zona D .....	58
Art. 79 - Modalità di realizzazione di impianti ed infrastrutture .....	58
Art. 80 - Procedimento di valutazione degli interventi .....	60
Art. 81 - Pareri Preliminari .....	61
Art. 82 - Certificato di destinazione secondo le previsioni di Piano.....	61
Art. 83 - Documentazione per il rilascio di Nulla Osta .....	62

CAPO IV - DIFESA E RESTAURO DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI ED IDROGEOLOGICI .....	63
Art. 84 - Finalità degli interventi.....	63
CAPO VI - TUTELA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA .....	63
Art. 85 - Tutela ed il recupero e la riqualificazione ambientale e paesistica .....	63
TITOLO V - INDENNIZIE E SANZIONI.....	66
CAPO I - DANNI DA FAUNA .....	66
Art. 86 - Danni da fauna selvatica .....	66
Art. 87 - Esclusioni e limitazioni.....	66
Art. 88 - Denuncia.....	67
Art. 89 - Accertamento.....	68
Art. 90 - Valutazione del danno al bestiame ed agli apiari .....	68
Art. 91 - Valutazione del danno alle colture .....	68
Art. 92 - Valutazione del danno alle strutture.....	69
Art. 93 - Danni da cane e da cane inselvatichito.....	69
Art. 94 - Liquidazione .....	69
Art. 95 - Contenzioso .....	69
CAPO II - SANZIONI AMMINISTRATIVE .....	70
Art. 96 - Generalità .....	70
Art. 97 - Sanzioni .....	70
Art. 98 - Procedimento sanzionatorio .....	72
Art. 99 - Capacità di intendere e di volere .....	73
Art. 100 - Elemento soggettivo.....	73
Art. 101 - Cause di esclusione della responsabilità .....	73
Art. 102 - Concorso di persone.....	73
Art. 103 - Solidarietà.....	73
Art. 104 - Non trasmissibilità dell'obbligazione .....	74
Art. 105 - Più violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative.....	74
Art. 106 - Comportamento recidivo .....	74
Art. 107 - Atti di accertamento .....	74
Art. 108 - Contestazione e notificazione.....	75
Art. 109 - Pagamento in misura ridotta .....	75
Art. 110 - Obbligo del rapporto.....	75
Art. 111 - Ordinanza-ingiunzione.....	75
Art. 112 - Sequestro .....	76
Art. 113 - Pagamento rateale della sanzione pecuniaria .....	77
Art. 114 - Esecuzione forzata.....	77
Art. 115 - Prescrizione.....	77

Art. 116 - Altre disposizioni regolamentari emanate dall'Ente.....	77
Art. 117-Rinvio .....	77
<b>TITOLO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI.....</b>	<b>78</b>
<b>CAPO I - NORME TRANSITORIE E FINALI .....</b>	<b>78</b>
Art. 118 - Regolamenti operativi e disciplinari vigenti .....	78
Art. 119 - Regime transitorio.....	78
Art. 120 - Entrata in vigore.....	78
AllegatoA .....	79
Documentazione per l'ottenimento delle autorizzazioni (art. 9, Regolamento) .....	79
AllegatoB .....	81
Documentazione per l'ottenimento dei nulla-osta (art. 10, Regolamento).....	81
AllegatoC .....	83
Specie spontanee a protezione assoluta per le quali sono vietati la raccolta, il danneggiamento, il commercio e la detenzione, in qualsiasi luogo, in qualsiasi parte della pianta, se non previa autorizzazione motivata da parte dell'Ente Parco, che riporti in dettaglio il nome delle specie di cui si autorizza la raccolta.....	83
AllegatoD .....	84
Specifiche per la gestione dei rifacimenti negli edifici con Chiroterri .....	84
AllegatoE.....	86
Criterio per la definizione della portata minima da rilasciare a valle di derivazioni .....	86
AllegatoF .....	87
Criteri relativi all'esercizio dell'attività di pesca.....	87
AllegatoG .....	92
Trasporto armi .....	92
AllegatoH .....	97
Edificazione nelle zone agricole.....	97
Allegato I.....	97
Edificazione nelle zone D.....	105

## TITOLO I - NORME GENERALI

### CAPO I - ABBREVIAZIONI, OGGETTO, EFFICACIA, AMBITO DI APPLICAZIONE E SORVEGLIANZA

#### Art.1 - Abbreviazioni

1. Agli effetti del presente Regolamento si intendono:
  - a) per "Ente", l'Ente Parco Nazionale della Sila;
  - b) per "Parco", il Parco Nazionale della Sila;
  - c) per "Legge Quadro", la Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
  - d) per "Legge Regionale", la Legge regionale 14 luglio 2003, n.10;
  - e) per "Decreto", il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, istitutivo del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco;
  - f) per "Statuto", lo statuto adottato dall'Ente Parco in conformità alle previsioni dell'art. 9, comma 8 bis, della legge quadro;
  - g) per "CTA", il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale della Sila;
  - h) per "CFS", il Corpo Forestale dello Stato;
  - i) per "DMV", il deflusso minimo vitale;
  - j) per "ABR", Autorità di Bacino Regionale
  - k) per "REU", Regolamento Edilizio Urbanistico;
  - l) per "VAS", Valutazione Ambientale Strategica;
  - m) per "VIA", Valutazione di Impatto Ambientale;
  - n) per "VI", Valutazione di Incidenza;
  - o) per "P.M.P.F.", le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale approvate con delibera di Giunta Regionale n. 218 del 20/05/2011; p) per "Direttore", il Direttore dell'Ente Parco Nazionale della Sila; q) per "Piano", il Piano per il parco, di cui all'art.12 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, del Parco Nazionale della Sila; r) per "Regolamento", il presente Regolamento; s) per "Piano Pluriennale" il piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, di cui all'art. 14 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, del Parco Nazionale della Sila, denominato come Piano Pluriennale Economico e Sociale all'art. 33 dello Statuto dell'Ente; t) per "Consiglio", il Consiglio Direttivo del Parco; u) per "Presidente" il Presidente dell'Ente Parco;
  - v) per "ISPRA" l'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale; w) per "CNR" il Consiglio Nazionale delle Ricerche; x) per "IUCN" *International Union for Conservation of Nature*; y) per "SIC" Sito di Interesse Comunitario;

- z) per "ZPS" Zona a Protezione Speciale;
- aa) per "FAO" Food and Agriculture Organization of the United Nations;
- bb) per "IFNC" Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio;
- cc) per "ISMEA" Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare;
- dd) per "ISTAT" Istituto Nazionale di Statistica;
- ee) per "DGR" Delibera di Giunta della Regione Calabria.

2. Il presente Regolamento è redatto in conformità alle vigenti Direttive e Regolamenti Comunitari, della Legislazione Nazionale e Regionale nonché alle relative prescrizioni attuative.

#### **Art. 2 - Oggetto**

1. Il Regolamento<sup>1</sup> disciplina le modalità di esercizio delle attività consentite nel territorio del Parco per il perseguimento delle finalità di tutela del patrimonio naturale nel rispetto delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali.

#### **Art. 3 - Efficacia**

1. Il Regolamento avrà efficacia al termine dell'iter procedimentale fissato dal comma 6 dell'art. 11 della Legge Quadro e decorsi 90 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

#### **Art. 4 - Zonizzazione del Parco**

1. Le disposizioni del Regolamento si applicano nel territorio del Parco così come delimitato dalla perimetrazione riportata nella cartografia in scala 1:50.000 allegata al Decreto.

2. Il territorio del Parco, in conformità all'art.12, comma 2, della Legge quadro, è suddiviso nelle seguenti zone omogenee:

- A: Zone di riserva integrale
- B: Zone di riserva generale orientata;
- C: Aree di protezione per usi tradizionali;
- D: Aree di promozione economica.

#### **Art. 4 BIS - Zonizzazione del Parco**

1. Le disposizioni del Regolamento si applicano nel territorio del Parco così come delimitato dalla perimetrazione riportata nella cartografia in scala 1:50.000 allegata al Decreto.

2. Il territorio del Parco, in conformità all'art.12, comma 2, della Legge quadro, è suddiviso nelle seguenti zone omogenee:

- a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la

realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 ;

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della citata legge n. 457 del 1978 , salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso;

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

#### **Art. 5 - Funzioni di sorveglianza**

1. La sorveglianza nel territorio del Parco è affidata al CTA, ai sensi dell'art. 21 della Legge Quadro.

### **CAPO II - DIVIETI**

#### **Art. 6 - Divieti generali**

1. Sul territorio del Parco, al fine di perseguire le finalità di cui all'art. 11, commi 3 e 4, della Legge Quadro, sono vietate:

- la raccolta ed il danneggiamento della flora spontanea, salvo le attività agro-silvo-pastorali e gli usi civici ammessi e quanto previsto dal titolo II - capo I del presente regolamento; è consentita la raccolta dei funghi con le modalità e termini del successivo art. 19;
- la cattura, l'uccisione, il danneggiamento ed il disturbo delle specie animali, fatto salvo quanto previsto dal titolo II - capo II del presente regolamento nonché l'introduzione di specie animali non autoctone fatte salve le specie in transumanza;

l'introduzione in ambiente naturale di specie vegetali estranee o alla flora autoctona;

il prelievo di materiali di rilevante interesse geologico e paleontologico ad eccezione di quello eseguito per fini di ricerca e di studio previa autorizzazione dell'Ente;

l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e discariche, l'asportazione di minerali; le cave e/o le miniere già autorizzate rimarranno in esercizio sino al termine indicato nelle autorizzazioni stesse. E' fatto obbligo agli enti pubblici e/o a privati già autorizzati all'esercizio di cave, miniere e discariche di presentare all'Ente il relativo piano di coltivazione entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Inoltre, i titolari dell'esercizio delle suddette attività sono tenuti, altresì, a presentare all'Ente i relativi piani di dismissione, recupero e ripristino dei luoghi, su cui l'Ente stesso si esprimerà in merito;

- l'introduzione da parte di privati, di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, fatto salvo quanto previsto dall'art. 60 del presente Regolamen

to, nonché dalle norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, di cui al titolo II capo II del Regolamento;

il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate, ad eccezione del campeggio temporaneo autorizzato ai sensi del successivo art. 53;

il sorvolo non autorizzato dall'Ente e dalle competenti autorità, secondo quanto espressamente definito dalle leggi sulla disciplina del volo, ad eccezione di elicotteri ed altri velivoli esclusivamente per soccorso, interventi antincendio e sorveglianza;

- il transito di mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, vicinali gravate da servitù, fatta eccezione per i mezzi di servizio, di soccorso, di sorveglianza e per i mezzi accessori all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali;
  - il parcheggio e la sosta dei mezzi motorizzati fuori dalle aree appositamente destinate;
  - l'uso di fuochi all'aperto, salvo quanto previsto dall'art. 57;
  - la costruzione nelle zone agricole di qualsiasi tipo di recinzione, ad eccezione di quelle necessarie alla sicurezza delle abitazioni, degli impianti tecnologici e di quelle accessorie alle attività agro-silvo-pastorali e delle delimitazioni temporanee a protezione delle attività zootecniche, con le modalità di cui all'allegato H al presente regolamento, art. 10, ultimo comma;
  - gli emungimenti, le captazioni e le derivazioni d'acqua se non strettamente necessari per gli usi civili e delle popolazioni residenti, limitatamente alle zone A, B e C, nelle zone D sono possibili.
- il taglio di piante monumentali o vetuste, secondo quanto disposto all'art. 24, comma 5, del presente regolamento.

#### **Art. 7 - Divieti nelle zone A e B**

1. Nelle zone di riserva integrale (A) l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità ed è vietata ogni attività che ne determini in qualsiasi modo l'alterazione, ad eccezione delle attività di monitoraggio, svolte dall'Ente, anche con l'ausilio di istituzioni scientifiche pubbliche (Università, Accademie, Enti Pubblici di Ricerca, etc.), allo scopo di controllarne le dinamiche evolutive.

2. Nella zona generale orientata (B), in aggiunta a quelli di cui all'art. 6 del regolamento, sono in vigore i seguenti divieti:

- a) uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti azotati per l'agricoltura e nonché il divieto di aspersione di effluenti di allevamento, sia palabili che non palabili. In particolare, quelli contenenti antiparassitari e antibiotici per la zootecnia vanno trattati come rifiuti speciali e allontanati dalla zona;
- b) realizzazione di nuovi tracciati stradali e di nuove opere di mobilità;
- c) realizzazione di nuovi edifici;
- d) apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualsiasi natura e/o scopo, ad esclusione della segnaletica informativa del Parco e di quella prevista dal codice della strada;
- e) svolgimento di attività sportive con uso di veicoli a motore, ad eccezione di quelli elettrici;

## **Art. 8 - Divieti nelle zone C e D e attività ammesse in zona D**

1. Nelle aree di protezione per usi tradizionali (C) ed in quelle di promozione economica (D) vigono oltre ai divieti generali di cui all'art. 6 del Regolamento, i seguenti divieti specifici:

- a) apertura di nuove strade, salvo quelle aventi funzioni di servizio per le attività consentite in tali zone e previa autorizzazione dell'Ente per come previsto dall'art. 5 comma 1 lettera a) del D.P.R. 14.11.2002. Per le strade strettamente funzionali alle operazioni di esbosco vale quanto riportato al titolo II - capo IV del presente Regolamento;
- b) circolazione nei bacini lacustri di unità di galleggiamento a motore (tranne quelle a motore elettrico), fatta eccezione per le unità demandate alle attività di vigilanza, soccorso e di supporto allo svolgimento delle attività sportive autorizzate di canottaggio e barca a vela;
- c) realizzazione di nuove opere di mobilità, ad eccezione di piste ed impianti per lo sci alpino, lo sci nordico e lo sleddog, previsti esclusivamente all'interno di un piano di bacino sciistico;
- d) realizzazione di nuovi edifici all'interno delle zone agricole, come disciplinato dalla Legge urbanistica regionale 16 aprile 2002, n. 19 e dell'allegato H al Regolamento, ad eccezione di modeste strutture per la promozione e la commercializzazione di prodotti e servizi turistici locali e di strutture rurali strettamente necessarie per la conduzione delle aziende agro-silvo-pastorali nonché strade di servizio non asfaltate che potranno essere autorizzate dall'Ente secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento;
- e) di promozione e/o pubblicizzazione di attività non consentite dal Regolamento.

f) Nella sola zona "D" è ammessa la realizzazione di edifici, strade ed infrastrutture strettamente necessarie alla conduzione delle aziende agro-silvo-pastorali e degli insediamenti produttivi, commerciali ed industriali consentiti all'interno delle Zone "D" - Aree di Promozione Economica e Sociale - del tipo UA ed S di seguito specificate:

### **UA (urbani ed abitativi):**

comprendenti gli usi orientati alla qualificazione ed all'arricchimento delle condizioni dell'abitare, le utilizzazioni per residenze temporanee e permanenti, coi servizi e le infrastrutture ad esse connessi, nonché le attività artigianali, commerciali e produttive d'interesse prevalentemente locale; le attrezzature ricettive o i servizi legati alle attività turistico-ricreative, escursionistiche e sportive;

### **S (specialistici):**

S1 attività di servizio pubbliche o di pubblico interesse, richiedenti impianti, attrezzature o spazi appositi;

S2 attività produttive, commerciali ed industriali;

S3 attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi, attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture appositi;

S4 attività ricettive.

che potranno essere autorizzate dall'Ente secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento;

g) Sono altresì ammesse in zona "D" :

- l'apertura di nuove piste forestali;
- l'apertura e l'esercizio di nuove concessioni minerarie;
- gli emungimenti, le captazioni e le derivazioni d'acqua per uso agricolo, economico produttivo ed industriale fatto salvo quanto disciplinato al CAPO II e Allegato E.

che potranno essere autorizzate dall'Ente secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento.

### CAPO III - AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

omissis

### TITOLO II - CONSERVAZIONE

omissis

### CAPO IV - UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

#### **Art. 21 - Definizione di bosco e gestione forestale sostenibile**

1. Ai fini del presente Regolamento, con il termine *bosco* si intende la superficie di terreno coperta da piante di interesse forestale di qualsiasi dimensione, comprese le cepaie che non hanno ancora emesso polloni, che soddisfano la definizione di *Foresta* adottata dalla FAO (*Forest Resources Assessment 2000 - UN - ECE/FAO, 1997; FAO 2000 - FRA 2005*), di ampiezza minima di 0,5 ha e larghezza minima di 20 m, caratterizzate da una copertura arborea superiore al 10%, determinata da specie capaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità *in situ*. Sono escluse le aree con presenza di piante arboree di interesse forestale, con copertura anche superiore al 10%, ma aventi uso prevalente agricolo o artificiale (residenziale, commerciale, industriale o di servizio ai trasporti e alle comunicazioni), quali parchi urbani, campeggi, seminativi con alberi sparsi, scarpate stradali, ferroviarie ecc. (IFNC, 2003b). Rientrano nelle altre terre boscate quelle aree forestali con ampiezza minima di 0,5 ha e larghezza minima di 20 m, caratterizzate da una copertura arborea compresa tra 5% e 10% di specie capaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità *in situ* o, in alternativa, da formazioni con una copertura superiore al 10% determinata da specie arbustive o da specie arboree incapaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità *in situ*.

2. Sono assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 5000 m<sup>2</sup> che ricadono all'interno di boschi e sono ad esso organiche (o complementari).
3. La gestione dei sistemi forestali all'interno del Parco Nazionale della Sila deve essere condotta secondo i criteri della selvicoltura sistemica.
4. La selvicoltura sistemica risponde pienamente agli obiettivi propri del Parco, quali la conservazione e valorizzazione della biodiversità in tutte le sue forme e la salvaguardia degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali che lo caratterizzano; opera in modo da accrescere la capacità di autorganizzazione e di integrazione di tutti i componenti biotici e abiotici del bosco; ha come obiettivo l'efficienza funzionale dell'ecosistema; presuppone interventi a basso impatto ambientale, mirati a conservare e aumentare la diversità biologica del sistema; persegue obiettivi di tutela e conservazione del paesaggio, assecondando la disomogeneità, la diversificazione strutturale e compositiva dei sistemi; tende alla costituzione di popolamenti misti, a struttura complessa.
5. Con gli interventi non si devono determinare stress difficilmente assorbibili dal sistema. Gli interventi dovranno essere: cauti per non alterare in modo significativo gli equilibri del sistema; **continui perché devono essere ripetuti a brevi intervalli di tempo, comunque non meno di 10 anni** e devono rappresentare un miglioramento di quanto è stato fatto in precedenza; capillari perché devono adattarsi alle varie realtà, non possono seguire schemi prefissati. In tutti i casi devono assecondare le dinamiche strutturali dei popolamenti. Non dovranno arrecare danno alla flora e fauna selvatica.
6. I criteri di utilizzazione che si devono comunque tenere presenti non possono essere diversi da quelli già operanti e considerati nelle P.M.P.F. in vigore nella Regione Calabria.

#### **Art. 22 - Utilizzazioni boschive**

1. E' fatto salvo il diritto di uso civico, in quanto diritto "conformato" dal vincolo ambientale, purché esercitato secondo le linee guida del presente regolamento.
2. Nella zona A sono vietati gli interventi selvi-culturali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 punto 1 dell'Allegato A del D.P.R. 14.11.2002, mentre nelle zone B, C e D sono ammessi conformemente alle autorizzazioni concesse dall'Ente ai sensi dell'art. 6 comma 2) dell'Allegato A del D.P.R. 14.11.2002, dall'Autorità Territoriale Competente sentito l'Ente Parco. Nei popolamenti forestali presenti nel Parco Nazionale della Sila è consentito esclusivamente il taglio colturale.
3. Per l'esecuzione del taglio colturale, da eseguirsi secondo le indicazioni presenti nelle P.M.P.F., s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e assicurando la conservazione del suolo, secondo quanto di seguito specificato.
4. Nelle fustaie si dovrà intervenire seguendo criteri culturali. Gli interventi dovranno mirare: a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale; ad aumentare la stabilità dei popolamenti; a favorire la rinnovazione naturale ed i processi di rinaturalizzazione. In particolare, con tali interventi si dovrà tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata e a ridurre la densità, ove questa ri-

sulti eccessiva, per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali. La ripresa viene individuata esclusivamente con criteri colturali. La verifica della risposta del bosco ai vari interventi costituisce il parametro fondamentale per la definizione degli interventi futuri.

5. La determinazione della ripresa è basata sul concetto di provvigione minimale (Ciancio et al., 1981; Ciancio, 1991), che corrisponde all'approccio del Minimo Standard Sicuro (Nocentini, 2001). La provvigione minimale deve essere mantenuta in tutto il bosco e serve come parametro di riferimento per valutare l'efficienza della gestione nel mantenere o migliorare la funzionalità complessiva del sistema. Il suo valore è maggiore o uguale a 100-150 m<sup>3</sup> per ettaro se la composizione del popolamento è costituita in prevalenza da specie a temperamento eliofilo (pini mediterranei); è maggiore o uguale a 200-250 m<sup>3</sup> per ettaro se la composizione del popolamento è costituita prevalentemente da specie a temperamento intermedio (querceti mesofili e pino laricio); è maggiore o uguale a 300-350 m<sup>3</sup> per ettaro se la composizione del popolamento è costituita da specie che sopportano l'aduggiamento, comunemente definite sciafile (faggete e boschi misti faggio - abete). I valori prospettati variano in funzione delle condizioni stazionali, compositive e strutturali e delle reali necessità dei singoli popolamenti a conservare e aumentare la biodiversità e la complessità.

L'entità delle utilizzazioni dovrà tenere conto della provvigione minimale rapportata alla provvigione reale. Le utilizzazioni non sono possibili qualora la provvigione reale sia inferiore a quella minimale. Inoltre, dopo l'intervento la provvigione reale non dovrà essere inferiore a quella minimale.

~~6. La ripresa è individuata esclusivamente con criteri colturali. La verifica della risposta del bosco ai vari interventi costituisce il parametro fondamentale per la definizione degli interventi futuri.~~

~~Nella zona B il tasso di utilizzazione non potrà superare l'1 % della provvigione reale. Nelle zone C non dovrà superare rispettivamente l'1,5% ed il 2% della provvigione reale.~~

6. BIS Nei tagli di rinnovazione, a prescindere dalle *caratteristiche del popolamento*, il prelievo verrà applicato in base all'entità della provvigione e come di seguito riportato:

<i>provvigione</i>	<i>Prelievo</i>
> 80% di quella <i>minimale</i>	< 25 % della massa
> 60% < 80% di quella <i>minimale</i>	< 20 % della massa
> 40% < 60% di quella <i>minimale</i>	< 15 % della massa
> 20% < 40% di quella <i>minimale</i>	< 10 % della massa

Il prelievo può essere superiore al 25% della massa legnosa presente, in situazioni di elevata fertilità stazionale o in boschi con elevata provvigione (superiore all'80%), per mancate utilizzazioni.

7. Gli interventi selvicolturali consentiranno, contemporaneamente, il prelievo della massa matura nei limiti previsti dal presente regolamento e l'esecuzione di cure colturali volte al miglioramento dell'efficienza funzionale del sistema.

8. In occasione delle utilizzazioni dovranno essere rilasciate le piante di dimensioni elevate (~~diametro maggiore di 70 cm~~) (diametro maggiore di 90 cm) e quelle morte in piedi o cadute a terra. Dovranno, inoltre, essere rilasciate le piante secche di piccole dimensioni e la ramaglia minuta. Nel caso di incendi l'Ente si riserva di concedere l'autorizzazione al taglio delle piante danneggiate. Sono, altresì, esclusi dal taglio alcune formazioni boschive di specie rare per il loro particolare interesse vegetazionale (ad

esempio formazioni di acero montano, di pioppo tremolo, ecc.) o per motivi di ordine paesaggistico-ambientale, nonché gli alberi monumentali, compresi gli esemplari di pino laricio di grandi dimensioni sottoposti nel passato a resinazione secondo quanto previsto dall'Ente.

9. Per le Aree afferenti a "Rete Natura 2000", nelle more dell'approvazione delle misure di Conservazione già predisposte dall'Ente Parco, fermo restando quanto già previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di conservazione di specie e/o habitat verranno applicate le misure riportate nel presente regolamento.

~~10. L'autorizzazione degli interventi è subordinata alla redazione della valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla "Direttiva Habitat" 92/43/CEE.~~

10. BIS L'autorizzazione degli interventi è subordinata alla redazione dello studio della valutazione di incidenza se prevista dalla Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente.

11. In ordine alle modalità e ai periodi di taglio, restano valide le norme previste dalle vigenti P.M.P.F. della Regione Calabria.

12. L'Ente Parco per motivate ragioni di conservazione e valorizzazione di habitat di particolare interesse ecologico, vegetazionale e paesaggistico - ambientale, si riserva la possibilità ~~di non autorizzare o limitare gli interventi~~ di proporre il diniego dell'autorizzazione o limitare gli interventi.

### **Art. 23 - Interventi nei boschi e taglio di piante**

1. Nella zona A (Riserva naturale integrale) è vietato qualsiasi intervento selvicolturale fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 punto 1 dell'Allegato A del D.P.R. 14.11.2002.

I sistemi forestali presenti sono sottoposti ad attività di monitoraggio a cura dell'Ente, che può avvalersi di Istituzioni scientifiche pubbliche (Università, Accademie, Enti Pubblici di Ricerca, ecc.) allo scopo di controllarne le dinamiche evolutive.

2. Nelle zone B (Riserva generale orientata), C (Aree di protezione per usi tradizionali) e D (Aree di promozione economica) sono consentiti gli interventi selvicolturali, (utilizzazioni forestali, diradamenti, sfolli, potature, tagli fitosanitari, ecc.) solo se autorizzati dall'Autorità Territoriale Competente sentito l'Ente Parco e a seguito di espressa domanda.

2.1. Nella zona B, in particolare nelle fustaie di pino laricio, di faggio, di querce e di altre specie minori, sono ammessi interventi selvicolturali (basati sull'applicazione del taglio a scelta) con un tasso di utilizzazione di cui all'art. 22, comma 6.

2.2. Il taglio colturale, di norma, potrà essere ripetuto sulla stessa superficie dopo un periodo non inferiore a **10 anni**.

2.2. Per favorire la rinnovazione naturale, qualora non sia presente, nelle fustaie che abbiano più di 60 anni e che presentino provvigioni superiori a quella minimale, potrà essere applicato il taglio a scelta a piccoli gruppi in modo da creare piccoli vuoti di superficie non superiore a ~~50-80~~ a 100 m<sup>2</sup>.

2.3. La ripresa comunque non dovrà superare quella prevista con il saggio di utilizzazione, considerando un periodo di ritorno indicativo sulla stessa superficie di 10/15 anni, ma va adattato, in ogni caso, alle varie realtà in cui occorre operare.

2.4. Nei rimboschimenti di pini e di altre conifere esotiche, gli interventi dovranno favorire, prioritariamente, l'insediamento e lo sviluppo del novellame delle latifoglie autoctone.

2.5. Possono essere effettuati interventi di diradamento secondo quanto previsto dalle

P.M.P.F.

2.6. Per i cedui che hanno superato il turno consuetudinario si prescrive la conversione ad alto fusto secondo il metodo del rilascio intensivo di allievi, nel rispetto di quanto normato dalle P. M. P. F.

2.7. Per i cedui che non hanno superato il turno consuetudinario si potranno effettuare soltanto interventi di preparazione all'avviamento all'alto fusto secondo il metodo del rilascio intensivo di allievi.

2.9. Nelle piantagioni di douglasia e di altre specie alloctone, è prescritta l'esecuzione di interventi selvicolturali finalizzati ad evitare la diffusione e l'affermazione del novellame della specie nei popolamenti limitrofi. In particolare, dovranno essere attuati interventi di diradamento, nei limiti e con le modalità previste dalle P.M.P.F., in modo da favorire la rinnovazione sotto copertura delle specie autoctone.

3. Nelle zone C e D, in particolare nelle fustaie di pino laricio, di faggio, di querce e di altre specie minori, sono ammessi interventi selvicolturali (basati sull'applicazione del taglio colturale) con un tasso di utilizzazione di cui all'art. 22, comma 6.

3.1. Il taglio colturale, di norma, potrà essere ripetuto sulla stessa superficie dopo un periodo non inferiore a 10 anni.

3.2. Per favorire la rinnovazione naturale, nelle fustaie che abbiano più di 60 anni e che presentino provvigioni superiori ai limiti sopra indicati, potrà essere effettuato il taglio a scelta a piccoli gruppi in modo da creare piccoli vuoti di superficie non superiore a 80 - 100 m<sup>2</sup>

3.3. Nei rimboschimenti di pini e di altre conifere esotiche, gli interventi dovranno favorire l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone.

3.4. Possono essere effettuati interventi di diradamento di diradamento secondo quanto previsto dalle P.M.P.F.

3.5. Per i cedui che hanno superato il turno consuetudinario previsto dalle P.M.P.F., è possibile effettuare interventi di conversione ad alto fusto mediante l'applicazione del metodo del rilascio intensivo di allievi.

3.6. Per quelli di età inferiore a 40 anni può applicarsi la forma classica di governo a ceduo a condizione che:

l'ampiezza delle tagliate non sia superiore a 2 8 ettari;

ci sia un intervallo di ~~4~~ 3 anni fra due tagliate contigue;

la ramaglia minuta sia lasciata sul letto di caduta;

vengano riservate al taglio tutte le specie secondarie.

vengano rilasciati ad invecchiamento indefinito almeno 10 polloni ad ettaro scelti fra quelli di maggiori dimensioni e meglio conformati. 3.7. Per i cedui di castagno vale quanto stabilito dalle P.M.P.F.

#### **Art. 24 - Pianificazione delle utilizzazioni**

1. I boschi di proprietà pubblica o privata, muniti di piani di gestione regolarmente approvati, potranno essere utilizzati secondo quanto previsto dal Piano stesso, previa verifica della congruità delle previsioni del piano di gestione con le norme previste dal presente regolamento dalle P.M.P.F. NO RETROATTIVITA'

2. Per i boschi Pubblici, in assenza di Piano di Gestione e in attesa della redazione, sarà

consentito un solo intervento all'anno che può essere effettuato nella Fustaia o nel Ceduo.

3. In tutti i casi saranno sempre escluse dal taglio:

- a) le piante che si trovano in prossimità di zone e strade panoramiche, itinerari turistici di particolare interesse paesaggistico - ambientale, di rifugi.
- b) i boschi vetusti individuati e indicati dall'Ente, ed eventuali altre aree caratterizzate dalla presenza di habitat di particolare interesse per la conservazione - valorizzazione della biodiversità;
- c) le specie rare (abete, agrifoglio, tasso e latifoglie mesofile in genere) ed i nuclei di pioppo tremulo da preservare per la nidificazione dei picchi;
- d) le piante di notevoli dimensioni, con diametro a petto d'uomo maggiore di 70-90 cm.

#### **Art. 25 - Esbosco del materiale utilizzato**

1. L'esbosco o lo smacchio del materiale proveniente da interventi selvicolturali deve essere effettuato:

- a) a strascico con animali o con trattori forestali, muniti di verricello che stazionano lungo le piste esistenti;
- b) con canalette;
- c) con gru a cavo leggero.

2. In zona B, per facilitare le operazioni di esbosco è consentito, previa nulla osta dell'Ente Parco, il solo ripristino delle piste esistenti senza variarne la larghezza originaria.

~~Nelle zone C e D, oltre al ripristino delle piste esistenti, può essere concesso, a insindacabile giudizio dell'Ente, il prolungamento delle stesse, per brevi tratti, al fine di consentire il loro collegamento.~~

Nelle zone B, C e D, oltre al ripristino delle piste esistenti, può essere concesso, con nulla osta dell'Ente Parco, l'apertura di nuove piste forestali per come previsto dall'art. 5 comma 1 punto a) dell'allegato A del D.P.R. 14.11.2002. Ove possibile, lungo le piste forestali si può prevedere la realizzazione di piccoli piazzali di carico per l'accatastamento temporaneo dei tronchi.

#### **Art. 26 - Periodi di taglio consentiti**

1. Gli interventi selvicolturali sono consentiti nei periodi indicati dalle P.M.P.F.
2. L'Ente, in caso di particolari esigenze di tutela (presenza di tane e/o nidi di specie soggette a specifiche norme di salvaguardia, nazionali ed internazionali), si riserva la facoltà di apportare modifiche al periodo stabilito.

Da modificare integralmente l'iter autorizzativo al taglio con solo parere del Ente Parco

#### **Art. 27 - Procedimento di autorizzazione al taglio**

1. I soggetti pubblici o privati interessati ad effettuare interventi selvicolturali devono farne richiesta all'Ente e all'Assessorato Agricoltura Foreste e Forestazione della Regione Calabria secondo lo schema in uso presso l'Assessorato.

2. Alla domanda vanno allegati:

- a) copia della deliberazione della richiesta di taglio, se proveniente da un soggetto pubblico;
- b) copia di stralcio della cartografia catastale e relative ortofoto;
- c) copia di stralcio del piano di utilizzazione economica del bosco, se esistente.
- d) progetto dettagliato di taglio.

3. ~~L'Ente, valutata la congruità del progetto di taglio con le finalità e gli obiettivi del parco rilascia l'eventuale autorizzazione.~~ L'Ente Parco, valutata la congruità del progetto di taglio con le finalità e gli obiettivi del parco rilascia l'eventuale nulla osta e lo trasmette all'Assessorato per l'autorizzazione.

4. ~~In caso di valutazione positiva l'Ente emette il provvedimento di autorizzazione contenente le indicazioni che dovranno essere seguite nell'esecuzione dell'intervento. Copia del provvedimento è trasmessa al CFS - CTA.~~

In caso di valutazione positiva l'Assessorato emette il provvedimento di autorizzazione contenente le indicazioni che dovranno essere seguite nell'esecuzione dell'intervento. Copia del provvedimento è trasmessa al CFS - CTA.

5. Il richiedente è tenuto a comunicare all'Ente la data di inizio e fine delle operazioni di taglio.

6. A conclusione delle operazioni di utilizzazione, il Responsabile dell'Ufficio dell'Ente provvede insieme al Responsabile dell'ufficio del CFS - CTA ad accertare la regolare esecuzione dei lavori.

#### **Art. 28 - Altre prescrizioni**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rimanda alle vigenti P.M.P.F. della Regione Calabria, comprensive dei relativi allegati.

### **CAPO V - ROCCE, MINERALI, REPERTI ARCHEOLOGICI E FOSSILI.**

#### **Art. 29 - Asportazione di rocce, minerali e reperti archeologici e fossili**

1. In zona A è consentito il solo monitoraggio per fini scientifici previa autorizzazione di cui all'art.9.

~~2. Nelle zone B, C e D del Parco è consentito l'utilizzo, il prelievo anche con l'esecuzione di sondaggi, il saggio di rocce, minerali e reperti archeologici e fossili, unicamente a scopi scientifici, previa autorizzazione dell'Ente.~~

2. Nelle zone B, C e D del Parco è consentito l'utilizzo, il prelievo anche con l'esecuzione di sondaggi, il saggio di rocce, minerali e reperti archeologici e fossili, unicamente a scopi scientifici, e per quanto necessario per la realizzazione degli insedimaneti produttivi previsti in Zona C e D previa autorizzazione dell'Ente.

#### **Art. 30 - Procedure per l'asportazione**

1. La raccolta di rocce e di minerali deve essere fatta manualmente ed in superficie.

2. I campioni prelevati devono essere destinati esclusivamente all'uso per cui è stata emessa l'autorizzazione al prelievo. In particolare è vietata la loro vendita o cessione ancorché gratuita o per scambio.

3. I campioni destinati ad uso diverso da quello autorizzato si intendono raccolti abusivamente e pertanto i trasgressori incorreranno nelle sanzioni previste dal Titolo V fatta

salva la facoltà dell'Ente di richiedere il risarcimento del danno.

4. Ad ogni prelievo i campioni raccolti dovranno essere limitati al numero autorizzato. Si prevede che per ogni campione raccolto venga consegnato all'Ente lo stesso esemplare corredato da una scheda contenente tutti i dati relativi alla raccolta e classificazione.

5. Gli studi, le tesi, le relazioni, ecc. compilate utilizzando il materiale prelevato nel Parco, dovranno essere rimesse gratuitamente in copia all'Ente per la sua dotazione d'archivio o di biblioteca.

## **CAPO VI - USI CIVICI**

Omissis

## **TITOLO III - VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI**

### **CAPO I - ATTIVITÀ AGRICOLE E ZOOTECNICHE**

#### **Art. 32 - Definizione di pascolo**

1. È considerato pascolo qualunque terreno ricoperto da manto erboso, anche parzialmente cespugliato o arborato, adibito al pascolamento, indipendentemente dalla sua provenienza pubblica o privata.

2. Per uso del pascolo s'intende l'utilizzazione del medesimo per l'alimentazione del bestiame domestico, entro i limiti temporali individuati nel presente regolamento.

3. Per uso stanziale del pascolo s'intende lo sfruttamento di pascoli ricadenti nello stesso comune di residenza dell'azienda, mentre per uso transumante del pascolo s'intende lo sfruttamento di pascoli ricadenti in un Comune diverso da quello di residenza dell'azienda.

4. Nel territorio del Parco, fermo restando quanto stabilito dagli articoli seguenti, è ammesso il pascolo transumante compatibilmente con le disponibilità di territori pascolivi.

5. Nel territorio del Parco è vietato il pascolo vagante o brado, fatto salvo l'esercizio del medesimo in terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recintati, fermo restando il divieto dell'utilizzo di filo spinato.

#### **Art. 33 - Modalità di svolgimento del pascolo**

1. Nelle zone A (aree di riserva integrale) il pascolo è vietato.

2. Nelle zone B, C e D esso è consentito, previa autorizzazione e conformemente alle specifiche localizzazioni ed agli indirizzi stabiliti dal Piano, nel rispetto degli usi, tradizioni e consuetudini locali. Le specie domestiche ammesse allo sfruttamento dei pascoli sono: bovini, ovini, caprini, suini ed equini. E' vietata l'immissione di qualsiasi altra specie domestica.

3. I preesistenti diritti reali e di uso civico delle collettività locali sono esercitati secondo quanto disciplinato dall'art. 31 del Regolamento.

4. L'utilizzo del pascolo è consentito nel rispetto dei limiti relativi al carico di bestiame, in funzione della tipologia di zona B, C o D, e secondo le prescrizioni di cui ai seguenti articoli nonché di eventuali studi specialistici fatti approntare dall'Ente.

5. L'Ente si riserva di fissare prescrizioni specifiche, anche modificando i carichi di bestiame di cui al comma precedente, se necessario.

6. Ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

n.13286 del 18 ottobre 2007, al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente comprese nel territorio del Parco sono soggette ai divieti di cui ai successivi punti a), b) e c):

- a) divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 796/2004 e successive modifiche e integrazioni;
- b) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- c) esclusione di lavorazioni del terreno, fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento della cotica erbosa ed alla gestione dello sgrondo delle acque; e rispetto dei limiti di densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata, i cui valori massimi sono riportati al successivo art. 36 .

#### **Art. 34 - Procedimento di utilizzazione del pascolo su terreni demaniali**

1. L'esercizio del pascolo sul demanio pubblico è autorizzato dall'Ente proprietario secondo la procedura di seguito riportata.

2. Le domande di autorizzazione all'esercizio del pascolo devono essere inoltrate dagli allevatori interessati all'Ente annualmente, entro il termine definito da apposito bando.

3. Gli allevatori interessati all'utilizzo del pascolo devono produrre all'Ente, a tempo debito e comunque prima dell'utilizzo, istanza di autorizzazione specificando:

- a) generalità completa dell'azienda fidataria;
- b) l'area di pascolo cui s'intende accedere;
- c) generalità complete del custode;
- d) il periodo della fida;
- e) il numero di capi che s'intende introdurre, distinti per specie, età e numero di contrassegno auricolare, marchio, o di altro dispositivo di identificazione previsto per legge;
- f) il numero dei cani che s'intende introdurre al seguito del bestiame;
- g) i numeri di iscrizione di essi all'anagrafe canina;
- h) il codice di allevamento dell'azienda;
- i) l'insussistenza di prescrizioni di Polizia veterinaria a proprio carico.

4. Entro trenta giorni dalla presentazione della domande, l'Ente, tenuto conto dei successivi articoli 35 e 36, emette, qualora ne sussistono le condizioni, il relativo provvedimento

autorizzativo, dando precedenza ai richiedenti residenti nei comuni del Parco.

5. L'autorizzazione viene concessa dall'Ente solo ed esclusivamente a seguito di presentazione

da parte dell'interessato dei necessari pareri e nulla osta rilasciati dagli altri Enti competenti e della seguente documentazione rilasciata dalla preposta autorità sanitaria ai sensi della normativa vigente:

- certificato di indennità da brucellosi, tubercolosi e leucosi bovina enzootica per i bovini e di brucellosi per gli ovicaprini;
- certificazione di effettuato trattamento endo ed ectoparassitario sia del bestiame che dei cani al seguito dalla quale si evince che è trascorso un periodo di tempo non inferiore alle 48 ore;
- autorizzazione alla monticazione rilasciata dall'autorità sanitaria competente;
- per la specie equina, la certificazione di iscrizione all'anagrafe equina regionale ove istituita;
- certificato di iscrizione dei cani all'anagrafe canina nonché idonea certificazione di avvenuta vaccinazione e adeguato trattamento antiparassitario contro i Cestodi

(*Echinococcus spp.*). Al fine di interrompere il ciclo del parassita, è fatto divieto ai conduttori dell'azienda alimentare i cani con resti di animali morti ovvero con visceri di animali macellati.

6. Ove l'istanza sia completa e dalle certificazioni prodotte risulti che il bestiame sia in regola con le norme sanitarie, l'Ente autorizza il pascolo nei limiti del carico consentito per ciascun comparto pascolivo e relativamente agli animali indicati nella certificazione prodotta.

#### **Art. 35 - Aree destinate a pascolo**

Il proprietario o Ente gestore, entro sessanta giorni dall'approvazione del presente regolamento, provvederà a comunicare al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria e all'Ente, le aree destinate a pascolo, indicandone l'estensione e l'attuale stato vegetativo, nonché i riferimenti cartografici e catastali in formato digitale delle medesime aree.

#### **Art. 35 BIS – Periodo pascolo**

Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come di seguito riportato, salvo diversamente disciplinato ovvero autorizzato dal competente Servizio Area Territoriale sentito il parere dell'Ente Parco:

- a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo nei terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recintati a mezzo di chiudende;
- b. è vietato asportare dai terreni pascolivi le deiezioni degli animali;
- c. i terreni pascolivi appartenenti ai **Comuni o altri Enti Pubblici e privati** sprovvisti di Piano di Assestamento Forestale devono essere utilizzati in conformità di un **Regolamento/Piano d'Uso dei Pascoli, redatto da tecnici agro-forestali abilitati, approvato dall'Ente proprietario, dal Dirigente di settore del Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione, previa istruttoria del competente Servizio Area Territoriale sentito l'Ente Parco.** Tale regolamento/ Piano, di durata triennale, deve contenere norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico di bestiame distinto per specie, il periodo di utilizzazione, secondo i criteri della gestione sostenibile; e. in assenza di regolamento di cui alla lettera precedente, è fatto divieto di pascolo e di concessione di fida pascolo.

#### **Art. 36 - Unità di carico bestiame**

1. Il carico del bestiame è determinato in UBA (Unità Bestiame Adulto) tenuto conto dei

seguenti indici di conversione:

- vacca (oltre tre anni di età) = 1,00 UBA
- manza e manzetta = 0,50 UBA
- toro = 1,00 UBA
- pecora capra ariete = 0,30 UBA
- cavallo = 1,00 UBA
- suini = 0,30 UBA.

#### **Art. 37 - Carichi massimi di bestiame**

1. I carichi massimi di bestiame per ciascuna area destinata al pascolo devono tenere conto dello stato della cotica erbosa pascolativa.

2. I carichi di bestiame non possono essere superiori ai seguenti limiti distinti per tipologia

di terreno:

- pascolo = 1,00 UBA ogni 2 Ha di superficie/anno;
- pascolo cespugliato (pari al 30% della superficie) = 1 UBA ogni 2,5 Ha di superficie/anno;

- pascolo fortemente cespugliato (pari al 60% della superficie) o boschi a scarsa densità (pari al 30% della superficie) = 1 UBA ogni 3 Ha di superficie/anno;

- bosco = 1 UBA ogni 3,5 Ha di superficie/anno;

- incolto produttivo e/o sterile = 1 UBA ogni 2,5 Ha di superficie/anno.

3. Qualora i terreni non dovessero essere soggetti a fida pascolo annuale per i carichi di bestiame per unità di superficie foraggiera sono stabiliti per frazioni di mesi rispetto a quelli definiti.

4. Ai fini di quanto disposto dal comma 1, ogni tre anni il proprietario o Ente gestore sottopone a verifica dei carichi massimi di bestiame ammissibili tutti i terreni destinati a pascolo mediante apposita istanza al Dipartimento Agricoltura e Foreste della Regione Calabria e all'Ente, i quali esprimono entro sessanta giorni le proprie determinazioni in merito.

5. L'ente si riserva di rivedere i limiti di carico di bestiame di cui al precedente comma 2, qualora vengano eseguiti particolari studi sulla gestione dei sistemi pascolivi e volti, ad accertare, anche, i livelli di carico ottimali per attuare una gestione conservativa di tali risorse.

#### **Art. 38 - Pascoli deteriorati**

1. Nel caso in cui l'Ente, gli addetti alla sorveglianza, anche su segnalazione di privati cittadini, o le associazioni ambientaliste dovessero riscontrare fenomeni erosivi del suolo o smottamenti di terreni o gravi forme di danneggiamento della cotica erbosa pascolativa, potranno determinare forme limitative del pascolo o il divieto per un periodo non inferiore a tre anni.

2. Nei terreni adibiti a pascolo, i lavori di miglioramento, quali lo spietramento e successivo conguaglio del terreno, concimazione e suddivisione in comparti, sono lasciati alla libera iniziativa dei proprietari o dei conduttori. In nessun caso è permessa la ripulitura del pascolo attraverso l'uso del fuoco. Possono essere concesse autorizzazioni circa l'utilizzo della tecnica del fuoco solo secondo le modalità previste dal successivo art. 49.

Le eventuali operazioni colturali (rottura superficiale del cotico erboso, trasemina, etc.) e la realizzazione di opere per il drenaggio delle acque superficiali possono essere effettuate in seguito a comunicazione fatta all'Ente, il quale entro 30 giorni può imporre precise modalità per impedire danni alla conservazione del suolo e alle specie protette eventualmente presenti. Nell'esecuzione delle opere di miglioramento devono essere mantenuti gli alberi isolati o a gruppi, se in buone condizioni vegetative, nonché gli arbusti appartenenti alla flora spontanea protetta. Il proprietario o il consegnatario del pascolo è tenuto a realizzare sulla superficie dello stesso tutti gli accorgimenti necessari per la buona regimazione delle acque e per mantenere in piena efficienza la rete scolante (fossi di guardia, di scolo, etc.).

3. Nei territori saldi percorsi da incendio, l'esercizio del pascolo è vietato per almeno 5 anni dall'evento.

#### **Art. 39 - Divieti e norme comportamentali**

1. Agli allevatori autorizzati all'esercizio del pascolo non è consentito:

- l'esercizio del pascolo nei boschi di nuova formazione, o in rinnovazione, o allo stadio di novellato o in quelli deperenti o percorsi da fuoco. In dette aree l'eventuale transito di animali deve avvenire utilizzando la viabilità preesistente;
- l'esercizio del pascolo sui terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno 5 anni dal verificarsi dell'evento;
- l'uso di grotte in aree pascolative, se non previo rilascio di specifica autorizzazione;

- l'esercizio del pascolo in tutte le circostanze in cui lo stesso è pregiudizievole della pubblica incolumità;
- introdurre al pascolo un numero di capi superiore a quello consentito;
- introdurre nelle mandrie o nelle greggi autorizzate bestiame appartenente ad altri, ancorché a loro volta fidatari;
- introdurre gli animali fidati in località diverse da quella concessa;
- ai fidatari o ai custodi degli animali di portare in foresta strumenti da taglio o altri attrezzi che possono danneggiare le piante;
- rimpiazzare i capi autorizzati con altri capi introdotti successivamente;
- eseguire il miglioramento dei pascoli con specie alloctone;
- sconfinare in comparti pascolivi diversi da quelli autorizzati.

2. Gli allevatori fidatari e/o gli utilizzatori di stazzi o ricoveri devono rispettare le seguenti norme comportamentali:

- a. durante l'esercizio del pascolo il proprietario o il custode del bestiame devono sempre vigilare su questi, salvo che il terreno sia provvisto di adeguate recinzioni;
- b. il proprietario o il custode e tutti gli utilizzatori di stazzi e/o ricoveri devono provvedere a tenere pulita l'area circostante da ogni genere di rifiuto;
- c. il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificabile mediante sistemi certi di riconoscimento;
- d. i fidatari devono esercitare una vigilante sorveglianza attiva per la prevenzione e la tempestiva segnalazione di eventuali incendi dei boschi o di altro danneggiamento arrecato agli stessi;
- e. nei terreni concessi a pascolo non possono essere sbarrati, con sistemi fissi, strade e/o viottoli di campagna.

3. La violazione delle norme comportamentali di cui al precedente comma 2 è punita mediante la sanzione della revoca e sospensione dell'autorizzazione per un periodo non inferiore ad un anno, salvo quanto ulteriormente previsto dal Titolo V.

#### **Art. 40 - Diritti e periodo di fida pascolo**

1. L'Ente fissa annualmente i diritti da corrispondere per ogni capo fidato secondo gli usi e le consuetudini locali. Il periodo di fida pascolo, al di sotto della quota di 1.000 m s.l.m. è consentito per l'intero anno; da una altitudine compresa tra i 1.000 e i 1.500 metri s.l.m. è consentito dal 15 maggio al 30 novembre; ad altitudini superiori ai 1.500 metri s.l.m. è consentito dal 15 giugno al 15 ottobre.

2. I diritti devono essere corrisposti all'Ente entro la data di ammissione al pascolo con contestuale trasmissione della relativa ricevuta. L'inadempimento determina l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo V.

#### **Art. 41 - Controlli**

1. L'Ente si avvale del CTA per il controllo del bestiame introdotto nei pascoli; a tal fine

può intimare a proprietari, possessori o addetti alla guardiania del bestiame, di radunare le mandrie o le greggi presso un luogo prestabilito.

2. E' altresì demandata al CTA la verifica dell'adempimento di cui all'art. 40 comma 2.

#### **Art. 42 - Norme particolari**

1. L'affidatario non potrà esercitare alcuna azione di rivalsa di danni verso l'Ente nel caso

avesse subito morie di animali imputabili a malattie infettive e ciò anche quando dimostri che gli animali hanno contratto le malattie nel fondo fidato.

2. E' vietata la sub-fida pascolo, pena la revoca della autorizzazione concessa.

#### **Art. 43 - Abbeveratoi per animali**

1. Gli abbeveratoi debbono essere tenuti costantemente puliti. E' vietato ogni utilizzo diverso dall'abbeveraggio degli animali, come il lavaggio di panni, stoviglie o autovetture e simili.

#### **Art. 44 - Ricoveri**

1. Può essere consentita, previo nulla osta e conformemente a quanto previsto nell'allegato H, la realizzazione stagionale di modeste strutture a carattere precario per il ricovero o per le attività connesse all'alpeggio, ove esse non esistono.
2. I ricoveri per i pastori e i custodi al seguito del bestiame sono determinati in sede di rilascio di nulla osta.
3. Per le finalità di cui al comma precedente, previa comunicazione all'Ente, i titolari di nulla osta possono provvedere alla copertura provvisoria degli stazzi esistenti con materiali adeguati al contesto paesaggistico e purché realizzate secondo quanto previsto dall'allegato H.
4. Le strutture realizzate e di cui al presente articolo devono essere rimosse al termine della stagione di pascolo.
5. E' fatto comunque divieto di introdurre ed utilizzare quale ricovero, anche temporaneo: roulotte, camper, carrelli attrezzati e simili.

#### **Art. 45 - Revoca del nulla osta**

1. L'Ente si riserva la facoltà di revocare il nulla osta all'esercizio del pascolo qualora se ne presenti la necessità per comprovate esigenze di tutela ambientale e di carattere sanitario.

#### **Art. 46 - Controlli e sanzioni inibitorie**

1. L'Ente, per il tramite del servizio sanitario competente per territorio e coadiuvato dal CTA, si riserva di effettuare controlli sulle condizioni sanitarie del bestiame al pascolo attivando le procedure inerenti all'inibizione del pascolo e al conseguente allontanamento del bestiame, ove non in regola.
2. Per urgenti e gravi motivi sanitari quali la presenza sul territorio di malattie infettive ad elevata diffusibilità, l'Ente si riserva la possibilità di inibire parzialmente o totalmente, per il tramite dell'autorità competente, l'esercizio del pascolo.

#### **Art. 47 - Autorizzazione per l'esercizio del pascolo su terreni di proprietà privata e Comunale**

1. I privati che intendono procedere alla fida pascolo sono obbligati a rispettare i carichi di bestiame e le eventuali prescrizioni fissate dall'Ente e da altre autorità competenti.
2. I comparti pascolivi sono individuati secondo i lotti prestabiliti dai singoli proprietari.
3. Gli allevatori che intendono esercitare il pascolo su terreni privati devono inoltrare richiesta all'Ente.
4. La domanda di autorizzazione deve contenere:
  - a. liberatoria o titolo equivalente del proprietario del fondo;
  - b. l'area di pascolo cui s'intende accedere;
  - c. il periodo della fida;
  - d. il numero di capi che s'intende introdurre, distinti per specie, età e numero di contrassegno auricolare, eventuale marchio;
  - e. il numero dei cani che s'intende introdurre al seguito del bestiame;
  - f. certificato di iscrizione dei cani all'anagrafe canina, nonché idonea certificazione di avvenuta vaccinazione e adeguato trattamento antiparassitario contro i Cestodi (*Echinococcus spp*);
  - g. i numeri di iscrizione di essi all'anagrafe canina;
  - h. il codice di allevamento dell'azienda;
  - i. l'insussistenza di prescrizioni di Polizia veterinaria a proprio carico;
  - j. elaborati tecnici di eventuali nuove realizzazioni previsti di cui all'allegato H;
  - k. certificato di indennità da brucellosi, tubercolosi e leucosi bovina enzootica per i bovini e di brucellosi per gli ovicaprini;
  - l. certificazione di effettuato trattamento endo ed ectoparassitario sia del bestiame che dei cani al seguito;

m. autorizzazione alla monticazione rilasciata dall'autorità sanitaria competente;  
n. per la specie equina, la certificazione di iscrizione all'anagrafe equina regionale, se istituita;

5. Entro trenta giorni dalla presentazione della domande, l'Ente, tenuto conto degli articoli

35, 36 e 37, emette, la relativa autorizzazione.

#### **Art. 48 – Pascolo nei Boschi**

1. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a) nei boschi cedui, dopo il taglio, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di 4 anni e quello del bestiame bovino ed equino per un periodo di 6 anni;

b) nelle fustaie il pascolo di ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto

un'altezza media di 1.50 m e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 m;

c) nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

d) nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato per 10 anni;

e) nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali;

f) il pascolo delle capre è vietato nei boschi, nei terreni ricoperti da cespugli aventi funzione protettiva e in quelli situati in terreni a rischio di dissesto idrogeologico;

g) ad ogni custode non possono essere affidati più di 50 capi di bestiame grosso o più di cento capi di bestiame minuto;

2. Per le infrazioni si applicano le disposizioni contenute nel Titolo V.

#### **Art. 49 - Disciplina riguardante le bruciature delle stoppie**

1. Nelle zone A e B è vietata la bruciatura delle stoppie.

2. Nelle zone C e D la bruciatura delle stoppie o altri residui colturali, così come l'accensione di fuochi nelle aree boschive è vietata dal 15 giugno al 30 ottobre, fatto salvo quanto diversamente disposto dal piano antincendio della Regione Calabria e del Piano AIB dell'Ente.

3. La bruciatura è consentita a condizione che lungo il perimetro delle superfici interessate sia tracciata una "fascia protettiva" per una larghezza continua e costante di almeno

10 metri, da elevare ad almeno 15 metri nel caso in cui i confini distino meno di 100 metri dalle superfici boschive, rimboschite, cespugliate, a macchia mediterranea, a coltura arborea, nonché da terreni incolti.

4. E' fatto divieto ai proprietari ed ai conduttori di terreni incolti (ad eccezione dei pascoli permanenti, che comunque non sono dissodabili) o di terreni a riposo di bruciare la vegetazione spontanea; i medesimi soggetti hanno l'obbligo di realizzare fasce protettive di almeno 10 metri lungo il perimetro del terreno.

5. La fascia di protezione deve essere realizzata esclusivamente su suolo agricolo e deve essere tenuta sgombra da ogni residuo di vegetazione mediante periodiche lavorazioni del terreno.

6. La bruciatura delle stoppie deve essere comunicata dai proprietari e dai conduttori agli organi preposti e comunque all'Ente ed al CTA, 7 giorni prima dell'operazione, indicando la data di accensione, l'orario di accensione e di spegnimento, la località, il foglio di mappa e la particella catastale. Le operazioni devono essere eseguite adottando le opportune cautele e devono essere assistite fino allo spegnimento. .

7. La violazione e l'inosservanza delle presenti norme, fatte salve le previsioni delle norme penali, sarà sanzionata come previsto dal Titolo V del presente Regolamento.

## CAPO II - RISORSE IDRICHE

### Art. 50 - Salvaguardia e uso compatibile delle risorse idriche

1. Ai sensi dell'art. 164 del Decreto legislativo n. 152/06, sentita l'Autorità di Bacino, l'Ente definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee che non possono essere captate, come acque necessarie alla conservazione degli ecosistemi. Ciò dovrà essere effettuato entro il termine di 6 mesi dall'approvazione del Regolamento.
2. In applicazione del comma 2, dell'art. 164 del decreto sopra citato, l'Ente deve verificare le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno del Parco, al fine di monitorare gli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione e procedere, in caso di alterazione di tali equilibri, a richiedere alla competente autorità regionale la modifica nell'atto di concessione delle quantità di rilascio. Al fine di effettuare il monitoraggio, nei casi di portata superiori a 200 litri/secondo, l'Ente richiederà ai soggetti titolari delle concessioni la rilevazione della portata derivata e di quella rilasciata attraverso appositi registri. I relativi dati devono essere mensilmente inviati sia al CTA, sia agli altri organi di controllo previsti dalle vigenti leggi e regolarmente conservati dai titolari della concessione. In ogni caso agli organi di vigilanza deve essere garantito, in ogni momento, l'accesso alle stazioni di rilevamento dati.
3. Nelle zone D del Piano è consentito l'uso delle risorse idriche, previo nulla osta, nel rispetto del Regolamento.
4. Le aree in cui le portate idriche superficiali, in relazione alle forme di utilizzo in atto, risultano inferiori rispetto al DMV, così come determinato al successivo art. 51, o non soddisfano le verifiche di alterazione idrologica di cui al medesimo articolo 51, sono definite "aree critiche". L'individuazione di tali aree è demandata al Piano Pluriennale di sviluppo e si armonizza con i corpi idrici a rischio, non a rischio, probabilmente a rischio individuati dalle Regioni<sup>6</sup>.
5. Nelle aree critiche è effettuato un costante monitoraggio in collaborazione con il CTA e le autorità competenti e vengono promossi interventi finalizzati al ripristino del DMV, nonché al miglioramento della qualità dell'acqua e al recupero degli ecosistemi originari.
6. In caso di sopravvenuti fattori che modifichino lo stato delle risorse idriche, quali l'attuazione degli interventi di cui al precedente comma, i confini delle aree critiche possono essere rettificati o modificati dagli organi tecnici dell'Ente, sentita l'Autorità di Bacino territorialmente competente.  
Nelle aree definite critiche potrà essere eventualmente ridotta, con espresso provvedimento dell'Ente, la derivazione e la captazione di acque per uso irriguo e idroelettrico fino al ripristino del DMV.
7. Per l'intero territorio del Parco il rinnovo delle concessioni esistenti può essere assentito qualora non vengano a determinarsi situazioni di criticità negli equilibri naturali dei corsi d'acqua. Le concessioni dovranno comunque adeguarsi ai valori del DMV determinati ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 51 del Regolamento.
8. Fino alla definizione di specifici criteri, i nuovi prelievi di acque sotterranee, ivi compresa l'apertura di pozzi, è comunque vietata su tutto il territorio del Parco, fatta salva la necessità di fronteggiare situazioni di emergenza e carenze idriche gravi per uso idropotabile, dichiarate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente, e le richieste già proposte nella Zona 2 del Parco e/o in fase di istruttoria alla data

dell'approvazione del Regolamento. Le acque sotterranee profonde potranno essere impiegate a regime solo dopo preventive e specifiche indagini e studi finalizzati allo scopo, che escludano danni ambientali e riduzione dell'apporto delle fonti di approvvigionamento idropotabile.

9. I criteri di cui al precedente comma sono definiti dalle Autorità di Bacino territorialmente competenti, congiuntamente con l'Ente.

10. Per le risorse idriche situate all'interno dei siti Natura 2000, valgono altresì le misure di salvaguardia previste ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e seguenti modifiche e/o integrazioni.

11. Al fine di valutare al meglio il bilancio idrico delle risorse idriche e la loro migliore utilizzazione dovrà procedersi ad un monitoraggio delle grandi e piccole dighe ricadenti nel Parco alla luce delle relative normative. Così come particolare attenzione dovrà essere dedicata alle aree umide.

C e D si possono realizzare impianti di mini Idroelettrico (fino a 3 MW) Archimede.

#### **Art. 51 - Deflusso minimo vitale**

Il DMV, in Calabria, è stato inizialmente definito dall'Autorità di Bacino per essere poi aggiornato nel Piano di Tutela delle Acque e, per quanto concerne il Parco della Sila, ulteriormente modificato per tenere conto dello status di area protetta.

Trattasi di un criterio che contempla, sia pure in forma semplificata, una portata variabile, somma di una frazione minima costante  $c$  e di una quantità che dipende dalla portata in transito.

Tuttavia, tale criterio è ingegneristicamente da ritenersi "di progetto" (calcolo a priori di grandezze poi effettivamente adottate nella pratica), e non "di verifica" (valutazione delle conseguenze di precedenti assunzioni).

Pertanto, in assenza di studi specifici di natura idromorfologica, fisica, chimica e biologica funzionali alla correzione delle assunzioni fatte, non è garantito il raggiungimento dell'obiettivo di qualità "buono" per il tratto di corso d'acqua considerato ai sensi del Decreto 152/2006.

La frazione costante calcolata deve essere assunta come portata minima assoluta di più complessi piani di rilascio, di futura definizione, che prevedano un deflusso variabile, da sottoporre a opportune verifiche di alterazione idrologica, accompagnate dai suddetti processi di analisi fisica, chimica, biologica e morfologica.

Allo stato il calcolo del DMV deve essere formulato secondo quanto previsto all'All. E.

2. La verifica dell'alterazione idrologica conseguente ai rilasci di portata di cui al comma 1 dovrà avvenire progressivamente - parallelamente all'acquisizione dei registri di portata di cui all'articolo 50, comma 2 - secondo i criteri stabiliti nel Piano di Tutela delle acque della Calabria o criteri similari.

3. Il rilascio di portata non potrà comunque essere minore del valore minimo calcolato secondo i criteri di cui all'Allegato E del presente Regolamento o alla portata a monte della derivazione, se inferiore al valore minimo suddetto.

4. Per tratti di corsi d'acqua con particolari valori idromorfologici, biologici e paesaggistici le derivazioni saranno comunque da valutare e verificare attraverso studi specifici.

5. Tutte le captazioni e derivazioni esistenti, in progetto o in fase di realizzazione, che

creano ostacolo alla risalita della fauna ittica, ad eccezione delle grandi dighe e delle traverse di altezza superiore a 15 metri, devono essere munite di idonee scale per pesci, entro il termine di 18 mesi dall'approvazione del Regolamento. L'Ente, entro il termine di 12 mesi dall'approvazione del Regolamento, provvede a definire specifici criteri per la realizzazione delle scale per pesci.

#### **Art. 52 - Protezione delle acque da fenomeni di inquinamento da nitrati di origine agricola**

1. Al fine di ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e profonde causato direttamente o indirettamente da nitrati di origine agricola, l'esercizio delle pratiche agricole e zootecniche nel territorio del Parco è disciplinato dalle norme di seguito indicate.
2. Nelle zone A e B del Parco è vietata ogni aspersione di effluenti di allevamento sia palabili che non palabili o di fertilizzanti azotati.
3. Nelle zone C e D l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento sia palabili che non palabili può avvenire esclusivamente nel rispetto delle prescrizioni fissate negli allegati A e B<sup>6</sup>.
4. Nelle stesse zone, l'utilizzo di fertilizzanti azotati può avvenire solo ed esclusivamente nel rispetto del Disciplinare di Produzione Integrata approvato dalla Regione Calabria nell'anno 2010<sup>7</sup>.
5. In relazione all'esistenza di fenomeni di inquinamento da nitrati di origine agricola, L'Ente può proporre alla Regione l'individuazione di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola all'interno del territorio del Parco, sulla base dei criteri e degli aspetti metodologici indicati nell'Allegato 7.
6. Per tali zone, il Parco può proporre alla Regione l'adozione di specifici programmi d'azione volti alla riduzione dei fenomeni di inquinamento.

#### **CAPO III - ATTIVITÀ RICREATIVE, SPORTIVE, LEGATE A TRADIZIONI, USI E CONSUETUDINI**

Omissis

#### **CAPO IV - ATTIVITÀ ARTIGIANALI, COMMERCIALI E DI SERVIZIO**

Omissis

#### **CAPO V - ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Omissis

#### **TITOLO IV - ACCESSIBILITÀ, CIRCOLAZIONE E PROGETTAZIONE AMBIENTALE.**

##### **CAPO I - ACCESSIBILITÀ, CIRCOLAZIONE E MANUTENZIONE**

Omissis

##### **CAPO II - REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E UTILIZZO DEI SENTIERI**

Omissis

##### **CAPO III - INTERVENTI EDILIZI, IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE**

### **Art. 73 - Definizioni**

1. Gli interventi edilizi da realizzare nel territorio del Parco, sono soggetti alle procedure e modalità di cui al DPR 380/2001 e s.m.i., mediante Permesso di Costruire o Denuncia di Inizio Attività.
2. Ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) non è applicabile.
3. Sono soggetti al Nulla Osta, di cui all'art. 10 del Regolamento, i seguenti interventi edilizi (art. 3 del DPR 380/2001):
  - S interventi di manutenzione ordinaria;
  - S interventi di manutenzione straordinaria;
  - S interventi di restauro e di risanamento conservativo;
  - S interventi di ristrutturazione edilizia;
  - S interventi di nuova costruzione.
4. Gli interventi di manutenzione ordinaria di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e gli interventi di Attività di edilizia libera di cui l'art. 6 del medesimo DPR, sono subordinati a D.I.A., da inoltrare all'Ente Parco per il tramite dello Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E), unitamente all'attestazione del Responsabile dello S.U.E. di conformità dell'intervento alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie e dell'attestazione di non assoggettabilità a vincoli inibitori e tutori, che comunque devono essere specificati.
5. La presentazione delle istanze di nulla osta dovrà avvenire tramite lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune in cui ricadono gli interventi, corredate dagli elaborati tecnici di cui ai punti successivi, unitamente a tutte le autorizzazioni, i nulla-osta, i pareri, e comprese le eventuali prescrizioni da parte degli Enti istituzionalmente competenti per territorio secondo quanto richiesto dalla normativa vigente. Alla domanda di nulla osta deve essere acclusa la ricevuta di versamento per rimborso spese di istruttoria e sopralluogo, nella misura prevista dall'apposito regolamento.
6. Per le istanze di nulla osta presentate da Enti Pubblici, si dovrà procedere tramite Conferenza di Servizi, ove non ricorrono particolari motivi di urgenza.
7. Il rilascio del nulla osta è previsto per gli interventi e/o le opere che caratterizzano e modificano vaste parti del territorio come ad esempio:
  - opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie;
  - reti infrastrutturali;
  - torri, tralicci e ripetitori ivi comprese quelle per la telecomunicazione;
  - impianti di risalita, strutture ed infrastrutture connesse;
  - interventi di sistemazione idrogeologica;
  - sistemi di irrigazione agricola;
  - interventi di urbanizzazione primaria;
  - interventi per la produzione di energia rinnovabile;
  - altri interventi ad essi assimilabili.
8. Per gli interventi o le opere di cui al comma precedente, gli elaborati dovranno curare, in particolare, le analisi relative al contesto paesaggistico e naturale in cui si collocano e mostrare la coerenza delle soluzioni adottate rispetto ad esso. Relativamente alle opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie, alle reti infrastrutturali ed alle opere quali tralicci e ripetitori, nonché per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili superiori a 20 Kw, la documentazione di progetto dovrà prevedere il Piano di Manuten-

zione di cui all'art. 38 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

9. Nell'edilizia, in materia di efficienza di rendimento energetico, si applicano le norme e le procedure di cui al D.lgs del 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.. Per tali interventi la documentazione progettuale deve essere conforme a quanto prescritto dall'art. 8 di cui al citato D.lgs 192/2005.

#### **Art. 74 Ambito**

1. Nelle zone A, Riserve integrali, del Piano, non sono consentiti interventi edilizi.

2. Nelle zone B, Riserve generali orientate, del Piano, salvo quanto previsto all'art. 12 della Legge Quadro, comma 2 lettera b, secondo periodo, sono consentite, previo nulla osta dell'Ente, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, secondo le tipologie previste nei successivi articoli.

3. Nelle zone C, *Aree di protezione*, in conformità al Piano ed al Piano Pluriennale e previo nulla osta dell'Ente, sono consentiti gli interventi edilizi di cui all'art. 74 e secondo quanto previsto nel regolamento nonché nell'allegato H al Regolamento.

Nelle zone D, *Aree di promozione economico-sociale*, sono ammesse le opere e gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici generali e attuativi, nonché dai regolamenti edilizi dei Comuni, approvati previa intesa con l'Ente Parco e secondo quanto ~~quanto previsto nel regolamento nonché nell'allegato H al Regolamento~~ previsto all'art. 8 e nell'allegato I al Regolamento.

5. ~~In attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento di cui al punto precedente, continueranno a valere le disposizioni contenute nel vigente Regolamento provvisorio riguardante l'edificazione nelle zone agricole del Parco (Allegato H al presente Regolamento).~~ In attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento di cui al punto precedente, continueranno a valere le disposizioni contenute nel vigente Regolamento provvisorio riguardante l'edificazione nelle zone agricole del Parco (Allegato H al presente Regolamento).

#### **Art. 75 - Tipologia di edifici**

1. I manufatti abitativi realizzati in Sila, tra gli anni trenta e cinquanta, erano normalmente della tipologia che prendeva il nome di "baracca" realizzati in legno e rivestiti molto spesso in lamiera, soprattutto sulle pareti esposte a nord e sulla copertura; il tutto veniva colorato, anche con colori sgargianti. Alcune di queste tipologie, anche a 2 piani, sono ancora presenti e ben conservate nelle zone indicate:

Silvana Mansio;

Villaggio Mancuso;

Lorica;

2. In periodi successivi, le altre abitazioni presenti sul territorio del Parco sono state realizzate in pietra locale, tra cui la più diffusa è il granito silano, nonché con struttura portante in conglomerato cementizio rivestito da intonaco e/o legno.

#### **Art. 76 - Modalità di manutenzione e restauro e risanamento conservativo**

1. In generale, tutti gli immobili riconosciuti d'interesse culturale non sono suscettibili di demolizione. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento o ristrutturazione degli edifici devono prevedere la conservazione degli elementi di valore storico, architettonico e testimoniale esistenti ed essere finalizzati all'eliminazione o alla eventuale riorganizzazione in forme compatibili delle eventuali

superfetazioni di epoca recente e di tutti gli elementi architettonici, tecnologici e di finitura che contrasti con i caratteri tipologici ed ambientali dominanti.

2. Gli eventuali ampliamenti di corpi di fabbrica previsti nelle presenti norme devono essere attuati, in quanto interessanti edifici in muratura portante, nel rispetto delle regole di accrescimento delle specifiche tipologie architettoniche e dei materiali tradizionali, nonché nel rispetto degli elementi storico-architettonici eventualmente presenti.

In particolare vanno rispettate le caratteristiche tecniche e di finitura delle facciate riscontrabili dallo stato originario dell'edificio o negli edifici analoghi in aree circostanti.

3. Tutti gli interventi di recupero di edifici d'interesse storico, culturale o documentario, devono osservare le seguenti indicazioni:

- a) rispettare l'impianto strutturale dell'edificio e mantenerne i caratteri tecnologici e costruttivi;
- b) rispettare i caratteri distributivi, i rapporti spaziali e geometrici dell'edificio, con particolare riferimento alla forma, alla dimensione e agli elementi architettonici delle bucaure;
- c) le ricostruzioni parziali di edifici in muratura di pietra dovranno prevedere l'impiego di pietra locale e comunque l'integrazione con materiali analoghi, anche se di diversa provenienza.

4. Sono ammessi i recuperi degli edifici storici in pietra in stato di ruderi, qualora non in contrasto con gli usi e gli interventi ammessi nelle singole zone, purché ne siano ancora chiaramente visibili i muri perimetrali e purché risultino adeguatamente documentati; in mancanza di documentazione, la ricostruzione sarà consentita conformemente a schemi costruttivi elaborati dall'Ente secondo i caratteri tipologici dominanti nel territorio; la ricostruzione potrà in ogni caso avvenire esclusivamente alle seguenti condizioni:

- a) utilizzo di materiali e di tecniche costruttive in tutto omogenei a quelli dell'edificio in stato di rudere;
- b) rispetto dello sviluppo in pianta, dello spessore murario, delle dimensioni delle aperture e della volumetria preesistente sulla base di adeguata documentazione che accerti la precedente consistenza dell'edificio.

In caso d'usi in contrasto con le determinazioni di zona, sul rudere è possibile fare interventi solo per il mantenimento della testimonianza, in base al suo valore storico.

5. Fermo restando quanto sopra, gli interventi edilizi all'interno del Parco devono essere sempre orientati, per quanto concerne la localizzazione e l'orientamento, l'impostazione distributiva, l'uso dei materiali e delle tecniche costruttive e degli impianti tecnologici, da criteri di bio-architettura, al fine di promuovere il risparmio energetico, la riduzione di ogni forma d'inquinamento, la qualità abitativa. L'Ente può incentivare con apposite provvidenze l'adozione dei suddetti criteri.

6. Per consentire il perseguimento delle finalità del Piano, fermo restando tutte le altre prescrizioni del presente regolamento, l'ammissibilità degli interventi edilizi a fini agricoli all'interno del Parco è subordinata alla verifica dell'effettiva conduzione agricola delle aree interessate ed al mantenimento degli elementi costitutivi del circostante paesaggio agrario, quali terrazze coltivate, muretti a secco, viabilità podereale, siepi e albeate.

#### **Art. 77 - Realizzazione di nuove costruzioni in zona C**

1. Nelle zone C individuate nel Piano, gli interventi di nuove costruzioni, la realizza

zione di piccole strutture per la promozione e la commercializzazione di prodotti agricoli locali, di strutture e/o infrastrutture rurali strettamente necessarie per la conduzione delle aziende agro-silvo-pastorali, dovranno conformarsi ai successivi commi.

2. Sono consentite destinazioni come: quelle residenziali per la conduzione dell'attività, quelle agrituristiche, agrididattiche ed agrisociale, quelle relative a manufatti necessari per la conduzione delle attivi-

tà agro-silvo-pastorali (stalle, serbatoi, magazzini, ricoveri etc.), quelle relative ad impianti di acquacoltura, quelle relative alla trasformazione dei prodotti agricoli del fondo, quelle destinate a strutture per l'esposizione, la promozione, la vendita di prodotti locali, quelle destinate ad attività turistiche locali compatibili, quelle relative ad infrastrutture tecnologiche.

3. Nel dimensionamento planivolumetrico dell'impianto edilizio saranno da evitare corpi di forme e dimensioni estranee ai caratteri prevalenti del luogo, particolarmente impattanti sul paesaggio. Nelle proposte progettuali, in particolare nel caso di edifici destinati ad attività produttive, dovrà evitarsi il ricorso a corpi di fabbrica con lunghezze o profondità eccessive, evitando, di norma, il ricorso alla tipologia scatolare del "capanzone industriale". Per interventi che, per destinazione d'uso, abbiano necessità di significative dimensioni planimetriche, sarà opportuno studiare soluzioni che prevedano un unico edificio, con soluzioni che ne frammentino i fronti e ne articolino la disposizione a terra.

4. Per le coperture sarà opportuno prevedere, di norma, l'uso prevalente della copertura a tetto a falda unica, per edifici di ridotta dimensione, o a falde contrapposte a capanna o con falde a padiglione. Le falde dovranno essere in pendenza secondo il lato minore della pianta, con linea di pendenza perpendicolare a quella di gronda. Nelle zone al di sotto degli 800 metri s.l.m. sarà opportuno evitare pendenze significativamente più elevate di quelle ricorrenti, in particolare tali da superare i 35°. Nelle aree situate oltre la fascia altimetrica degli 800 metri s.l.m. sono prevedibili anche pendenze superiori, laddove motivate da particolari condizioni climatiche. Non è consentita la realizzazione di "terrazze a tasca", cioè di terrazze ricavate all'interno della copertura a falda. Per i manti di copertura i materiali da usare potranno essere:

- i laterizi tipo coppo, da porre in opera maritato in duplice strato, a canale e coprchio;
- pannelli simil coppo;
- i coppi sovrapposti ad embrici, prevedendo una sovrapposizione tra i pezzi di circa 10 centimetri, il semplice appoggio o la muratura;
- i laterizi come le tegole cosiddette "marsigliesi", "portoghesi", "olandesi" o il rame.

5. Nelle aree più spiccatamente montane, per le quali sarebbe opportuno il ricorso a materiali come, ad es. lastre di rame, si potranno proporre anche materiali di maggiore resistenza e durabilità rispetto ai laterizi, per i quali dovrà essere attentamente studiata la compatibilità con il paesaggio circostante. Saranno sempre da evitare le coperture in tegole o lastre di materiali come cemento, fibrocemento, lamiera.

6. La realizzazione di comignoli, fumaioli, sfiatatoi, torrini di esalazione etc. dovrà essere prevista con forme e materiali tradizionali, il ricorso ad elementi prefabbricati in cemento, fibrocemento, lamiera può avvenire solo se opportunamente rivestiti con materiali e tipologie ricorrenti.

7. Le canaline di gronda e i discendenti dovranno essere realizzati con forme, materiali, finiture e colori tradizionali, prevedendo la sezione sempre circolare e il ricorso al rame o, in subordine, alla lamiera verniciata, con finitura opaca. Dovrà essere escluso l'uso di materiali come fibrocemento, PVC, acciaio inossidabile, lamiera zincata non verniciata. Nella scelta delle coloriture dovrà essere evitato il ricorso a coloriture uguali usate per la facciata, da cui dovrà differenziarsi il sistema delle gronde e dei discendenti. Dovranno altresì evitarsi coloriture brillanti o comunque estranee alla gamma di colori tradizionali.

8. La realizzazione e la coloritura degli intonaci dovrà essere effettuata, preferibilmente, con terre naturali, con colori sempre scelti tra le gamme di colori tradizionali. E' consentito l'uso di pitture alla calce, di intonaco con malta di calce colorata in pasta, di tinte ai silicati. E' fatto divieto di realizzare finiture e coloriture estranee alla tradizione del luogo, come, ad es., intonaco di cemento a finitura grezza o buccia d'arancia, intonaco plastico, coloritura sintetica e lavabile, vernici al quarzo, vernici a base di resine epossidiche, poliuretatiche, acriliche. E' consentita la realizzazione di facciate, oltre che in intonaco, in sola pietra locale o in soli laterizi. E' consentito l'utilizzo, sulle facciate in intonaco, di apparati decorativi in pietra locale o laterizio. Non è consentito l'uso di mattonelle, di lastre di marmo o in pasta di marmo, di lamiera sulle facciate degli edifici.

9. Tutti gli infissi e i serramenti esterni dovranno essere realizzati con forme, finiture e coloriture identici. Porte e portoni potranno avere forme diversificate ma compatibili con i restanti infissi. E' sempre vietato l'uso di vetri colorati. E' sempre vietata la suddivisione dell'infisso con partiture estranee alla tradizione come la suddivisione cosiddetta "all'inglese", o la finestra tipo "tessitore" etc.. Il materiale usato dovrà essere il legno, in essenza di castagno o di altre essenze autoctone compatibili con la tradizione locale. Al di sopra dell'altitudine di 800-900 metri potranno essere concesse altre soluzioni tecnologiche, se motivate da specifiche esigenze di curabilità rispetto agli agenti atmosferici. La finitura degli infissi e dei serramenti dovrà essere a smalto opaco. Per aperture di ampie dimensioni:

- a. è preferibile l'uso di portoni o di sportelloni in legno o di cancellate in ferro;
- b. è consentito l'uso di serrande e saracinesche, per motivate esigenza di sicurezza, tipo maglia aperta con la coloritura simile a quella dell'infisso retrostante;
- c. è consentito l'uso di porte cosiddette "basculanti" o "sezionali" con la superficie esterna in legno;
- d. non è consentito l'uso di saracinesche a fasce larghe in lamiera.

10. La realizzazione di grate, ringhiere, cancelli, cancellate, roste di sopraluci, o altri elementi similari dovrà ricercare, nelle forme, materiali e finiture di adeguarsi a manufatti tipici del luogo. E' preferibile il ricorso a ferro lavorato che dovrà essere, nella coloritura, al naturale o a "piombaggine" o con verniciatura opaca, a grafite o similare. E' fatto divieto il ricorso a manufatti in prefabbricato cementizio.

11. Le antenne, comprese quelle paraboliche, dovranno essere collocate in posizioni non visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. Le antenne dovranno essere di dimensioni inferiori ad ml. 1,00 di diametro, non dovranno contenere scritte o disegni pubblicitari che ne aumentano l'impatto figurativo, e dovranno essere colorate in modo da mimetizzarsi con la parte di copertura o dell'edificio dove sono posizionate. Gli impianti fotovoltaici dovranno essere attenta-

mente progettati per essere coerenti con il linguaggio architettonico dell'edificio e per avere un impatto attenuato con l'ambiente dove l'intervento si inserisce. Le unità esterne degli impianti di condizionamento, refrigerazione o di altri impianti tecnologici dovranno essere, preferibilmente, localizzati in posizioni non visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. I cavi delle reti elettriche, telefoniche o del gas dovranno essere interrati o incassati nell'edificio. I contatori del gas, o dell'acqua o della corrente elettrica dovranno essere alloggiati in vani incassati all'interno dell'edificio.

12. Per le insegne, le targhe, i contenitori, gli eventuali distributori o espositori di materiali, sarà preferibile la realizzazione di manufatti in legno. Le insegne delle attività di promozione, commercio o produzione dovranno essere inserite con attenzione sulla facciata dell'edificio, possibilmente nella parte dell'immobile sovrastante le aperture, all'interno della linea degli stipiti. Non è consentita il posizionamento di insegne a bandiera rispetto alla linea della facciata dell'edificio.

13. Per le sistemazioni esterne dovrà mantenersi la caratteristica di prevalenza della permeabilità dei suoli anche nelle aree di più immediata pertinenza degli edifici. Anche per le aree destinate a parcheggio sarà preferibile la sistemazione non impermeabile del terreno, prevedendo, ad esempio, la sola stabilizzazione dei fondi, o grigliati o altre soluzioni compatibili. Sono consentite le pavimentazioni dei terreni solo a ridosso degli edifici, lungo il perimetro degli stessi, dove dovrà sempre prevedersi una fascia continua di pavimentazione non inferiore a ml. 1,20, nei percorsi di comunicazione tra edifici di uno stesso aggregato, nei percorsi carrabili e nei piazzali. Le pavimentazioni esterne dovranno evitare sempre l'utilizzo di conglomerato cementizio o di asfalto, e dovranno essere di norma:

- a. in pietra locale, in disposizioni regolari o irregolari;
- b. in laterizio disposti per coltello o per piatto;
- c. in ciottoli di fiume disposti per coltello o per piatto;

14. Analogamente, anche tutte le opere in cemento armato o in conglomerato cementizio fuori terra (ad esempio: i muri di contenimento, i basamenti delle recinzioni, le cunette etc.) dovranno essere rivestite con soluzioni similari a quelle usate per le pavimentazioni (pietra, laterizio, ciottolato). E' preferibile che le aree destinate a parcheggio siano poste in posizioni poco visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. Sarà opportuno prevedere per dette aree opportune soluzioni di schermatura ad esempio con siepi, alberature etc. in essenze locali. Nella aree circostanti gli edifici, i cortili, gli orti, i depositi agricoli e gli altri manufatti di servizio dovrà essere sistemata adeguatamente la pendenza del suolo in modo da facilitare il deflusso delle acque. Si raccomanda la cura e il dettaglio della progettazione delle aree esterne agli immobili da realizzare, prevedendo una diffusa presenza di piantumazione e alberatura. Tutte le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno essere di provenienza autoctona. Per le siepi e gli arbusti, a seconda della zona dove ricade l'intervento, potrà prevedersi la piantumazione delle seguenti specie, a titolo indicativo: faggio, abete, rosa canina, etc. (ovvero piante indigene). Per le alberature, anche in questo caso, a seconda delle zone dove ricade l'intervento, potrà prevedersi la piantumazione delle seguenti specie, a titolo indicativo: castagno, faggio, abete, tigli, etc. (ovvero piante indigene). Nella posa in opera di manufatti di arredo esterno (fontane, panchine, sistemi di illuminazione etc.) sarebbe auspicabile il ricorso a forme tradizionali e mate-

riali del luogo (come essenze di legname usate nella zona, pietra locale etc.).

15. Per le eventuali recinzioni, di cui si è valutata l'effettiva necessità, si potrà ricorrere:

- al legname, con uso dell'essenza di castagno o comunque di essenze tipiche della zona dove ricade l'intervento;
- ai muretti in conci di pietra locale con eventuali muri sovrastanti in ferro con finitura opaca;
- a balaustre in ferro con finitura opaca;
- a siepi di essenze arbustive,
- a reti metalliche, di altezza non superiore a metri 1,50, mascherate sui due lati con siepi di essenze arbustive.

16. E' vietato il ricorso alla recinzione con filo spinato.

#### **Art. 78 - Realizzazione di nuove costruzioni in zona D**

1 ~~Per la realizzazione di nuove costruzioni si applicano le disposizioni del precedente art.77, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 74 comma 4.~~ Per la realizzazione di nuove costruzioni di cui all'art. 8 si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato I , fatto salvo quanto previsto al precedente art. 74 comma 4.

2 Per gli interventi di rilevante trasformazione urbanistico - edilizio e degli interventi a rete si terrà conto dei principi e delle tipologie specificate nel regolamento.

#### **Art. 79 - Modalità di realizzazione di impianti ed infrastrutture**

1. All'interno del territorio del Parco possono realizzarsi impianti e dispositivi per rendere più efficienti, sotto il profilo energetico, edifici e strutture di tipo civile, turistico-ricettive, agricole e agrituristiche, attraverso la realizzazione di misure ed interventi per il riutilizzo energetico in loco di scarti e biomasse, al fine di ridurre il consumo di combustibili fossili e favorire l'autoconsumo energetico.

L'installazione e l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, esclusivamente integrati nelle strutture di copertura degli immobili e le caldaie a biomassa dovranno essere realizzate nei limiti di potenza di seguito specificati, previo nulla osta del Parco, oltre i quali si applica la normativa specifica di settore e Regionale :

Fonte	Soglie
Fotovoltaico	20 Kw
Caldaia a Biomassa	200 Kw

2. Allo scopo di assicurare un contributo positivo da parte del Parco al contrasto dell'effetto serra, anche attraverso la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, è consentita, esclusivamente nelle zone C e D del Parco, l'installazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica e/o calore nel rispetto dei seguenti limiti di taglia per le diverse tipologie impiantistiche:

- a) impianti a biomassa aventi potenzialità non superiore a 500 Kw;
- b) impianti solari termici e fotovoltaici di potenza installata non superiore a 500 Kw esclusivamente come tipologia integrata;
- c) altri impianti ad energia rinnovabile di potenza non superiore a 500 Kw.

3. Nei centri abitati (nei limiti di soglia previsti al precedente comma 1) è favorita la

realizzazione di piccoli impianti solari ad uso domestico per produzione di acqua sanitaria, per riscaldamento e per autoproduzione di energia elettrica. Analoghe installazioni sono permesse nei centri abitati per alberghi ed altre strutture turistiche, impianti sportivi, utenze commerciali e produttive. L'installazione di tali impianti presso edifici, strutture e manufatti edilizi dovrà avvenire in modo da assicurare l'integrazione architettonica degli elementi installati e la salvaguardia dei requisiti di inserimento paesaggistico in modo particolare nei centri storici e in prossimità di beni culturali e strutture edilizie di pregio. I serbatoi d'accumulo di qualunque tipo usati, dovranno obbligatoriamente essere installati in apposito locale tecnico esistente all'interno dell'edificio, pena non concessione del contributo.

4. In generale per tutte le tipologie di impianti di cui ai punti 1, 2 e 3, l'installazione dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche, dell'evoluzione storica del territorio e dell'inter-visibilità dell'impianto nel paesaggio curando, nei contesti panoramici di maggiore pregio, la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili.

5. Nel Parco non è ammessa:

- a) l'installazione di nuove linee elettriche aeree ad alta tensione e relativi tralicci e cabine di trasformazione, salvo nei casi in cui sia dimostrata l'impraticabilità di soluzioni tecnologiche alternative. Dove sia necessario l'installazione di tali linee, queste non dovranno in ogni caso comportare alterazioni al sistema naturale, ai manufatti del paesaggio agrario e naturale esistente. Ove possibile, le linee interrate dovranno seguire i tracciati stradali esistenti;
- b) la posa in opera di nuovi impianti e di antenne per radio-telecomunicazione, fatti salvi, previa autorizzazione dell'Ente, quelli funzionali alla sorveglianza, al soccorso e quelli necessari alle popolazioni locali, qualora non siano possibili soluzioni alternative;
- c) la realizzazione di centraline idroelettriche, salvo quanto previsto dall'art. 50 comma 3;
- d) la realizzazione di impianti eolici di qualsiasi potenza;
- e) la realizzazione di impianti di incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti;

6. Sono inoltre ammessi, previo nulla osta dell'Ente, assicurando sempre l'adozione di soluzioni tecniche che consentano di minimizzare l'impatto paesistico ed ambientale:

- a) gli interventi e le opere necessarie per l'ammmodernamento e la sicurezza degli impianti, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee elettriche e telefoniche esistenti, con i relativi movimenti di terra, le potature delle piante d'alto fusto e il taglio alla base delle piante cedue che, trovandosi in prossimità degli impianti, pregiudichino il normale servizio e l'incolumità delle persone;
- b) i servizi a rete lungo la viabilità del Parco, eccetto la rete sentieristica, fra cui le telecomunicazioni finalizzate sia al funzionamento delle attrezzature di dotazione al Parco sia al collegamento del patrimonio edilizio esistente. E' consentita, ad esclusione delle zone A, B e nelle aree limitrofe ad emergenze storico-architettoniche e naturalistiche, la collocazione di impianti fissi di radioemissioni di segnali per TV, radio, telefonia cellulare e simili, esclusivamente se necessari alle comunità locali,
- c) nuovi impianti tecnologici in sostituzione e con lo smantellamento di quelli esistenti, quali quelli associati all'interramento di linee elettriche aeree con i relativi movimenti di terra, con l'obbligo da parte del soggetto autorizzato di ripristinare i luoghi alle

- condizioni preesistenti e purché ne derivi un minor impatto ambientale complessivo;
- d) la sostituzione dei conduttori nudi di linee aeree esistenti con cavo ecologico;
  - e) i lavori di ordinaria e di straordinaria manutenzione di strade e sentieri, con i relativi movimenti di terra;
  - f) lo smantellamento degli impianti in disuso dei quali non sia prevista la riutilizzazione con il ripristino dei luoghi alle condizioni preesistenti;
  - g) gli accessi agli impianti esistenti con i necessari mezzi d'opera;
  - h) l'utilizzo delle agro-energie e specificatamente quella parte di energie rinnovabili che coinvolge l'agricoltura tramite l'uso dei biocarburanti, esclusivamente attraverso la filiera corta e comunque all'interno della propria azienda agricola, per una potenza installata da verificare caso per caso e comunque non eccedente i 500 Kw.
7. E' ammesso il pronto ripristino degli impianti tecnologici esistenti in caso di danneggiamento e comprovata urgenza, previa comunicazione all'Ente Parco per il tramite dell'Amministrazione Comunale competente.

#### **Art. 80 - Procedimento di valutazione degli interventi**

1. Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Servizio, comunica tempestivamente al richiedente l'avvio del procedimento e il nominativo del responsabile. L'esame delle domande si svolge secondo l'ordine cronologico di presentazione, salvo acclamate necessità di urgenza attestate dal Responsabile del Servizio.
2. Il Responsabile del procedimento cura l'istruttoria valutando:
  - la corrispondenza della tipologia progettuale a quella dichiarata nella domanda;
  - la presenza di tutti gli elaborati richiesti e la completezza dei medesimi, compresi nulla osta, autorizzazioni, attestazioni, prescrizioni, ecc ;
  - la corrispondenza tra lo stato dei luoghi e quanto rappresentato negli elaborati di progetto;
  - la conformità del progetto alla normativa del Parco.Egli richiede le integrazioni necessarie ovvero formula una proposta di provvedimento, predisponendo gli atti che verranno trasmessi al Responsabile del Servizio per le conseguenti comunicazioni.
3. Il Responsabile del procedimento, qualora ritenga insufficiente la documentazione trasmessa, può, per una sola volta, chiedere un'integrazione al fine di una più completa valutazione. La richiesta di integrazione istruttoria sospende, fino al relativo riscontro, il decorso del termine per il rilascio del nulla osta. Si applica quanto previsto dal comma 4 dell'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i..
4. Il Direttore ricevuta la proposta di parere redatta dal RUP e vistata dal Responsabile del Servizio, rilascia/non rilascia il Nulla Osta entro 60 giorni.  
Diversamente, qualora l'esame dell'istanza riguardi interventi di cui alle lett. d), ed e) dell'art. 3, co. 1, del D.P.R. n. 380/2001, ovvero appaia particolarmente complessa, il Direttore dell'Ente può avvalersi degli esperti di cui all'albo citato all'art. 12.

#### **Art. 81 - Pareri preliminari**

1. Il Responsabile del Servizio Pianificazione, su domanda di chi abbia interesse, rilascia un parere preliminare sulla compatibilità dell'intervento rispetto alle previsioni del Piano per il Parco, del Regolamento del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale. Lo scopo è quello di indirizzare la progettazione nel senso più coerente alla disci-

plina urbanistico-edilizia del Parco. Tale parere è rilasciato entro 120 giorni; esso, tuttavia, non esclude e pregiudica per l'Ente, l'esame successivo dell'eventuale progetto esecutivo.

2. Le Province, in fase di approvazione o di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dovranno acquisire il parere preventivo ed obbligatorio dell'Ente Parco, prima della convocazione della Conferenza di Pianificazione prevista dalla vigente normativa Regionale in materia.

3. I Comuni che si doteranno di PSC (Piano Strutturale Comunale) o PSA (Piano Strutturale Associato) e del relativo R.E.U. (Regolamento Edilizio Urbanistico), nonché degli strumenti urbanistici attuativi e/o di dettaglio, dovranno acquisire il parere preventivo ed obbligatorio dell'Ente Parco, prima della convocazione della Conferenza di Pianificazione prevista dalla vigente normativa Regionale in materia.

#### **Art. 82 - Certificato di destinazione secondo le previsioni di Piano**

1. Il Responsabile del Servizio Pianificazione, su domanda di chi vi abbia interesse, rilascia un certificato che asseveri la destinazione, gli interventi e gli usi consentiti secondo le previsioni del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco.

#### **Art. 83 - Documentazione per il rilascio del Nulla Osta**

1. Agli interventi di cui al presente capo si applicano le seguenti ulteriori disposizioni particolari, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10

2. All'istanza in bollo per il rilascio di nulla osta dovranno essere allegati i seguenti elaborati e la documentazione di seguito indicata (gli elaborati progettuali, a firma di tecnici abilitati, dovranno essere prodotti in quattro copie cartacee ed in formato digitale su supporto cd-rom o Dvd):

- a) inquadramento territoriale riferito alla cartografia ufficiale del Parco Nazionale della Sila;
- b) stralcio dello strumento di pianificazione urbanistico e del regolamento edilizio, vigenti, della zona interessata all'intervento;
- c) planimetria generale in scala 1:500 debitamente quotata, estesa almeno ad un raggio di 200 metri circostante, con l'indicazione dei fabbricati esistenti e delle relative altezze, viabilità, piazze, ecc;
- d) planimetria particolareggiata in scala 1:200 esaurientemente quotata;
- e) piante, sezioni e prospetti. La rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa;
- f) relazione tecnico-ambientale nella quale sia descritto il contesto dei luoghi interessati dall'episodio edilizio e come lo stesso si inserisce nell'ambiente;
- g) descrizione dei materiali usati con particolare riguardo alla copertura, agli intonaci, agli infissi e tinteggiature esterne, alle ringhiere ed alle finiture in generale;
- h) eventuale planimetria con organizzazione dettagliata degli spazi esterni ed eventuali interventi di piantumazione, comprensiva delle pendenze del suolo attorno agli edifici, ai cortili e alle altre strutture oggetto di intervento;
- i) esauriente documentazione fotografica con annessa planimetria riportante i punti di ripresa;
- j) dichiarazione, resa dal Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia, di con-

formità urbanistica ed edilizia dell'intervento, della non esistenza di vincoli inibitori alla realizzazione dell'intervento e dei vincoli tutori indiretti, ecc.;

- k) copia di tutte le autorizzazioni, nulla-osta, pareri, comprese le eventuali prescrizioni, da parte degli Enti istituzionalmente competenti per territorio secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, resi in copia conforme all'originale da parte del Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia (autorizzazione paesistica, nullaosta soprintendenza, vincolo idrogeologico, ecc.);
- l) relazioni tecniche e/o specialistiche corredate dai relativi elaborati di progetto, in riferimento alla realizzazione e/o manutenzione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, impianti di telecomunicazioni, di trasporto di energia, ecc..

## **CAPO IV - DIFESA E RESTAURO DEGLI EQUILIBRIIDRAULICI ED IDROGEOLOGICI**

**omissis**

## **CAPO VI - TUTELA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA**

**Omissis**

## **TITOLO V - INDENNIZZI E SANZIONI**

### **CAPO I-DANNI DA FAUNA**

**Omissis**

### **CAPO II - SANZIONIAMMINISTRATIVE**

**Omissis**

## **TITOLO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI**

### **CAPO I - NORME TRANSITORIE E FINALI**

#### **Art. 118 - Regolamenti operativi e disciplinari vigenti**

1. I regolamenti operativi e/o i disciplinari già emanati dall'Ente decadono automaticamente con l'applicazione definitiva del Regolamento ai sensi dell'art. 11, Legge 394/91.
2. L'Ente potrà adottare, seguendo le procedure della già citata Legge 394/91, eventuali regolamenti settoriali che si rendessero necessari per disciplinare materie non previste nel Regolamento.

#### **Art. 119 - Regime transitorio**

1. ~~Fino all'approvazione definitiva del Piano, le disposizioni del Regolamento riferite alle zone A, B, C e D, si applicano alle Zone 1 e 2 del Decreto istitutivo del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente.~~ Fino all'approvazione definitiva del Piano, si applica quando stabilito dal DPR istitutivo del Parco Nazionale della Sila.

#### **Art. 120 -Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento è entrato in vigore in data ....., per effetto della Deliberazione di Consiglio Direttivo n..... del ....., recante *Adozione Regolamento per l'edificazione nelle zone agricole del Parco Nazionale della Sila*, dell'intesa manifestata dalla Regione Calabria con..... n..... del ....., e dell'avvenuta conclusione positiva dell'attività di vigilanza di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come prevista ai sensi dell'art. 9 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, *Legge quadro sulle aree protette* e ss. mm. e ii., espressa con comunicazione n. ... del.....

## Allegato A

### Documentazione per l'ottenimento delle autorizzazioni (art. 9, Regolamento)

Omissis

## Allegato B

### Documentazione per l'ottenimento dei nulla-osta (art. 10, Regolamento)

La documentazione da inviare all'Ente per l'ottenimento del nulla-osta di cui all'art. 9 è la seguente:

A) domanda in bollo su apposito modulo predisposto dall'Ente contenente:

1. le generalità del richiedente (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza e numero di telefono);
2. il titolo per il quale è autorizzato a presentare la domanda;
3. la descrizione sintetica dell'intervento per il quale si richiede l'autorizzazione.

Alla domanda vanno allegati, in funzione del settore di attività per il quale si richiede il nulla-osta, i seguenti documenti da produrre su carta semplice e in triplice copia<sup>8</sup>:

1. Settori agricolo, forestale, faunistico:

- a) estratto della mappa catastale, con evidenziate le superfici interessate dall'intervento;
- b) breve descrizione dell'intervento richiesto;
- c) adeguati elaborati di progetto, contenenti almeno una sezione, in caso di piste forestali oltre i 150 cm di larghezza, da realizzare ex novo o da ampliare.

Per quanto attiene il prelievo di piccoli quantitativi di legna da ardere per uso familiare (massimo 100 quintali annui), da parte delle popolazioni residenti nei Comuni del Parco, purché l'intervento sia compatibile con le prescrizioni di massima di polizia forestale, non sarà necessaria richiesta di nulla-osta ma basterà una comunicazione in carta semplice al CFS competente per territorio.

2. Settori della difesa del suolo, edilizio e urbanistico:

- a) stralcio della carta topografica in scala almeno 1:25.000, su cui deve essere indicata la zona dell'intervento;
- b) estratto della mappa catastale, con evidenziate le superfici interessate dall'intervento;
- c) esaustiva documentazione fotografica sullo stato dei luoghi (fabbricato, resede, viabilità di accesso, elementi di pregio ambientale presenti nell'intorno);
- d) relazione tecnica contenente:
  - descrizione del fabbricato, comprendente tipologia, materiali, struttura, finiture, e indicazione della relativa destinazione d'uso, ovvero completa la descrizione del luogo oggetto dell'intervento;
  - estratto delle N.T.A. (norme tecniche di attuazione) dello strumento urbanistico vigente;

---

<sup>8</sup>le copie sono ridotte a due per le domande che riguardano interventi diretti dell'Ente che deve rilasciare la concessione o autorizzazione

- caratteristiche dell'intervento progettuale con la specificazione delle opere, dei materiali, delle tipologie, delle finiture e degli arredi (anche vegetazionali) utilizzati;
- tavole grafiche, in scala adeguata, comprendenti almeno:
  - ? stato attuale (piante, prospetti, 2 sezioni);
  - ? stato di progetto (piante, prospetti, 2 sezioni);
  - ? stato sovrapposto (piante, prospetti, 2 sezioni);
  - ? planimetria della sistemazione degli spazi esterni (giardini, resede, viabilità, ecc.) [\*];
  - ? particolari costruttivi [\*].

**NOTA:**

Gli elaborati indicati con l'asterisco [\*] sono da considerarsi opzionali; dovranno essere redatti solo nei casi in cui la tipologia delle opere previste li renda necessari per una puntuale comprensione del progetto.

**Allegato C**

**Specie spontanee a protezione assoluta per le quali sono vietati la raccolta, il danneggiamento, il commercio e la detenzione, in qualsiasi luogo, in qualsiasi parte della pianta, se non previa autorizzazione motivata da parte dell'Ente Parco, che riporti in dettaglio il nome delle specie di cui si autorizza la raccolta.**

*Aconitum lycoctonum L.*

*Adenostyles alliariae (Gouan) A. Kern.ssp. macrocephala (Huter, Porta & Rigo) Wagenitz & I. Mull.*

*Aquilegia vulgaris L. s.l.*

*Botrychium lunaria (L.) Shwarz*

*Cardamine battagliae Cesca & Peruzzi*

*Lathraea clandestina L.*

*Lereschia thomasii (Ten.) Boiss.*

*Limosella aquatica L.*

*Lindernia procumbens (Krocker) Philcox*

*Ludwigia palustris (L.) Elliot*

*Paeonia mascula (L.) Mill.ssp. russii (Biv.) Cullen et Heyw.*

*Rhynchocorys elephas Griseb.*

*Soldanella calabrella Kress*

*Streptopus amplexifolius (L.) DC.*

*Viola palustris L.*

*Tutte le Orchidacee*

**Allegato D**

**Specifiche per la gestione dei rifacimenti negli edifici con Chiroterri  
omissis**

**Allegato E**

**Criterio per la definizione del DMV dei corsi d'acqua ricadenti nel comprensorio  
del parco nazionale della sila**

La portata minima da rilasciare a valle delle derivazioni viene determinata con il "**Cri-  
terio per la definizione del deflusso minimo vitale (DMV) dei corsi d'acqua interes-  
sati da derivazioni, in attesa dell'approvazione del piano di tutela delle acque**"  
(Approvato dal Comitato Istituzionale dell'ABR con delibera n. 13 del 17/07/2007, pre-  
vio parere favorevole del Comitato Tecnico emesso nella seduta del 31/05/2007).

Pertanto, per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua ricadenti nel comprensorio del Par-  
co, si rimanda al suddetto criterio con la seguente modifica riferita ai soli fattori E e G  
del termine fisso Z.

Il coefficiente E viene definito come **Fattore di propensione al deflusso profondo** e  
assume il valore  $E=1$  (corsi d'acqua con propensione al deflusso profondo intermedia)  
nell'intera area protetta.

Il coefficiente G, viene definito come **Fattore di stato idrologico** e assume i seguenti  
valori:

- $G = 1$  per i tratti di corsi d'acqua in aree definite critiche;
- $G = 2$  per gli altri tratti di corsi d'acqua.

**Allegato F**

**Criteri relativi all'esercizio dell'attività di pesca**

**Omissis**

**Allegato G**

**Trasporto armi**

**Omissis**

## **Edificazione nelle zone agricole**

### **Articolo 1 - Generalità**

Il presente regolamento indica criteri, limitazioni e regole per la realizzazione di nuovi edifici all'interno della zone territoriali omogenee "E", di cui al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, presenti nelle aree della Zona 2 del Parco previste dall'art. 1 dell'Allegato A, *Disciplina di tutela del Parco Nazionale della Sila* del Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, *Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco*. Per tali Zone, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 78 comma 1 si intende tutelare e incentivare le attività produttive tradizionali, nonché attività connesse alla promozione e commercializzazione di prodotti turistici locali, tutelando, contemporaneamente, il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico.

### **Articolo 2 - Campo di applicazione**

Ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato A, *Disciplina di tutela del Parco Nazionale della Sila* del D.P.R. 14 novembre 2002, *Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco*, nelle aree di Zona 2 del Parco Nazionale della Sila che siano identificate come Zone "E" dallo strumento di pianificazione generale del Comune dove ricadono, è vietata la realizzazione di nuovi edifici, ad eccezione di piccole strutture e attrezzature per la promozione e la commercializzazione di prodotti turistici locali, e di strutture rurali strettamente necessarie per la conduzione delle aziende agro-silvo-pastorali, che dovranno conformarsi sulla base del presente regolamento. Sono consentite destinazioni come: quelle residenziali per la conduzione dell'attività, quelle agrituristiche, quelle relative a manufatti necessari per la conduzione delle attività (stalle, serbatoi, magazzini, ricoveri etc.), quelle relative ad impianti di acquicoltura, quelle relative alla trasformazione dei prodotti agricoli del fondo, quelle destinate a strutture per l'esposizione, la promozione, la vendita di prodotti locali, quelle destinate ad attività turistiche locali compatibili, quelle relative ad attrezzature tecnologiche strettamente necessarie al mantenimento o alla localizzazione dell'edificato. Gli interventi consentiti dal precedente periodo sono soggetti ad autorizzazione da parte del Parco Nazionale della Sila.

### **Articolo 3 - Aspetti planivolumetrici**

Per gli edifici di cui è consentita la realizzazione ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento, sono fatte salve le previsioni contenute da specifiche norme nazionali e regionali vigenti nonché dagli strumenti regolatori vigenti in merito ai parametri urbanistici e edilizi (indici, rapporti di copertura, altezze massime, distanze etc.).

## Regolamento Parco Nazionale della Sila

Nel dimensionamento planivolumetrico dell'impianto edilizio saranno da evitare corpi di forme e dimensioni estranee ai caratteri prevalenti del luogo, particolarmente impattanti sul paesaggio. (da togliere:) Nelle proposte progettuali, in particolare nel caso di edifici destinati ad attività produttive, dovrà evitarsi il ricorso a corpi di fabbrica con lunghezze o profondità eccessive, evitando, di norma, il ricorso alla tipologia scatolare del "capannone industriale". Per interventi che, per destinazione d'uso, abbiano necessità di significative dimensioni planimetriche, sarà opportuno studiare soluzioni che prevedano o più edifici aggregati, o un unico edificio con soluzioni che ne frammenti i fronti e ne articoli la disposizione a terra.

### Articolo 4 - Coperture

Sarà opportuno prevedere, di norma, l'uso prevalente della copertura a tetto, a falda unica, per edifici di ridotta dimensione, o a falde contrapposte a capanna o con falde a padiglione. Le falde dovranno essere in pendenza secondo il lato minore della pianta, con linea di pendenza perpendicolare a quella di gronda. Nelle zone al di sotto degli 800 metri s. l. m. sarà opportuno evitare pendenze significativamente più elevate di quelle ricorrenti, in particolare tali da superare i 35°. Nelle aree situate oltre la fascia altimetrica degli 800 metri s. l. m. sono prevedibili anche pendenze superiori, laddove motivate da particolari condizioni climatiche. Non è consentita la realizzazione di "terrazze a tasca", cioè di terrazze ricavate all'interno della copertura a falda. Per i manti di copertura i materiali da usare potranno essere:

- i laterizi tipo coppo, da porre in opera maritato in duplice strato, a canale e copperchio;
- i coppi sovrapposti ad embrici, prevedendo una sovrapposizione tra i pezzi di circa 10 centimetri, il semplice appoggio o la muratura;
- i laterizi come le tegole cosiddette "marsigliesi", "portoghesi", "olandesi" o il rame, nei casi in cui l'edificazione non sia prevista all'interno o nelle immediate vicinanze di un nucleo rurale storico.

Nelle aree più spiccatamente montane, per le quali sarebbe opportuno il ricorso a materiali come, ad es. le lastre di rame, si potranno proporre anche materiali di maggiore resistenza e durabilità rispetto ai laterizi, per i quali dovrà essere attentamente studiata la compatibilità con il paesaggio circostante. Saranno sempre da evitare le coperture in tegole o lastre di materiali come cemento, fibrocemento, lamiera, composti bituminosi. La realizzazione di comignoli, fumaioli, sfiatatoi, torrini di esalazione etc. dovrà essere prevista con forme e materiali tradizionali, evitando il ricorso ad elementi prefabbricati in cemento, fibrocemento, lamiera o altri materiali estranei alle tipologie tradizionali ricorrenti.

### Articolo 5 - Canali di gronda e discendenti

Le canaline di gronda e i discendenti dovranno essere realizzati con forme, materiali, finiture e colori tradizionali, prevedendo la sezione sempre circolare e il ricorso al rame o, in subordine, alla lamiera verniciata, con finitura opaca. Dovrà essere escluso l'uso di materiali come fibrocemento, PVC, acciaio inossidabile, lamiera zincata non verniciata.

## Regolamento Parco Nazionale della Sila

Nella scelta delle coloriture dovrà essere evitato il ricorso a coloriture uguali usate per la facciata, da cui dovrà differenziarsi il sistema delle gronde e dei discendenti. dovranno altresì evitarsi coloriture brillanti o comunque estranee alla gamma di coloriture tradizionali.

### **Articolo 6 - Finiture esterne dell'edificio**

La realizzazione e la coloritura degli intonaci si dovrà ottenere, preferibilmente, con terre naturali, con colori sempre scelti tra le gamme di colori tradizionali. E' consentito l'uso di pitture alla calce, di intonaco con malta di calce colorata in pasta, di tinte ai silicati. E' previsto il divieto di finiture e coloriture estranee alla tradizione del luogo, come, ad es., intonaco di cemento a finitura grezza o buccia d'arancia, intonaco plastico, coloritura sintetica e lavabile, vernici al quarzo, vernici a base di resine epossidiche, poliuretaniche, acriliche. E' consentita la realizzazione di facciate, oltre che in intonaco, in sola pietra locale o in soli laterizi. E' consentito l'utilizzo, in facciate in intonaco, di apparati decorativi in pietra locale o laterizio. Sulle facciate degli edifici non è consentito l'uso, di mattonelle, di lastre di marmo o in pasta di marmo, di lamiera.

### **Articolo 7 - Infissi e serramenti oscuranti**

Tutti gli infissi e i serramenti esterni dovranno essere realizzati con forme, finiture e coloriture identiche. Porte e portoni potranno avere forme diversificate ma compatibili con i restanti infissi. E' sempre vietato l'uso di vetri colorati o di vetri a specchio. E' sempre vietata la suddivisione dell'infisso con partiture estranee alla tradizione come la suddivisione cosiddetta "all'inglese", o la finestra tipo "tessitore" etc.. Il materiale usato dovrà essere, di norma, il legno, in essenza di castagno o di altre essenze compatibili con la tradizione locale. Al di sopra dell'altitudine di 800-900 metri potranno essere concesse altre soluzioni tecnologiche, se motivate da specifiche esigenze di curabilità rispetto agli agenti atmosferici. La finitura degli infissi e dei serramenti dovrà essere a smalto opaco. Per aperture di ampie dimensioni:

- e preferibile l'uso di portoni o di sportelloni in legno o di cancellate in ferro;  
è consentito l'uso di serrande e saracinesche, per motivate esigenza di sicurezza, tipo maglia aperta con la coloritura simile a quella dell'infisso retrostante;  
e consentito l'uso di porte cosiddette "basculanti" o "sezionali" con la superficie esterna in legno;  
non è consentito l'uso di saracinesche a fasce larghe in lamiera.

### **Articolo 8 - Grate, ringhiere, cancelli**

La realizzazione di grate, ringhiere, cancelli, cancellate, roste di sopraluci, o altri elementi similari dovrà ricercare, nelle forme, materiali e finiture di adeguarsi a manufatti tipici del luogo. E' preferibile il ricorso a ferro lavorato che dovrà essere, nella colorita, al naturale o a "piombaggine" o con verniciatura opaca, a grafite o similare. E' fatto divieto il ricorso a manufatti in prefabbricato cementizio.

## Regolamento Parco Nazionale della Sila

### **Articolo 9 - Antenne, impianti tecnologici**

Le antenne, comprese quelle paraboliche, dovranno essere posizionate, preferibilmente, in posizioni non visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. Le antenne dovranno essere di dimensioni inferiori ad ml. 1,00 di diametro, non dovranno contenere scritte o disegni pubblicitari che ne aumentano l'impatto figurativo, e dovranno, preferibilmente, essere colorate in modo da mimetizzarsi con la parte di copertura o dell'edificio dove sono posizionate. Gli impianti fotovoltaici dovranno essere attentamente progettati per essere coerenti con il linguaggio architettonico dell'edificio e per avere un impatto attenuato con l'ambiente dove l'intervento si inserisce. Le unità esterne degli impianti di condizionamento, refrigerazione o di altri impianti tecnologici dovranno essere, preferibilmente, localizzati in posizioni non visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. I cavi delle reti elettriche, telefoniche o del gas dovranno essere preferibilmente interrati o incassati nell'edificio o nascosti alla vista diretta. I contatori del gas, o dell'acqua o della corrente elettrica dovranno essere alloggiati in vani incassati nella parte esterna o, preferibilmente, all'interno dell'edificio.

### **Articolo 10 - Insegne, targhe, contenitori, distributori, espositori**

Per le insegne, le targhe, i contenitori, gli eventuali distributori o espositori di materiali, sarà preferibile la realizzazione di manufatti in legno. Le insegne delle attività di promozione o commercio o produzione dovranno essere inserite con attenzione sulla facciata dell'edificio, possibilmente nella parte dell'immobile sovrastante le aperture, all'interno della linea degli stipiti. Non è consentita il posizionamento di insegne a bandiera rispetto alla linea della facciata dell'edificio.

### **Articolo 11 - Sistemazioni esterne**

1. Dovrà mantenersi la caratteristica di prevalenza della permeabilità dei suoli anche nelle aree di più immediata pertinenza degli edifici. Anche per le aree destinate a parcheggio sarà preferibile la sistemazione non impermeabile del terreno, prevedendo, ad esempio, la sola stabilizzazione dei fondi, o grigliati o altre soluzioni compatibili. Sono consentite le pavimentazioni dei terreni solo a ridosso degli edifici, lungo il perimetro degli stessi, dove dovrà sempre prevedersi una fascia continua di pavimentazione non inferiore a ml. 1,20, nei percorsi di comunicazione tra edifici di uno stesso aggregato, nei percorsi carrabili e nei piazzali. Le pavimentazioni esterne dovranno essere, evitando sempre l'utilizzo di conglomerato cementizio o di asfalto, di norma:

- in pietra locale, in disposizioni regolari o irregolari;  
in laterizio disposti per coltello o per piatto;
- in ciottoli di fiume disposti per coltello o per piatto.

Analogamente, anche tutte le opere in cemento armato o in conglomerato cementizio fuori terra (ad esempio: i muri di contenimento, i basamenti delle recinzioni, le cunette etc.) dovranno essere rivestite con soluzioni simili a quelle usate per le pavimentazioni (pietra, laterizio, ciottolato). Le aree destinate a parcheggio è preferibile che siano

## Regolamento Parco Nazionale della Sila

poste in posizioni poco visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. Sarà opportuno prevedere per dette aree opportune soluzioni di schermatura ad esempio con siepi, alberature etc.. Nella aree circostanti gli edifici, i cortili, gli orti, i depositi agricoli e gli altri manufatti di servizio dovrà essere sistemata adeguatamente la pendenza del suolo in modo da facilitare il deflusso delle acque. Si raccomanda la cura e il dettaglio della progettazione delle aree esterne agli immobili da realizzare, prevedendo una diffusa presenza di piantumazione e alberatura. Tutte le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno essere di provenienza autoctona. Per le siepi e gli arbusti, a seconda della zona dove ricade l'intervento, potrà prevedersi la piantumazione delle seguenti specie, a titolo indicativo: faggio, abete, rosa canina, ecc. (ovvero piante indigene); Per le alberature, anche in questo caso, a seconda delle zone dove ricade l'intervento, potrà prevedersi la piantumazione delle seguenti specie, a titolo indicativo: castagno, faggio, abete, tigli, ecc. (ovvero piante indigene). Nella posa in opera di manufatti di arredo esterno (fontane, panchine, sistemi di illuminazione etc.) sarebbe auspicabile il ricorso a forme tradizionali e materiali del luogo (come essenze di legname usate nella zona, pietra locale etc.). 2. Per le eventuali recinzioni, dopo aver valutato l'effettiva necessità, si potrà ricorrere:

- al legname, con uso dell'essenza di castagno o comunque di essenze tipiche della zona dove ricade l'intervento;
- ai muretti in conci di pietra locale con eventuali muri sovrastanti in ferro con finitura opaca;
- a balaustre in ferro con finitura opaca;
- a siepi di essenze arbustive, a reti metalliche, di altezza non superiore a metri 1,50, mascherate sui due lati con siepi di essenze arbustive. E' vietato il ricorso alla recinzione con filo spinato.

### **Articolo 12 -Modalità di richiesta di autorizzazioni**

La richiesta di autorizzazione da parte dell'avente diritto dovrà essere presentata in bollo e dovrà essere corredata:

- da tutte le autorizzazioni, i nulla-osta, i pareri, comprese le eventuali prescrizioni, da parte degli Enti istituzionalmente competenti per territorio secondo quanto richiesto dalla normativa vigente;
- da adeguati elaborati tecnici a firma di professionista abilitato, secondo il seguente schema indicativo:
  - relazione tecnica;
  - relazione paesaggistica con indicazione dello stato di fatto del contesto paesaggistico in cui l'intervento si inserisce e delle modifiche che si propongono di progetto e degli elementi di mitigazione di impatto e di inserimento paesaggistico che si adottano;
  - relazione sui materiali, le finiture, i colori;
  - stralcio in scala 1:25.000 dal quale si evinca il sito di intervento e la zona del Parco Nazionale della Sila in cui esso ricade;
  - stralcio dello strumento regolatore esistente completo della normativa d'attuazione;
  - planimetria generale in scala 1:500, debitamente quotata;
  - planimetria particolareggiata in scala 1:200 esaurientemente quotata -stato di fat-

to e di progetto (nella planimetria dovrà dettagliarsi anche lo stato delle piantumazioni esistenti e delle sistemazioni a terra esistenti; piante, sezione e prospetti delle opere proposte;

planimetria con organizzazione dettagliata degli spazi esterni ed eventuali interventi di piantumazione, comprensiva delle pendenze del suolo attorno agli edifici, ai cortili e alle altre strutture oggetto di intervento);

esauriente documentazione fotografica, con allegata planimetria riportante l'indicazione dei punti di ripresa;

simulazione tridimensionale dell'inserimento dell'edificio nel contesto. L'autorizzazione è rilasciata entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione richiesta, completa in ogni sua parte; tale termine potrà essere prorogato, per una sola volta, di trenta giorni per motivata necessità di istruttoria.

## Edificazione nelle zone "D"

### Articolo 1 - Generalità

Il presente regolamento indica criteri, per la realizzazione di nuovi edifici all'interno della zone territoriali omogenee "D", di cui al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, presenti nelle aree della Zona 2 del Parco e delle tipologie previste dall'art. 8 del Regolamento. Gli interventi possono essere oggetto di valutazione ed approvazione Piano Pluriennale per lo sviluppo socio economico del Parco ed ammissibili ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A, *Disciplina di tutela del Parco Nazionale della Sila* del Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, *Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco*. Per tali Zone si intende tutelare e incentivare le attività produttive artigianali non escludendo quelle industriali e le attività connesse alla promozione e commercializzazione di prodotti turistici locali, tutelando, contemporaneamente, il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico.

### Articolo 2 - Campo di applicazione

Ai sensi dell'art. 8 dell'Regolamento e dell'Allegato A, *Disciplina di tutela del Parco Nazionale della Sila* del D.P.R. 14 novembre 2002, *Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco*, nelle aree di Zona 2 del Parco Nazionale della Sila sono individuate le zone "D", di promozione economica e sociale, che interessano le aree urbanizzate, quelle da urbanizzare e quelle degradate, comprese le aree parzialmente o completamente degradate. In tali zone sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità istitutive parco e finalizzate al miglioramento della vita socio culturale e dello sviluppo socio economico delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte del visitatori, nei limiti e con le specificazioni contenute nelle presente Regolamento

Le zone D, aree di promozione economica e sociale, sono destinate alla vita sociale, culturale ed economica delle collettività e nell'ambito di esse si persegue la promozione e lo sviluppo delle attività economiche coerenti con le finalità del Parco e la riqualificazione del sistema infrastrutturale-insediativo, specialmente sotto il profilo del rispetto dei connotati architettonici peculiari del territorio.

Gli Interventi ammissibili sono riconducibili a :

#### **UA (urbani ed abitativi):**

comprendenti gli usi orientati alla qualificazione ed all'arricchimento delle condizioni dell'abitare, le utilizzazioni per residenze temporanee e permanenti, coi servizi e le infrastrutture ad esse connessi, nonché le attività artigianali, commerciali e produttive d'interesse prevalentemente locale; le attrezzature ricettive o i servizi legati alle attività turistico-ricreative, escursionistiche e sportive;

#### **S (specialistici):**

- S1 attività di servizio pubbliche o di pubblico interesse, richiedenti impianti, attrezzature o spazi appositi;
- S2 attività produttive, commerciali ed industriali;

- S3 attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi, attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture appositi;
- S4 attività ricettive.

Sono consentite destinazioni come: quelle residenziali per la conduzione dell'attività, quelle agrituristiche, quelle relative a manufatti necessari per la conduzione delle attività (stalle, serbatoi, magazzini, ricoveri etc.), quelle relative ad impianti di acquicoltura, quelle relative alla trasformazione dei prodotti agricoli del fondo, quelle destinate a strutture per l'esposizione, la promozione, la vendita di prodotti locali, quelle destinate ad attività turistiche locali compatibili, quelle relative ad attrezzature tecnologiche strettamente necessarie al mantenimento o alla localizzazione delle attività produttive connesse all'apertura e l'esercizio di nuove concessioni minerarie agli emungimenti, le captazioni e le derivazioni d'acqua per uso agricolo, economico produttivo ed industriale, fatto salvo quanto disciplinato al CAPO II e Allegato E.

Le zone D del Piano del Parco e gli interventi in esse disciplinati sono individuati, d'intesa tra l'Ente Parco e i comuni interessati. Le intese raggiunte impegnano le parti al recepimento delle medesime nei propri strumenti di gestione del territorio.

Gli interventi consentiti dal precedente periodo sono soggetti ad autorizzazione da parte del Parco Nazionale della Sila.

### **Articolo 3 - Aspetti planivolumetrici**

Per gli edifici di cui è consentita la realizzazione ai sensi dell'art. 8 del presente Regolamento, sono fatte salve le previsioni contenute da specifiche norme nazionali e regionali vigenti nonché dagli strumenti regolatori vigenti in merito ai parametri urbanistici e edilizi (indici, rapporti di copertura, altezze massime, distanze etc.).

Nel dimensionamento planivolumetrico degli interventi che, per destinazione d'uso, abbiano necessità di significative dimensioni planimetriche, sarà opportuno studiare soluzioni che prevedano o più edifici aggregati, o un unico edificio con soluzioni che ne frammenti i fronti e ne articoli la disposizione a terra. Nella scelta delle coloriture dovrà essere evitato il ricorso a coloriture brillanti o comunque estranee alla gamma di coloriture tradizionali.

### **Articolo 6 - Finiture esterne dell'edificio**

La realizzazione e la coloritura degli intonaci si dovrà ottenere, preferibilmente, con terre naturali, con colori sempre scelti tra le gamme di colori tradizionali. E' consentito l'uso di pitture alla calce, di intonaco con malta di calce colorata in pasta, di tinte ai silicati. E' previsto il divieto di finiture e coloriture estranee alla tradizione del luogo, come, ad es., intonaco di cemento a finitura grezza o buccia d'arancia, intonaco plastico, coloritura sintetica e lavabile, vernici al quarzo, vernici a base di resine epossidiche, poliuretatiche, acriliche. E' consentita la realizzazione di facciate, oltre che in intonaco, in sola pietra locale o in soli laterizi. E' consentito l'utilizzo, in facciate in intonaco, di apparati decorativi in pietra locale o laterizio. Sulle facciate degli edifici non è consentito l'uso, di mattonelle, di lastre di marmo o in pasta di marmo, di lamiera.

## **Articolo 7 - Infissi e serramenti oscuranti**

Tutti gli infissi e i serramenti esterni dovranno essere realizzati con forme, finiture e coloriture identiche. Porte e portoni potranno avere forme diversificate ma compatibili con i restanti infissi. E' sempre vietato l'uso di vetri colorati o di vetri a specchio. E' sempre vietata la suddivisione dell'infisso con partiture estranee alla tradizione come la suddi-visione cosiddetta "all'inglese", o la finestra tipo "tessitore" etc.. Il materiale usato dovrà essere, di norma, il legno, in essenza di castagno o di altre essenze compatibili con la tradizione locale. Al di sopra dell'altitudine di 800-900 metri potranno essere conces-se altre soluzioni tecnologiche, se motivate da specifiche esigenze di curabilità rispetto agli agenti atmosferici. La finitura degli infissi e dei serramenti dovrà essere a smalto opaco. Per aperture di ampie dimensioni:

- e preferibile l'uso di portoni o di sportelloni in legno o di cancellate in ferro;  
è consentito l'uso di serrande e saracinesche, per motivate esigenza di sicurezza, tipo maglia aperta con la coloritura simile a quella dell'infisso retrostante;  
e consentito l'uso di porte cosiddette "basculanti" o "sezionali" con la superficie esterna in legno;  
non è consentito l'uso di saracinesche a fasce larghe in lamiera.

## **Articolo 8 - Grate, ringhiere, cancelli**

La realizzazione di grate, ringhiere, cancelli, cancellate, roste di sopraluci, o altri elementi similari dovrà ricercare, nelle forme, materiali e finiture di adeguarsi a manufatti tipici del luogo. E' preferibile il ricorso a ferro lavorato che dovrà essere, nella colorita, al naturale o a "piombaggine" o con verniciatura opaca, a grafite o similare. E' fatto divieto il ricorso a manufatti in prefabbricato cementizio.

## **Articolo 9 - Antenne, impianti tecnologici**

Le antenne, comprese quelle paraboliche, dovranno essere posizionate, preferibilmente, in posizioni non visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. Le antenne dovranno essere di dimensioni inferiori ad ml. 1,00 di diametro, non dovranno contenere scritte o disegni pubblicitari che ne aumentano l'impatto figurativo, e dovranno, preferibilmente, essere colorate in modo da mimetizzarsi con la parte di copertura o dell'edificio dove sono posizionate. Gli impianti fotovoltaici dovranno essere attentamente progettati per essere coerenti con il linguaggio architettonico dell'edificio e per avere un impatto attenuato con l'ambiente dove l'intervento si inserisce. Le unità esterne degli impianti di condizionamento, refrigerazione o di altri impianti tecnologici dovranno essere, preferibilmente, localizzati in posizioni non visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. I cavi delle reti elettriche, telefoniche o del gas dovranno essere preferibilmente interrati o incassati nell'edificio o nascosti alla vista diretta. I contatori del gas, o dell'acqua o della corrente elettrica dovranno essere alloggiati in vani incassati nella parte esterna o, preferibilmente, all'interno dell'edificio.

## **Articolo 10 - Insegne, targhe, contenitori, distributori, espositori**

Per le insegne, le targhe, i contenitori, gli eventuali distributori o espositori di materiali, sarà preferibile la realizzazione di manufatti in legno. Le insegne delle attività di promozione o commercio o produzione dovranno essere inserite con attenzione sulla facciata dell'edificio, possibilmente nella parte dell'immobile sovrastante le aperture, all'interno della linea degli stipiti. Non è consentita il posizionamento di insegne a ban-

diera rispetto alla linea della facciata dell'edificio.

### **Articolo 11 - Sistemazioni esterne**

1. Dovrà mantenersi la caratteristica di prevalenza della permeabilità dei suoli anche nelle aree di più immediata pertinenza degli edifici. Anche per le aree destinate a parcheggio sarà preferibile la sistemazione non impermeabile del terreno, prevedendo, ad esempio, la sola stabilizzazione dei fondi, o grigliati o altre soluzioni compatibili. Sono consentite le pavimentazioni dei terreni solo a ridosso degli edifici, lungo il perimetro degli stessi, dove dovrà sempre prevedersi una fascia continua di pavimentazione non inferiore a ml. 1,20, nei percorsi di comunicazione tra edifici di uno stesso aggregato, nei percorsi carrabili e nei piazzali. Le pavimentazioni esterne dovranno essere, evitando sempre l'utilizzo di conglomerato cementizio o di asfalto, di norma:

- in pietra locale, in disposizioni regolari o irregolari;  
in laterizio disposti per coltello o per piatto;
- in ciottoli di fiume disposti per coltello o per piatto.

Analogamente, anche tutte le opere in cemento armato o in conglomerato cementizio fuori terra (ad esempio: i muri di contenimento, i basamenti delle recinzioni, le cunette etc.) dovranno essere rivestite con soluzioni similari a quelle usate per le pavimentazioni (pietra, laterizio, ciottolato). Le aree destinate a parcheggio è preferibile che siano poste in posizioni poco visibili rispetto ai principali punti di vista e alle strade di avvicinamento e di accesso. Sarà opportuno prevedere per dette aree opportune soluzioni di schermatura ad esempio con siepi, alberature etc.. Nella aree circostanti gli edifici, i cortili, gli orti, i depositi agricoli e gli altri manufatti di servizio dovrà essere sistemata adeguatamente la pendenza del suolo in modo da facilitare il deflusso delle acque. Si raccomanda la cura e il dettaglio della progettazione delle aree esterne agli immobili da realizzare, prevedendo una diffusa presenza di piantumazione e alberatura. Tutte le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno essere di provenienza autoctona. Per le siepi e gli arbusti, a seconda della zona dove ricade l'intervento, potrà prevedersi la piantumazione delle seguenti specie, a titolo indicativo: faggio, abete, rosa canina, ecc. (ovvero piante indigene); Per le alberature, anche in questo caso, a seconda delle zone dove ricade l'intervento, potrà prevedersi la piantumazione delle seguenti specie, a titolo indicativo: castagno, faggio, abete, tigli, ecc. (ovvero piante indigene). Nella posa in opera di manufatti di arredo esterno (fontane, panchine, sistemi di illuminazione etc.) sarebbe auspicabile il ricorso a forme tradizionali e materiali del luogo (come essenze di legname usate nella zona, pietra locale etc.). 2. Per le eventuali recinzioni, dopo aver valutato l'effettiva necessità, si potrà ricorrere:

- al legname, con uso dell'essenza di castagno o comunque di essenze tipiche della zona dove ricade l'intervento;
- ai muretti in conci di pietra locale con eventuali muri sovrastanti in ferro con finitura opaca;
- a balaustre in ferro con finitura opaca;
- a siepi di essenze arbustive, a reti metalliche, di altezza non superiore a metri 1,50, mascherate sui due lati con siepi di essenze arbustive. E' vietato il ricorso alla recinzione con filo spinato.

### **Articolo 12 - Modalità di richiesta di autorizzazioni**

La richiesta di autorizzazione da parte dell'avente diritto dovrà essere presentata in bollo e dovrà essere corredata:

- da tutte le autorizzazioni, i nulla-osta, i pareri, comprese le eventuali prescrizio-

ni, da parte degli Enti istituzionalmente competenti per territorio secondo quanto richiesto dalla normativa vigente;

- da adeguati elaborati tecnici a firma di professionista abilitato, secondo il seguente schema indicativo:
  - relazione tecnica;
  - relazione paesaggistica con indicazione dello stato di fatto del contesto paesaggistico in cui l'intervento si inserisce e delle modifiche che si propongono di progetto e degli elementi di mitigazione di impatto e di inserimento paesaggistico che si adottano;
  - relazione sui materiali, le finiture, i colori;
  - stralcio in scala 1:25.000 dal quale si evinca il sito di intervento e la zona del Parco Nazionale della Sila in cui esso ricade;
  - stralcio dello strumento regolatore esistente completo della normativa d'attuazione;
  - planimetria generale in scala 1:500, debitamente quotata;
  - planimetria particolareggiata in scala 1:200 esaurientemente quotata -stato di fatto e di progetto (nella planimetria dovrà dettagliarsi anche lo stato delle piantumazioni esistenti e delle sistemazioni a terra esistenti; piante, sezione e prospetti delle opere proposte);
  - planimetria con organizzazione dettagliata degli spazi esterni ed eventuali interventi di piantumazione, comprensiva delle pendenze del suolo attorno agli edifici, ai cortili e alle altre strutture oggetto di intervento);
- esauriente documentazione fotografica, con allegata planimetria riportante l'indicazione dei punti di ripresa;
- simulazione tridimensionale dell'inserimento dell'edificio nel contesto.
- L'auto-rivisitazione è rilasciata entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione richiesta, completa in ogni sua parte; tale termine potrà essere prorogato, per una sola volta, di trenta giorni per motivata necessità di istruttoria.



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Allegato 13

## COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 17 DICEMBRE 2012

L'anno **duemiladodici** il giorno **diciassette** del mese di dicembre, alle ore **14:30**, a seguito di convocazione prot. n° 7282 in data 10 dicembre 2012 del Presidente della Comunità del Parco, On.le Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Loriga (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Parere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013
2. Parere sulla proposta di Piano per il Parco – art. 10, comma 2 lett. b) della legge 394/91;
3. Parere sulla proposta di Regolamento del Parco – art. 10, comma 2 lett. a) della legge 394/91;
4. Varie ed eventuali.

N.	DENOMINAZIONE ENTE	RAPPR.TE/QUALIFICA	Presenti (SI- NO)
1	Presidente Regione Calabria	Ing. Mario BUTTIGLIERI - DELEGATO	SI
2	Presidente Provincia di Catanzaro	Dott.ssa Rosetta ALBERTO - DELEGATO	SI
3	Presidente Provincia di Cosenza	_____	NO
4	Presidente Provincia di Crotone	Dott. Stanislao ZURLO - PRESIDENTE	SI
5	Comune di Acri	_____	NO
6	Comune di Albi	_____	NO
7	Comune di Aprigliano	Dott. Gabriele PERRI - SINDACO	SI
8	Comune di Bocchigliero	_____	NO
9	Comune di Celico	Dott. Carmine PISANO - DELEGATO	SI
10	Comune di Corigliano Calabro	_____	NO
11	Comune di Cotronei	_____	NO

12	Comune di Longobucco	Sig. Luigi STASI - SINDACO	SI
13	Comune di Magisano	_____	NO
14	Comune di Mesoraca	Sig. Salvatore LUCANTO - DELEGATO	SI
15	Comune di Pedace	_____	NO
16	Comune di Petilia Policastro	Avv. Dionigi FERA - SINDACO	SI
17	Comune di Petronà	_____	NO
18	Comune di San Giovanni in Fiore	Dott. Giovambattista BENINCASA - DELEGATO	SI
19	Comune di Savelli	_____	NO
20	Comune di Serra Pedace	_____	NO
21	Comune di Sersale	_____	NO
22	Comune di Spezzano della Sila	_____	NO
23	Comune di Spezzano Piccolo	Dott.ssa Libera CAPUTO - DELEGATO	SI
24	Comune di Taverna	_____	NO
25	Comune di Zagarise	_____	NO
26	Comunità Montana "Alto Crotonese"	_____	NO
27	Comunità Montana "Savuto"	_____	NO
28	Comunità Montana "Sila Greca /Destra Crati"	_____	NO
29	Comunità Montana "Presila Catanzarese"	_____	NO
30	Comunità Montana "Silana"	_____	NO

Assegnati	In carica	Presenti	Assenti
30	30	10	20

Presiede l'On. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Partecipano, senza diritto di voto, il Presidente e il Direttore dell'Ente, prof.ssa Sonia Ferrari e dott. Michele Laudati.

Assiste e verbalizza l'Operatore Amministrativo dell'Ente Parco - dott.ssa Valeria Pellegrini.

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**Il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Innanzitutto propone di invertire i punti all'ordine del giorno, così che il punto 3 diviene il punto 1 e la riunione si apre con la richiesta di parere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013. Invita il Direttore, Dott. Michele Laudati, ad illustrare ai presenti le voci del Bilancio su citato.

**Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** illustra dettagliatamente ai presenti le voci del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, sottolineando che i tagli subiti a causa della *spending review* comportano inevitabilmente limiti alle iniziative ed attività di vario tipo del Parco.

**La proposta al punto 1 dell'ordine del giorno viene unanimemente approvata.**

**Il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:** procede richiedendo ai presenti di passare al punto 2 dell'ordine del giorno, riguardante il parere sulla proposta di Piano per il Parco, e verificare insieme quali sono i Comuni che hanno espresso osservazioni in merito, già portate all'attenzione del Consiglio Direttivo e valutate dallo stesso, previa istruttoria degli uffici dell'Ente.

**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** procede alla disamina delle predette osservazioni in merito alla zonizzazione di Piano. Coglie l'occasione per invitare i presenti a contattare la direzione e gli uffici dell'Ente Parco quando dovessero avviare lavori del PSC o PSA per un confronto che abbia inizio per tempo e ad attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente.

**Interviene il Consigliere del Comune di Spezzano Piccolo, dott.ssa Libera Caputo:** precisa di parlare quale portavoce del Sindaco e comunica che riguardo al punto 1, zonizzazione del Parco, il Comune vorrebbe modificare parte della zona B in zona D, al fine di rendere possibile la realizzazione degli impianti di sci alpino in località Botte Donato, Fallistro. Evidenzia che l'Ente Parco ha espresso parere sfavorevole a tale proposito, ma che il Comune ritiene che siano realizzabili delle piste per lo sci alpino da affiancare ad un Centro per lo sci di fondo. Il Comune ritiene che non si tratti di una zona SIC e che il parere sfavorevole del Parco possa creare svantaggio alla zona. Inoltre precisa che queste aree, oltre a risultare inserite tra le aree "turistico/sportive etc..." sin dal 1995, data di approvazione del progetto delle piste da sci che ha costituito variante al P.R.G., vengono individuate anche nell'approvando P.S.C. con la stessa tipologia "turistico/sportive etc...". La dott.ssa Caputo evidenzia come il parere sfavorevole del Parco risulti quindi essere in contraddizione con quanto su evidenziato e sottolinea anche come le attività citate interessino i Comuni confinanti, oltre a quelli direttamente coinvolti. Chiede, altresì, che al protocollo dell'Ente venga acquisita la nota prodotta dal Comune di Spezzano Piccolo relativa a quanto evidenziato durante l'Assemblea. Fa rilevare, inoltre, che il suddetto Comune si sta adoperando con la Regione Calabria per una contrazione della superficie della ZPS "Sila Grande".

**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** evidenzia che l'osservazione presentata dal Comune di Spezzano Piccolo tramite la portavoce del Sindaco non è condivisibile in quanto anche un eventuale cambio di zonizzazione da parte dell'Ente impedirebbe di fatto la realizzazione di tale intervento, perchè sulla zona

insistono aree afferenti a Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e l'art. 5 del DM 17.10.2007 prevede espressamente che "... per tutte le ZPS, le Regioni e le Province autonome, provvedono a porre una serie di divieti ..." che alla lettera m) sono: "realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settori di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione di incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione di incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS." In merito alla contrazione, illustra ai presenti l'iter da seguire per una eventuale variazione delle superfici interessanti aree afferenti a Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Ricorda anche ai presenti che l'Ente Parco intende rispettare appieno lo spirito della legge quadro sulle aree protette (n.394/1991) e del DM 17.10.2007.

**La proposta al punto 2 dell'ordine del giorno viene approvata all'unanimità e trasmessa alla Regione Calabria allegando comunque la riserva del Comune di Spezzano Piccolo.**

**Il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:** invita a procedere in merito al punto 3 dell'ordine del giorno, relativo al parere sulla proposta di Regolamento del Parco. Dichiaro che alcune osservazioni sono state accolte.

**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** procede alla disamina delle osservazioni in merito al Regolamento del Parco, già portate all'attenzione del Consiglio Direttivo e valutate dallo stesso, previa istruttoria degli uffici dell'Ente.

**Interviene il Sindaco di Aprigliano, dott. Gabriele Perri:** chiede di inserire al comma 4 dell'art.77, per quanto riguarda i materiali da utilizzare per i manti di copertura, anche il "similcoppo antichizzato", nonché della lamiera "grecata" come manto di copertura per i capannoni agricoli.

**Prende la parola il Vicesindaco di San Giovanni in Fiore, dott. Giovanbattista Benincasa:** dichiara che i presenti hanno affidato di comune accordo al Presidente del Consiglio del Comune di Celico, dott. Carmine Pisano, il coordinamento delle osservazioni sul Regolamento ed invita lo stesso ad illustrarle ai presenti.

**Interviene il Presidente del Consiglio del Comune di Celico, dott. Carmine Pisano:** ribadisce che ciò che è stato portato al vaglio del Consiglio Direttivo in merito alle osservazioni sul Piano e sul Regolamento è frutto di un confronto fra tutti i Comuni e che diverse sono state accettate ed inserite nel Regolamento. Evidenzia che certamente i punti più critici erano relativi al tasso di utilizzazione boschiva e che le richieste avanzate riguardavano l'equiparazione alle prescrizioni di massima. "Abbiamo abbassato dello 0,5% il tasso di utilizzazione rispetto a quanto previsto dalle P.M.P.F." – dice il dott. Pisano – "Per le piante di diametro pari a 70 cm si può autorizzare il taglio, previo sopralluogo e parere positivo vincolante dell'Ente Parco. Un problema riguarda invece le UBA." Dichiaro ai presenti che in particolare il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera, ha una specifica esigenza relativamente alle UBA nel territorio di propria competenza.

**Interviene la dott.ssa Rosetta Alberto, delegata dalla Presidente della Provincia di Catanzaro:** sottolinea che questa è un'occasione perché si sensibilizzino le Comunità locali e che ogni Sindaco ha il dovere di effettuare un'azione di coinvolgimento di queste ultime. Precisa anche che occorre dare ascolto all'esigenza del Sindaco di Petilia Policastro, ma che non si può estendere la problematica a tutti gli altri Comuni, in tal modo rischiando di generalizzare.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera:** rammenta ai presenti di considerare la particolare situazione del territorio del comune di Petilia e il funzionamento del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato nello stesso (poca elasticità nell'affrontare alcune problematiche). Afferma che nel suo comune ci sono casi in cui il bestiame arriva sulle strade arrecando problemi alla sicurezza e all'ordine pubblico e rende noto che, a seguito di riunione svoltasi in Prefettura, i Comuni sono gli Enti demandati alla risoluzione della predetta problematica. Fa rilevare che un'eventuale limitazione al carico di bestiame farebbe sì che la problematica in questione si aggravasse. Invita, altresì, a trovare una soluzione temperata e propone così di modificare quanto previsto dall'articolo 37 del Regolamento, in merito ai carichi massimi di bestiame, ovvero per il bosco prevedere una UBA ogni 2,5 di superficie/anno, anziché 3,5 di superficie/anno.

**Prende la parola il Vicesindaco di San Giovanni in Fiore, dott. Giovanbattista Benincasa:** chiede a tutti i rappresentanti dei Comuni presenti si uniscono a ciò che è stato esposto dal Sindaco di Petilia Policastro.

**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** si lamenta dell'operato del Corpo Forestale dello Stato in quanto i controlli effettuati sul territorio non sono sufficienti a tutelarlo e prende atto che nel territorio del comune di Petilia Policastro il C.F.S. costituisce in tal senso un'eccezione. Dichiarò che è necessario che il Parco si adegui quando ci si trova di fronte ad un problema di ordine pubblico circa il pascolo e dettato da ordinanza della Prefettura competente.

**Interviene il Sindaco di Petilia Policastro, avv. Dionigi Fera:** riprende la parola chiarendo ulteriormente la natura dei problemi con cui l'Amministrazione si confronta sul territorio di Petilia. Sottolinea, concordando con il Direttore del Parco, Michele Laudati, come il CTA del CFS debba intervenire con azioni di prevenzione e non solo di repressione. Prosegue sul tema delle utilizzazioni boschive dichiarandosi d'accordo sul fatto che non si possa utilizzare lo stesso criterio in aree differenti e conclude concordando sulla possibilità di autorizzare il taglio delle piante di diametro pari a 70 cm, sempre previo sopralluogo e con il nulla osta dell'Ente e chiede di uniformare il tasso di utilizzazione boschiva per le Zone C e D e pari al 2.0%.

**Interviene la dott.ssa Rosetta Alberto, delegata dalla Presidente della Provincia di Catanzaro:** si dichiara d'accordo in merito alla modifica relativa all'articolo 37 del Regolamento, sui carichi massimi di bestiame, ovvero per il bosco prevedere una UBA ogni 2,5 di superficie/anno, anziché 3,5 di superficie/anno.

**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** rende noto che la proposta relativa alla modifica di parte dell'art. 37 del Regolamento (riguardante la previsione per il bosco di una UBA ogni 2,5 di superficie/anno, anziché 3,5 di superficie/anno) verrà portata al vaglio del Consiglio Direttivo nella riunione fissata per il giorno 18 dicembre 2012, alle 9.30, presso la sede dell'Ente Parco.

**Interviene la dott.ssa Rosetta Alberto, delegata dalla Presidente della Provincia di Catanzaro:** riconosce, ringraziando, gli sforzi e la capacità d'ascolto dimostrati dall'Ente Parco e prende atto della risoluzione equilibrata circa alcune osservazioni presentate dalla Comunità del Parco.

**Interviene il Consigliere del Comune di Spezzano Piccolo, dott.ssa Libera Caputo:** prende atto della condivisione dell'osservazione presentata dal Comune di Spezzano Piccolo in merito all'art. 8 del regolamento e chiede chiarimenti circa lo stesso.

**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** legge l'articolo 8, mettendo in risalto che per una facile interpretazione e chiarezza dello stesso, alla lettera d è stato aggiunto l'inciso "(...) se in difformità a quanto previsto (...)" e quindi ne illustra i contenuti.

**Interviene il delegato dal Comune di Mesoraca, sig. Salvatore Lucanto:** dichiarando di condividere in toto quanto fatto rilevare dal Sindaco del Comune di Petilia Policastro, in particolare, chiede che venga uniformato il tasso di utilizzazioni boschive per le zone C e D del Parco.

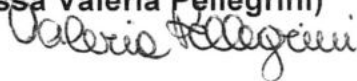
**Prende la parola il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:** risponde che man mano che dovessero manifestarsi nuove esigenze l'Ente Parco, nel rispetto della tutela e conservazione della natura e dell'ambiente, potrà valutarle e provvedere ad apportare variazioni, se condivise, essendo l'Ente sempre aperto al confronto con le Amministrazioni locali. Fa rilevare, altresì, che, in merito al tasso di utilizzazione, è stato già previsto che qualora la provvigione reale sia superiore di due o più volte a quella minimale, il tasso, per le varie zone B, C e D, può essere aumentato dello 0,5 %. Inoltre, dichiara che porterà questa problematica all'attenzione del Prof. Giuliano Menguzzato, dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, estensore della parte di Piano inerente la Gestione dei Sistemi Forestali del Parco.

**La proposta al punto 3 dell'ordine del giorno viene approvata all'unanimità e trasmessa al Ministero allegando comunque le riserve dei Comuni di Petilia Policastro e Mesoraca.**

**Conclude la riunione il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:** auspica che le richieste presentate dai Comuni di Petilia Policastro e Mesoraca vengano accolte dal Consiglio Direttivo.

Alle ore 16:10, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione. Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante  
(dott.ssa Valeria Pellegrini)**



**Il Presidente dell'Assemblea  
(On.le Stanislao Zurlo)**





Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura e del Mare

Allegato 14

## ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

### COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

#### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 17 Aprile 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno diciassette del mese di aprile alle ore 11:20, a seguito di convocazione a mezzo fax ed email in data 07 aprile 2014 (prot. 2005) del Presidente della Comunità del Parco, dott. Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Lorica (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. **approvazione del "Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma e art. 14 legge 394/1991 e s.m. e i.);**
2. **Varie ed eventuali.**

Presiede il dot. le Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco.

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco – avv. Vincenzo Filippelli.

#### **il Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo:**

Innanzitutto porge il benvenuto agli amministratori presenti ed a tutti gli intervenuti.

Accerta dunque la presenza del numero legale, come da foglio firme allegato alla presente.

Il Presidente mette in evidenza l'importanza del Piano Pluriennale, puntualizzando che quello di oggi l'ultimo di una serie di incontri sull'argomento per realizzare uno strumento quanto più condiviso e partecipato che sia di ausilio ai cittadini.

Passa quindi ad una disamina dell'attuale Comunità rappresentando ai presenti che la politica non deve comprimere il diritto al funzionamento della Comunità medesima e, riferendosi alla precedente seduta, che non devono esserci effetti distorsivi che possano generare contrasto tra i membri. Ad ogni modo riferisce che per ogni problematica sollevata vi sarà adeguata soluzione e che, ad ogni modo, vi è la disponibilità a "riparare" eventuali discrasie.

A questo punto cede la parola al Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati, per affrontare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale" (art. 10, comma e art. 14 legge 394/1991 e s.m. e i.)::**

#### **Interviene il Direttore dell'Ente Parco, dott. Michele Laudati:**

Porge il proprio saluto ai presenti a passa ad illustrare tutte le fasi che compongono l'affidamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale: rammenta che questo è uno strumento fatto elaborare dalla Comunità del Parco e di importanza vitale per il territorio.

4

5

A questo punto rammenta che la Comunità del Parco ha demandato alla Direzione dell'Ente l'attuazione delle procedure di gara riassumendo i passaggi principali:

Con verbale del 15.07.2010 la Comunità del Parco ha disposto di affidare agli uffici dell'Ente la predisposizione degli atti di gara per la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco della Sila;

Una volta predisposti gli atti da parte degli Uffici, la Comunità del Parco, con verbale del 25.01.2011, ha approvato i relativi atti di gara predisposti dagli uffici dell'Ente, ha disposto di indire procedura aperta per la realizzazione del PPES in applicazione del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio denominato "Realizzazione del Piano Pluriennale economico e sociale del Parco Nazionale della Sila", con importo a base d'asta di euro 125.000,00 al netto di IVA, ed ha disposto la relativa pubblicazione sulla GURI;

Il bando è stato pubblicato su GURI il 16.02.2012.

Con Determinazione del Direttore dell'Ente n. 378 del 03.11.2011, sono state approvate le risultanze della gara d'appalto (a cui hanno partecipato 11 società) il cui relativo contratto è stato sottoscritto con l'aggiudicataria (ATI TEMI srl – IGEAM srl) in data 22.12.2011.

In data 21.03.2012 è terminata la prima fase che prevede: lettura dati esistenti sul territorio; sintesi dei dati; integrazioni sentite Comunità e territorio; interpretazione e sintesi, sulla quale la Comunità si è espressa favorevolmente con proprio verbale del 23.03.2012.

si svolgevano 5 Focus Group presso le Sedi delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotona, nonché dell'Ente Parco, per confrontarsi con istituzioni e cittadini.

Tutti i passaggi e le varie bozze sono stati trasmessi alla Comunità ed al Consiglio, ed esibisce in merito tutte le comunicazioni.

In data 22.01.2014, considerate anche le indicazioni espresse dai membri del Consiglio, l'aggiudicataria ha trasmesso agli elaborati finali dei lavori, assunti agli atti dell'Ente al prot. 445 del 27.01.2014.

In data 28.03.2014 il Consiglio Direttivo rendeva il proprio parere favorevole ai sensi dell'art 10. c3 della L.Q. Aree Protette n. 394/1991.

Tali elaborati erano trasmessi a tutti i membri della Comunità giusta nota n. 2135 dell'11.04.2014 in previsione della odierna riunione.

Illustra, quindi, gli interventi che il Piano prevede per il territorio e sottolinea che è stata data massima importanza al coinvolgimento del territorio e degli organi dell'Ente al fine di creare uno strumento quanto più possibile condiviso. Mostra quindi i fogli – firma dei focus group provinciali, lamentando la scarsa partecipazione.

Il Piano, nonostante ciò, come tutti gli strumenti di pianificazione, è perfezionabile e dichiara la propria disponibilità ad eventuali integrazioni.

**Prende la parola il vice sindaco di Magisano dott. Salvatore Tozzo** che, pur riconoscendo che gli uffici tecnici, cui il Parco ha chiesto collaborazione, non sempre hanno la possibilità di dare il proprio contributo, ritiene che il Catanzarese debba essere meglio valorizzato. Rileva, a questo punto, che due chiese di storica importanza non sono state menzionate, nonostante lo abbia riferito nel focus group di Catanzaro.

**Il Direttore del Parco** riferisce che tutte le sedute dei focus sono state verbalizzate e che si prende atto delle osservazioni del Vice Sindaco. Con l'occasione comunica ai presenti l'avvio di un progetto di tabellazione illustrativa delle chiese ricadenti nel Parco, informando di aver trasmesso propria nota in merito alle Amministrazioni locali.

Con rammarico riferisce che il Comuni sono "il salvadanaio" dell'Ente, poiché i soldi ad essi stanziati, stante la mancata progettualità o la mancata spesa, ritornano all'Ente per le proprie economie.

**Prende la parola la Delegata della Provincia di Catanzaro dott.ssa Rosetta Alberto**, la quale, preliminarmente, esprime le proprie sensazioni positive e lodevoli sugli elaborati, rammaricandosi tuttavia che i territori non hanno ispirato le politiche dell'Ente e premette che ella stessa dirige il Parco Urbano di Catanzaro rimarcando la propria esperienza positiva in termini di coinvolgimento.

Si rammarica del fatto che il Parco abbia rappresentato solo l'aspetto vincolistico mentre, in realtà, è un forte motore di sviluppo.

Porta quindi il saluto del Commissario della Provincia di Catanzaro, dott.ssa Wanda Ferro ed cita alcuni interventi a sportello per lo sviluppo delle aree rurali.

Coglie l'invito del dott. Laudati non come una "tirata di orecchio", ma come opportunità e sprone che vogliamo fare nostro e, sarebbe auspicabile che i presenti si riuniscano, anche fuori dalla Comunità per programmare insieme.

**Il Direttore del Parco**, rammenta che 18 comuni su 21 dell'Area Protetta (solo tre immotivatamente non hanno intese raccogliere l'invito) e ben 48 fuori dal Parco, hanno sostenuto la Candidatura del Parco al riconoscimento Unesco del MAB (Man and Biosphere).

Inoltre precisa che seppure gestito in maniera meritevole, il Parco Urbano non può essere parametro di riferimento in quanto il Parco della Sila, che copre circa 74.000 ettari, è una realtà ben più complessa e difficile.

Il Parco ha inoltre ottenuto, 2° Parco in Italia pur essendo il terzultimo nato, la Carta Europea del Turismo sostenibile, è in "tentative list" per il riconoscimento Unesco - patrimonio dell'Umanità (seppure sia pendente un ricorso amministrativo al TAR) e sono in corso 20 progetti di Biodiversità.

**Prende la parola il sindaco di Spezzano Piccolo, dott.ssa Beatrice Valente**, la quale pur rimarcando la propria presenza costante, concorda sul fatto che vi è mancanza di comunicazione, come ad esempio nella mancata estensione dell'Area Parco sino a Cosenza. Esiste ancora il messaggio del Parco come vincolo, mentre si dovrebbe far capire che il Parco è opportunità di sviluppo. Auspica che il Piano Pluriennale sia una opportunità e che indirizzi gli operatori e le istituzioni anche ad una migliore spesa dei fondi.

**Prende la parola il sindaco di Acri, dott. Nicola Tenuta**, il quale intanto saluta tutti i presenti essendo egli eletto da poco. Afferma che il Parco è indubbiamente una risorsa ma forse vi è uno scollamento tra Consiglio e comunità. Afferma che è necessario coinvolgere maggiormente la comunità ed i territori. Non conosce il Piano pluriennale ma ritiene opportuno un maggior coinvolgimento e che lo stesso non può essere uno strumento "calato dall'alto".

**Interviene il Vice Sindaco di San Giovanni in Fiore, dott. Giovambattista Benincasa**, anche Consigliere del Parco, Dicendo che il Consiglio si occupa di determinati atti programmatori e che il rapporto con il territorio è ben tenuto da Presidente, Direttore ed Uffici.

**Interviene il Direttore del Parco**, il quale rammenta che il Consiglio ha funzioni direttive e programmatiche (attualmente sono solo in 10), con nomina del Ministro dell'Ambiente, mentre al Direttore compete la gestione e l'esecuzione delle direttive del Consiglio.

**Interviene il Sindaco di Savelli, dott. Francesco Spina**, anche Consigliere del Parco, il quale replica al Sindaco di Acri, affermando che è inopportuno affermare di conoscere il Piano pluriennale considerando tutte le riunioni svolte che il Direttore ha ben sintetizzato. Ribadisce il proprio apprezzamento al lavoro svolto dall'Ente nonché lo sforzo per garantire la partecipazione di tutti. Sottolinea con soddisfazione, quindi, che tutti i sindaci del Crotonese hanno partecipato alla riunione tenutasi nella Provincia di Crotona e che gli stessi si ritenevano soddisfatti del lavoro realizzato.

**Replica il sindaco di Acri, dott. Nicola Tenuta**, affermando che si tratta di un prodotto preconfezionato

**Interviene il Direttore del Parco**, il quale rammenta tutti gli incontri e tutte le trasmissioni effettuate ai comuni, esibendo le relative comunicazioni, in particolare quelle che riguardano il comune di Acri ed i fogli firma

**A questo punto la parola viene passata al rappresentante di TEMI, società incaricata della redazione del Piano, ing. Alessandro Bardi;**

L'ing. Bardi porge i saluti ai presenti e rammenta che lo strumento pianificatorio in questione ha il compito di colmare eventuali lacune ed ampliare lo sviluppo Economico e Sociale del territorio e che quindi i progetti devono andare in tale senso e non in una mera richiesta di inserimento di opere pubbliche.

Comunica la propria soddisfazione per la presenza della Committenza e ringrazia il Consiglio Direttivo, la Presidenza, la Direzione dell'Ente Parco e gli uffici per il supporto. Passa quindi ad illustrare tramite l'ausilio di slides proiettate, tutte le fasi di lavoro del Piano sottolineando il fondamentale obiettivo di promuovere le attività e le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della popolazione del Parco e delle aree vicine.

Rinnova l'invito a collaborare a tutti i presenti, manifesta la disponibilità della società ad effettuare tutte le integrazioni richieste. Quindi rende i chiarimenti e delucidazioni alle domande dei presenti. In particolare ai rappresentanti di Acri e Petilia Policastro che chiedono maggiore precisione dei dati, specifica di aver interloquuto con tutti gli uffici "anagrafe" dei Comuni, riservandosi a richiesta di esibire le comunicazioni, per ottenere i dati necessari, mentre per quelli che costituiscono necessario parametro ufficiale si è fatto riferimento ai dati Istat 2011, ad oggi gli ultimi rilasciati.

**Interviene il Presidente dell'Assemblea, dott. Stanislao Zurlo**, il quale propone ai presenti di far pervenire osservazioni al Piano Pluriennale entro il 15. maggio, p.v. Invitando a svolgere eventualmente, all'uopo, degli incontri. Ribadisce all'assemblea la disponibilità al dialogo e l'impegno affinché tutti possano contribuire.

**Prende la parola il Sindaco di Taverna, dott. Eugenio Canino**, il quale ribadisce l'importanza di valorizzare gli attrattori culturali della presila catanzarese, segnalando alcune dimenticanze nel Piano Pluriennale ed affermando la volontà di contribuire dei Sindaci del proprio comprensorio poiché questa porzione del territorio non può solo fare parte delle statistiche del Parco. Concorda in tal senso su quanto affermato dal Vice Sindaco di Magisano. Propone quindi un incontro nel catanzarese per recepire nel Piano Pluriennale le necessarie osservazioni.

**Intervengono il Sindaco di Acri ed il Vice Sindaco di San Giovanni in Fiore**, i quali congiuntamente manifestano la volontà e la disponibilità di un incontro anche nel cosentino.

**Interviene il Sindaco di Savelli, dott. Francesco Spina**, il quale riferisce che i sindaci del crotonese si ritengono soddisfatti e non necessitano di un ulteriore incontro.

**Interviene il Direttore**, il quale ribadisce la disponibilità degli uffici dell'Ente e dei propri funzionari.

**Prende la parola il Presidente dell'Assemblea, dott. Stanislao Zurlo**, il quale sentiti i presenti propone le seguenti date:

- 6 maggio 2014 incontro presso il Comune di Taverna con i Sindaci del catanzarese;
- 7 maggio 2014 incontro presso l'Ente Parco con i Sindaci del cosentino;
- 15 maggio per la presentazione di ultime osservazioni.

**La proposta del Presidente dell'Assemblea, On.le Stanislao Zurlo, viene unanimemente accolta dai presenti.**

Alle ore 13:35, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante**  
**(avv. Vincenzo Filippelli)**



**Il Presidente dell'Assemblea**  
**(On.le Stanislao Zurlo)**



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Protezione della Natura e del Mare

## ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Allegato 15

### COMUNITA' DEL PARCO

(Artt. 9 e 10 legge n° 394 del 06/12/1991, integrata con legge n°426 del 09/12/1998)

#### PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 28 luglio 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 12:00, a seguito di convocazione a mezzo fax ed email del 18 luglio 2014 (prot. 4359) del Presidente della Comunità del Parco, dott. Stanislao Zurlo, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila in Loriga (CS), la **COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA** per la trattazione del seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. approvazione del "Piano Pluriennale Economico e Sociale", come integrato (art. 10, comma e art. 14 legge 394/1991 e s.m. e i.);
2. Varie ed eventuali.\_

Presiede il dott. Stanislao Zurlo – Presidente della Comunità del Parco;

Assiste e verbalizza il Funzionario dell'Ente Parco – ing. Domenico Cerminara;

E' presente il Direttore dell'Ente dott. Michele Laudati;

#### **Il Presidente dell'Assemblea, dott. Stanislao Zurlo:**

Innanzitutto porge il benvenuto agli amministratori presenti ed a tutti gli intervenuti.

Accerta dunque la presenza del numero legale, come da foglio firme allegato alla presente.

Il Presidente mette in evidenza l'importanza del Piano Pluriennale, puntualizzando che quello di oggi l'ultimo di una serie di incontri sull'argomento per realizzare uno strumento quanto più condiviso e partecipato che sia di ausilio ai cittadini. Evidenzia che il Piano Pluriennale completa di fatto, dopo il Piano per il Parco ed il Regolamento, gli strumenti di pianificazione dell'area protetta previsti dalla legge quadro.

**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale, come integrato" (art. 10, comma e art. 14 legge 394/1991 e s.m. e i.)::**

Il Presidente disamina dell'iter passato del Piano sino alla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 9 del 21.07.2014, pervenuta a questa Comunità, con la quale il medesimo ha reso il proprio parere vincolante, favorevole, ai sensi dell'art. 10 c.3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Informa quindi i presenti sull'ottenimento del prestigioso riconoscimento UNESCO – MAB (Man and Biosphere) attribuito al Parco ed a 48 comuni adiacenti, risultato difficile da ottenere ma raggiunto grazie alla perseveranza, e non solo, della Presidente Ferrari, della Direzione, e degli Uffici dell'Ente.

**Interviene il Sindaco di Pedace, avv. Marco Oliverio** saluta i presenti, quale sindaco neoletto e chiede una veloce carrellata sul Piano;

**Interviene il Sindaco di Spezzano Piccolo, dott.ssa Beatrice Valente**, la quale riferisce, tra l'altro, di una riunione tenuta con il GAL Sila, il cui Presidente, avv. De Vuono, ha manifestato il proprio apprezzamento sul Piano redatto dall'Ente Parco e nella fattispecie per aver approfondito al meglio nel Piano le criticità e le proposte per l'intera presila cosentina.

**A questo punto la parola viene passata al rappresentante di TEMI srl, società capogruppo mandataria, incaricata della redazione del Piano, ing. Alessandro Bardi;**

L'ing. Bardi porge i saluti ai presenti e rammenta che lo strumento pianificatorio in questione ha il compito di colmare eventuali lacune ed ampliare lo sviluppo Economico e Sociale del territorio e che quindi i progetti devono andare in tale senso e non in una mera richiesta di inserimento di opere pubbliche.

Comunica la propria soddisfazione per la presenza della Committenza e ringrazia la Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione dell'Ente Parco e gli uffici per il supporto.

Passa quindi ad illustrare tramite l'ausilio di slides proiettate, in maniera approfondita, tutte le fasi di lavoro del Piano sottolineando il fondamentale obiettivo di promuovere le attività e le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della popolazione del Parco e delle aree vicine. Mette in evidenza altresì che il Piano Pluriennale non può essere un insieme di progetti puntuali ma di fatto deve tracciare le linee guida di sviluppo del territorio silano protetto, e non solo, illustrando quindi come il piano in parola sia correlato, in un apposito elaborato, alle nuove Programazioni europee approvate per il prossimo settennio.

**Interviene il Sindaco di Pedace, avv. Marco Oliverio**, si congratula per il lavoro svolto e concorda con quanto già affermato dal Sindaco di Spezzano Sila. Si complimenta con la Direzione e con lo staff dell'Ente Parco per aver affrontato al meglio le problematiche del territorio silano. Chiede, quindi, delucidazioni in merito agli impianti di risalita o meglio come il problema è stato affrontato in questa sede.

**Interviene il Direttore del Parco, dott. Michele Laudati**, il quale spiega con dovizia di particolari il come e dove gli impianti di risalita possano essere realizzati e che le previsioni in merito sono contenute nel Piano per il Parco e nel Regolamento. Spiega altresì che eventuali interventi si possono provvedere nell'ambito di un bacino sciistico. Rammenta, però, che l'Ente Parco, malgrado le errate opinioni diffuse, non solo ha dato il proprio parere in merito all'ammodernamento degli impianti ma ha anche contribuito in maniera significativa alla conclusione della Conferenza di Servizi, della quale la prima seduta si è svolta anche presso la sede dell'Ente.

**Interviene l'ing. Bardi** il quale spiega che il Piano Pluriennale vuole dare delle Direttive in merito allo sviluppo del territorio e che eventuali altri interventi possono essere realizzati anche ad integrazione e addirittura al di fuori del medesimo.

Riprende quindi l'illustrazione del Piano, sottolineando l'importanza che avrà il Piano di monitoraggio nel controllare l'applicazione del medesimo.

**Interviene il Direttore del Parco, dott. Michele Laudati**, rammentando l'importanza nel far rispettare alla Regione dell'applicazione della norma contenuta sia nella Legge Quadro e ripresa nella L.R. 10/2003, che assegna ai Comuni, alle Province ed alle Comunità montane i cui territori ricadono, in tutto o in parte, entro i confini di un'area naturale protetta nazionale priorità nell'erogazione dei finanziamenti regionali e comunitari, inserendo anche la Riserva MAB già nei prossimi bandi.

Interviene l'ing. Bardi il quale conclude l'illustrazione del Piano Pluriennale.

**A QUESTO PUNTO LA COMUNITÀ DEL PARCO IN FORMA PALESE E CON VOTAZIONE UNANIME APPROVA il punto 1 all'ordine del giorno ed ADOTTA la Deliberazione n. 1 del 28.07.2014, denominata "Approvazione del Piano Pluriennale del Parco Nazionale della Sila ai sensi dell'art. 14 della l 6 dicembre 1991 n. 394"**

**Si passa alla trattazione dell'argomento posto al 2° punto all'ordine del giorno, con oggetto: "Varie ed eventuali.);**

**Interviene il Sindaco di Pedace, avv. Marco Oliverio**, il quale si congratula, ancora una volta, con la Direzione e la struttura per il lavoro svolto e manifesta particolare apprezzamento per l'inserimento in banca progetti dei azioni per lo smaltimento differenziato dei rifiuti.

In proposito informa che è in corso, nella parte di Lorica che ricade nel comune di Pedace, lo star-up della raccolta differenziata porta porta a porta auspicando che anche per la parte di lorica che ricade nel territorio di San Giovanni in Fiore si possa procedere in tale direzione. Informa che da settembre in poi sarà attivata un'isola ecologica per i residenti chiedendo un rafforzamento della sinergia con il Parco. Afferma, quindi, che il Parco è una potenzialità e dobbiamo essere capaci di intercettare, gestire e spendere le risorse finanziarie dell'Europa.

I Sindaci unanimemente si associano a quanto esposto dal Sindaco chiedendo supporto e indicazioni da parte dell'Ente Parco.

**Interviene il Sindaco di Longobucco, sig. Luigi Stasi** il quale in proposito la necessità di rafforzare il legame, che ora manca, tra Sila Greca e Sila Grande. Manca un collegamento tra le Aree, anche se in tal senso il Parco sta lavorando per pacchetti. Il collegamento può avvenire con strutture del territorio come, ad esempio, sta avvenendo per la località "fossata".

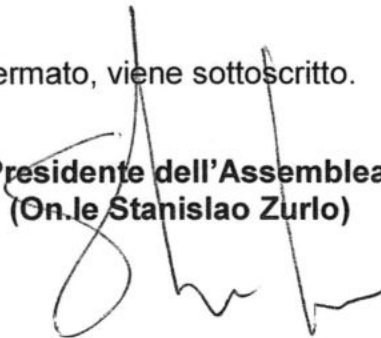
Alle ore 14:00, esauritasi la trattazione degli argomenti all'o.d.g., il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**Il Verbalizzante**  
**(ing. Domenico Cerminara)**



**Il Presidente dell'Assemblea**  
**(On.le Stanislao Zurlo)**





*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA**

Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) – Via Nazionale

**COMUNITA' DEL PARCO**

N°1 DEL 28.07.2014

**OGGETTO: PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14, LEGGE 6 DICEMBRE 1991, N. 394.**

L'anno 2014, addì **ventotto** del mese di **luglio**, alle ore **11,40**, presso la sede legale ed amministrativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila, sita Lorica di San Giovanni in Fiore (Cs), previa convocazione del Presidente, si è riunita la Comunità del Parco. Dei componenti sono presenti n. 13 e assenti, sebbene invitati, n. 12.

Presiede il dott. Stanislao Zurlo, nella sua qualità di Presidente della Comunità.  
Funge da segretario il Direttore dell'Ente, dott. Michele Laudati.  
Verbalizza il funzionario dell'Ente, ing. Domeinco Cerminara

Il Presidente accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

### **LA COMUNITA' DEL PARCO**

**VISTA** la Legge 6 dicembre 1991, n°394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

**RICHIAMATO** in particolare l'art. 14 secondo cui "*1. Nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, la Comunità del parco promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti. 2. A tal fine la Comunità del parco, avvia contestualmente all'elaborazione del piano del parco un piano pluriennale economico e sociale per la promozione della attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano, sul quale esprime la propria motivata valutazione il consiglio direttivo, è approvato dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate.*"

**VISTO** il D.P.R. 14 novembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°63 del 17 marzo 2003, recante l'istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco;

**RILEVATO CHE** l'art. 23 dello Statuto dell'Ente prevede la Comunità del Parco quale organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco Nazionale della Sila, tra i cui compiti

rientra quello di avviare un Piano pluriennale economico e sociale (PPES) per la promozione delle attività compatibili nel Parco;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- in data 15.07.2010 si riuniva la Comunità del Parco, la quale disponeva di dare corso ai sopra richiamati atti statutari e normativi, avviando le procedure per la realizzazione del PPES e demandando agli Uffici dell'Ente Parco all'uopo il compito di predisporre il Bando e gli atti gara necessari;
- in data 25.01.2011, si riuniva nuovamente la Comunità del Parco la quale provvedeva ad approvare gli atti predisposti dagli Uffici dell'Ente Parco, previa indicazione delle modifiche ritenute opportune ed a demandare alla Direzione dell'Ente Parco l'adozione degli atti inerenti e conseguenti;
- con Determinazione del Direttore n. 378 del 03.11.2011, all'esito delle risultanze dell'apposita gara pubblica a procedura aperta, veniva aggiudicato in via definitiva l'appalto per la realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila;
- in data 22.12.2011 si sottoscriveva il pertinente contratto d'appalto (repertorio n. 7/2011) con la Temi srl, capogruppo mandataria dell'ATI aggiudicataria e quindi si iniziavano i lavori;

#### **RILEVATO che:**

- in data 21.03.2012, l'aggiudicataria ha trasmesso i lavori svolti per la FASE I, assunti agli atti dell'Ente al prot. 2222 del 27.03.2012 e composti da: Relazione di Analisi, Elenco e Descrizione dei Beni del Parco Nazionale della Sila, Carta dell'offerta del PNS;
- in data 23.03.2012, in apposita riunione, veniva presentato il lavoro svolto alla Comunità del Parco ed ai componenti del Consiglio Direttivo presenti; la Comunità prendeva atto con soddisfazione del lavoro svolto, esprimendo parere favorevole in apposito verbale;
- in data 25.07.2012, all'esito delle operazioni di discussione e confronto con le Istituzioni ed il territorio e degli appositi focus group, l'aggiudicataria ha trasmesso la FASE 2 dei lavori, assunta agli atti dell'Ente al prot. 4952 del 25.07.2012 composta da: Relazione generale, Banca progetti, elenco beni e relative schede, documento di sintesi, cartografia dei Beni, pagine web;
- in data 05.07.2013, l'aggiudicataria ha ritrasmesso la FASE 2 dei lavori, assunta agli atti dell'Ente al prot. 4681 del 09.07.2013, rivista secondo le indicazioni prescritte con nota della Direzione dell'Ente prot. 2230 del 29.03.2013 all'esito del lavoro di ricognizione degli uffici;
- in data 22.01.2014, considerate anche le indicazioni espresse dai membri del Consiglio in sede di apposito incontro di lavoro, l'aggiudicataria ha trasmesso gli elaborati finali dei lavori, assunti agli atti dell'Ente al prot. 445 del 27.01.2014;
- in data 27.04.2014 la Comunità del Parco riunitasi nuovamente per l'esame del Piano, riteneva di dover apportare talune modifiche ai lavori presentati in ordine all'acquisizione di alcune considerazioni dei Sindaci della presila Catanzarese e del Cosentino;
- in data 22.05.2014, considerate le indicazioni espresse dai Sindaci interessati a seguito di apposite riunioni, l'aggiudicataria ha ritrasmesso gli elaborati finali dei lavori, assunti

agli atti dell'Ente al prot. 3040 del 29.05.2014;

**VISTO** l'art. 10, c. 3, della Legge 6 dicembre 1991, n°394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del quale "La Comunità del parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio Direttivo, il piano pluriennale economico e sociale....";

**RICHIAMATA** la Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco del n. 4 del 28.03.2014, integrata con Deliberazione n. 9 del 21.07.2014, con la quale il medesimo esprimeva parere favorevole ai sensi del predetto art. 10, c. 3, della Legge 6 dicembre 1991, n°394, ai fini dell'approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale;

**VISTI** ed esaminati i lavori del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco allegato in formato digitale alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

**CONSIDETARO** che:

- i lavori, redatti dalla società incaricata con il pieno e fattivo sostegno degli Uffici dell'Ente Parco coordinati dal Direttore dell'Ente stesso, sono coerenti con il mandato conferito da questa Comunità, nonché pienamente apprezzabili per i contenuti espressi;
- il territorio e le amministrazioni stati ampiamente consultati e resi partecipi per l'ottenimento di un lavoro condiviso
- sono state affrontate tutte le problematiche del territorio con particolare importanza all'analisi swot per verificare quali siano i punti di debolezza e dove eventualmente intervenire;
- sono stati tenuti presenti i vari strumenti di pianificazione territoriale Regionali e Provinciali per la necessaria l'integrazione con gli stessi;
- gli elementi caratterizzanti del territorio (Cultura, storia, arte, enogastronomia, agricoltura, selvicoltura, pastorizia) sono ottimamente valorizzati;
- è stata debitamente qualificata la Banca progetti, molto ricca, nella quale sono individuati non solo progetti utili per il territorio e di alto profilo, ma anche i canali di finanziamento indispensabili alla loro realizzazione;

**RITENUTO**, condividendone i contenuti, di approvare il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila ai sensi dell'art. 14 Legge 6 dicembre 1991, n°394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

**RICHIAMATO** l'art. 23 del vigente Statuto dell'Ente;

Con votazione unanime dei presenti, resa in forma palese;

### **DELIBERA**

1. **DI APPROVARE** la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **DI APPROVARE** sensi dell'art. 14, della Legge 6 dicembre 1991, n°394 il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila;

3. **DI TRASMETTERE** la presente Deliberazione ed il Piano alla Regione Calabria per il seguito di competenza;
4. **DI DEMANDARE**, altresì, al Direttore dell'Ente Parco l'adozione degli atti di gestione connessi e conseguenti;

**Letto, confermato e sottoscritto**

**Il Direttore**  
(dott. Michele Laudati)

**Il Presidente**  
(dott. Stanislao Zurlo)

**Il Verbalizzante**  
(ing. Domenico Cerminara)



La presente deliberazione è stata affissa e pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente Parco in data odierna e vi rimarrà per gg. 15.

Lorica, li ~~(Avv. Vincenzo Filippelli)~~ **Il Funzionario**

L'Incaricato  
**Il Funzionario**  
(Avv. Vincenzo Filippelli)



- La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.-
- La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- La presente deliberazione è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti con nota prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.-